QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 21 Ottobre 1954

Anno X - Num. 251

L. 25 (sped. in abb. postale)

Accordata la fiducia al governo sulla politica estera

La situazione del Parlamento e dei partiti dopo gli indecorosi incidenti a Montecitorio

Gronchi ordina l'accertamento delle responsabilità - Il vice segretario della d.c. e il capo dei parlamentari on. Moro riaffermano che l'on. Togni ha parlato "a titolo personale" - La corrente di destra vuole un rinnovamento delle cariche nel partito - Il PSDI chiede un'inchiesta sulle accuse ai comunisti - Imbarazzo delle sinistre - Un commento dell'Osservatore Romano

Un momento d'incertezza

Roma, 20 ottobre.

Sarebbe errato interpretare gli incidenti di Montecitorio come uno dei ricorrenti episodi di intolleranza e di violenza, lasciandosi magari prendere dalla tentazione di registrarli come i più drammatici dalla Liberazione ad oggi. Forse ancor più gravi furono quelli di Palazzo Madama — ricordati come la corrida della domenica delle Palme 1953 — quando restò ferito al capo lo stesso presidente dell'Assemblea on. Ruini: ma qui di certo non si tratta di stabilire primati. Qui si deve cercare — oltre la violenza episodica — di vedere più a fondo nel significato degli avvenimenti.

La assurda, grossolana, inammissibile violenza dei deputati comunisti, non merita neppure un lungo discorso di condanna. E' stata, oltre tutto, una manifestazione di infantilismo politico, ed ha fornito la prova di come ancora sia difficile talvolta all'estrema sinistra liberarsi di quei complessi morbosi di suscettibilità, di jattanza, di isterismo, che denotano una fondamentale sua incapacità a costantemente adeguarsi alla regola democratica. Gli episodi di ieri peseranno pertanto come un errore sul partito comunista: un grave errore inutile che i responsabili dovranno amaramente considerare in sede di autocritica. Già da due fonti, ambedue insospettabili per opposti motivi — *Paese Sera* e l'*Osservatore Romano* — si è avuta oggi l'indicazione delle prevedibili conseguenze di quell'errore.

Il foglio comunista ha deplorato che i deputati della sinistra siano caduti nella «provocazione» di Togni, e questo pare sia l'avviso di Togliatti, assente ieri da Montecitorio. L'*Osservatore*, dal suo canto, avverte come sia stato incauto il tentativo di fare una prova di forza: perchè alla forza fisica brutale viene opposta la forza, e la violenza chiama la violenza, e si è ben visto fin da ieri che sui banchi di destra c'è gente di non altro desiderosa che di provarsi nel corpo a corpo. Tutti i missini e buona parte dei monarchici sono scesi in battaglia, e fin stamane, menando vanto dei cerotti che li fregiano, si esaltano parlando di maschi atteggiamenti e di coraggi ritrovati, di primavere eroiche e di uomini nuovi.

E' il linguaggio che tengono nelle loro dichiarazioni alla stampa deputati come Lucifero, Jannelli, Michelini. Si sente nelle loro parole la convinzione che la destra abbia finalmente trovato, nell'on. Togni, l'uomo capace di guidarla, interpretandone le esigenze assai meglio di quanto avrebbe saputo o voluto fare l'on. Pella. Questi atteggiamenti e questo stato d'animo sono l'indice di una situazione da meditare.

Mai la maggioranza di cui dispone il governo è apparsa tanto precaria come la scorsa notte. Fanfani stesso si è trovato costretto a venire ad un compromesso con Togni e con i suoi amici della destra democristiana, dopo che il presidente del Gruppo parlamentare, on. Moro, aveva tentato di scindere nettamente le responsabilità. Nell'imminenza del voto di fiducia, ha dovuto patteggiare con l'ala destra del suo partito. E' apparso infatti chiaro come sia lieve il margine di sicurezza che le elezioni del 7 giugno hanno lasciato alla democrazia.

L'esiguità di questo margine fa sì che l'opera di *containment* del comunismo sia il problema numero uno per i partiti democratici, come tutti avvertirono fino dal 7 giugno. Ma la novità di ieri notte, tuttavia, sta nel fatto che la destra — balordamente provocata dalla estrema sinistra — ha finalmente fatto anch'essa la sua prova di forza. Questa, comunque, non consiste nè si esaurisce nei risultati della rissa volgare fra i comunisti ed i fascisti: in realtà, come oggi notano con preoccupazione gli osservatori democratici, le due estreme hanno voluto ancora una volta diminuire la forza dell'attuale governo.

Bisogna rammaricarsi che gli episodi di ieri notte siano avvenuti proprio in occasione del primo e vero concreto successo che questo governo aveva conseguito realizzando nel giro di poche settimane un positivo bilancio in politica estera. Il governo democratico si era felicemente inserito nella buona corrente internazionale, trovando l'onda giusta. In questo momento — per colpa delle due estreme — vi è stata una brusca ed arbitraria diversione dalla politica estera a quella interna. Sappiano gli uomini della democrazia resistere ed operare su questo secondo terreno, con la stessa chiarezza d'idee, la stessa ferma decisione dimostrate negli affari internazionali: è condizione per conservare al Paese un regime di sicurezza e di libertà.

Vittorio Gorresio

L'esito delle votazioni

ROMA, 20 ottobre.

La seduta a Montecitorio nella quale si è votato sull'accordo per Trieste e sulla politica estera del governo è terminata alle 5,35 del mattino. Essa era cominciata alle 16 di ieri, dopo che la Camera aveva già tenuto un'altra riunione al mattino per discutere sul Prestito per Trieste.

I risultati delle votazioni sono stati i seguenti:

Accordo per Trieste, accordo a nove di Londra e politica estera (su questo o.d.g. il governo aveva posto la questione di fiducia):

presenti	567;
votanti	560;
astenuti	7;
favorevoli	295;
contrari	265.

Hanno votato a favore i d.c., i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani; contro i comunisti, i socialisti, i monarchici del P.N.M. ed i missini. Si sono astenuti i monarchici laurini.

Prestito per Trieste:

votanti	558;
maggioranza	280;
favorevoli	446;
contrari	112.

Bilancio del Ministero degli Esteri:

votanti	558;
maggioranza	280;
favorevoli	298;
contrari	260.

La Camera tornerà a riunirsi martedì 26 p.v.

Polemiche e discussioni alla chiusura della seduta

Roma, 20 ottobre.

Stanchi e malconci i deputati hanno lasciato l'aula di Montecitorio stamane alle cinque dopo aver ascoltato i risultati delle due votazioni con cui si è conclusa una delle più drammatiche sedute dell'Assemblea. L'aula resterà chiusa sino a martedì, giorno fissato per la ripresa dei lavori. Sono restati invece aperti i corridoi e le sale riservate ai dirigenti dei vari gruppi, dove per tutta la giornata si è discusso appassionatamente sugli avvenimenti della nottata nel tentativo di precisarne la portata e di valutarne tutte le possibili conseguenze.

Per chiarezza di esposizione i commenti, le previsioni, le prese di posizione possono essere raccolti in due capitoli ben distinti: quello attinente alle conseguenze specifiche del tumulto e quello relativo, invece, al suo più ampio, e meno appariscente, significato politico.

Per quanto riguarda il primo già stanotte il presidente Gronchi ha fornito le prime indicazioni. Si procederà «all'accertamento preciso dei fatti e delle responsabilità» per prendere, sulle sue risultanze, i provvedimenti del caso. Non sarà un compito estremamente difficile. I due segretari dell'ufficio di presidenza (un comunista ed un socialdemocratico) avrebbero già fornito una testimonianza sostanzialmente identica. I comunisti si sono mossi per primi dai loro banchi, ma, d'altra parte, i missini hanno chiaramente dimostrato di essere pronti allo scontro e di accoglierlo, anzi, come un'ottima occasione per mettersi in mostra. A Togni si potrà accollare la responsabilità della, per così dire, «provocazione generica». Le sanzioni applicabili sono quelle della sospensione, o, in casi di particolare gravità, la proibizione dell'accesso nel palazzo della Camera per un periodo da 2 a 8 giorni.

Come già in precedenti occasioni, queste pene sono apparse a molti troppo blande: andavano bene per una Camera che assumeva il tumulto a strumento di lotta politica, ma dovrebbero essere «rivalutate secondo le necessità indicate dall'esperienza». Così si è tornati a parlare di modifiche al regolamento. L'on. Marazza, insieme ad alcuni amici, sta studiando una proposta di legge costituzionale che preveda, in casi estremi, la decadenza dal mandato parlamentare. Il fatto che per essere approvata avrebbe bisogno di una maggioranza di due terzi costituirebbe una garanzia di imparzialità.

Ma — e siamo sempre nel primo «capitolo» — da alcune parti si insiste per entrare anche nel merito delle accuse dirette da Togni all'estrema sinistra. Alcuni deputati comunisti sono stati fatti oggetto di accuse infamanti. Si approvi la costituzione di una commissione di inchiesta che indaghi su queste accuse e ne comunichi, quindi, i risultati alla Camera. I socialdemocratici si sono fatti paladini, stamane, di questa richiesta. La appoggiano i gruppi di destra, vi si oppongono, naturalmente, quelli di sinistra. E si capisce perchè: la commissione d'inchiesta significherebbe aderire, in un certo senso, alla impostazione che Togni ha dato al suo attacco e fare materia di indagine parlamentare quelle accuse che il comitato di «Pace e Libertà» ha propagandato attraverso i suoi manifesti e che i comunisti hanno fatto il possibile per far dimenticare.

Ma con questo entriamo nella seconda parte della cronaca, nelle valutazioni relative al significato politico di quanto è avvenuto ieri sera. Al centro di queste valutazioni è il problema della lotta al comunismo: il problema — secondo l'espressione dell'API, una agenzia ispirata da democristiani — «dei mezzi da adottare per la difesa della democrazia e della scelta delle truppe da impegnare nella battaglia».

L'estrema destra si è affrettata a rivendicare tutto il «merito» della reazione di stanotte all'attacco comunista traendone le sue conclusioni politiche: solo una parte dei democristiani si è schierata senza riserva sulle posizioni di Togni. Il gruppo ha voluto chiarire che il deputato aveva parlato «a titolo personale». Il suo presidente, Moro, ha detto esplicitamente che non condivideva le tesi da lui espresse. Quindi — argomentano gli esponenti del M.S.I. e del P.N.M. (i «Laurini» si mostrano più cauti) — la democrazia cristiana e i suoi alleati laici non costituiscono più la «diga» contro il comunismo; occorre rovesciare l'attuale governo e costituirne uno appoggiato ai gruppi di estrema destra.

E' la vecchia tesi di questi gruppi: non vi sarebbe da farne caso se non trovasse singolari echi nella destra democristiana. Anche Togni ed i suoi amici ritengono che il governo «non faccia abbastanza» sul piano della lotta anticomunista e da stanotte orientano la loro insoddisfazione contro il capo-gruppo Moro, che non ha solidarizzato con loro. L'agenzia AISA, che ne riflette gli orientamenti, lamenta stasera che il direttivo d. c. «non abbia espresso all'on. Togni quella solidarietà che il coraggioso comportamento del deputato toscano meritava» e chiede «una immediata e profonda revisione nelle cariche direttive della D. C.»: cioè, praticamente, la sostituzione di Moro e degli altri esponenti di «Iniziativa».

Così l'attacco, formalmente diretto contro i comunisti, si svolge, praticamente, contro il governo ed i dirigenti del partito di maggioranza. E' una considerazione che emerge, attraverso la tradizionale cautela con cui vengono trattati questi argomenti, anche dal commento dell'*Osservatore Romano*: «*Quanto è avvenuto* — si legge sull'organo vaticano — *è cosa, oltre che deplorevole, malaccorta. Anzitutto perchè si è offesa senza ritegno la dignità del Parlamento e in secondo luogo perchè cotesta perdita d'ogni controllo di sè ha aperto alle stesse opposizioni di destra il modo, atteso ed agognato, di offrire all'opinione pubblica una dimostrazione plastica del più pratico anticomunismo, mentre i gruppi democratici si palesavano giustamente alieni dal ricorrere a quelle vie di fatto. Ora è ben noto come certi esempi sbrigativi possan riuscire suggestivi per l'opinione pubblica, contrariamente a quel che l'estremismo può e dovrebbe augurarsi*».

Nell'estrema sinistra, in effetti, vi sono pareri discordi sull'opportunità della «tattica» adottata stanotte. I socialisti del P.S.I. non se ne mostrano entusiasti, come è dato capire dal commento dell'*Avanti!*, poichè le sue conseguenze rendono ancor più difficile quel cautissimo processo di differenziamento dai comunisti in cui è impegnato Nenni. Gli stessi comunisti si chiedono quanto il loro estremismo possa avergli giovato. «Va ascritto a torto delle sinistre — ha scritto *Paese Sera* — d'essere cadute in questa evidente provocazione.... E si vuole che Togliatti, ancora a casa ammalato, abbia rampognato i suoi.

Illustrato l'attacco delle due estreme, resta da riferire il modo in cui i partiti della maggioranza l'hanno fronteggiato. Per la maggioranza della D.C. ha parlato il vice segretario del partito, Rumor, attraverso un lungo articolo di commento che apparirà sul *Popolo* di domattina. La difesa della linea di condotta adottata dal direttivo del gruppo, e più in generale della linea centrista, cui si mantiene fedele il governo, vi risulta netta, decisa e, ciò che più conta, convincente. Rumor deplora aspramente il contegno dei comunisti, ma conferma che Togni ha parlato a stretto titolo personale e non può pretendere quindi la corresponsabilità del gruppo nelle sue dichiarazioni.

La lotta contro i comunisti va proseguita ed intensificata con la ferma difesa dell'autorità dello Stato contro ogni abuso, tenendo comunque ben fermo il principio che «la lotta più efficace e la vittoria più definitiva si conseguono nel rinvigorimento della coscienza democratica dei cittadini e nel progressivo adeguamento degli istituti e dei rapporti civili e sociali agli schemi ideali della libera e giusta democrazia». Codardo — prosegue il vice-segretario — è chi si rifiuta alla dura lotta puntando alla soppressione del dibattito democratico, non chi l'accetta nei suoi termini reali. Coloro che denunciano presunte debolezze democratiche nei confronti dei comunisti si trovano poi associati nel voto proprio ai comunisti. I democristiani, del resto, non possono in alcun modo accettare inviti che vengono da una parte che si vanta di ispirarsi a uomini e a metodi che nello stesso Parlamento e nella stessa aula si sono comportati verso gli schieramenti democratici allo stesso modo violento e intimidatorio dei comunisti, fino alla distruzione totale della libertà parlamentare.

Ispirato agli stessi sentimenti è il commento della *Voce Repubblicana*, mentre più allarmante appare l'atteggiamento dei socialdemocratici, il cui giornale domattina pubblicherà un articolo dal titolo «Provvedano i consoli», dove si ripropone in termini ansiosi il problema della «autorità dello Stato».

Enzo Forcella

Imminente alla Camera la legge-delega per gli statali

Roma, 20 ottobre.

(s.) - Quando martedì prossimo la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori, si troverà ad affrontare l'esame della legge-delega per gli statali. Siccome la prima seduta della ripresa verrà dedicata allo svolgimento di una lunga serie di interrogazioni e di una interpellanza, si ritiene che solo mercoledì 27 sarà dato il «via» alla discussione generale sul disegno di legge-delega per gli statali.

Il ministro Tupini, che presiede ai servizi per la riforma della pubblica amministrazione, ha dichiarato che «è augurabile che la Camera sanzioni rapidamente il testo legislativo già approvato in Senato». Perchè ciò avvenga, l'ulteriore cammino parlamentare di questa legge è così previsto: entro il 30 ottobre (giorno in cui la Camera aggiornerà nuovamente i lavori fino al 3 di novembre) si dovrebbe completare la discussione generale della legge ed a partire dal 9 novembre e per alcune sedute degli articoli.

Se, come sembra, la maggioranza parlamentare si orienterà verso l'approvazione del testo trasmesso dal Senato (i socialisti democratici dovranno decidere in una riunione fissata per il 27), il progetto potrebbe divenire legge dello Stato nella terza decade di novembre. Subito dopo i servizi per la riforma della pubblica amministrazione procederanno all'emanazione delle prime «leggi-delegate». Tra queste sarà quella concernente le nuove tabelle retributive dei dipendenti dello Stato.

Il Governo, in altri termini, e lo ha confermato il ministro Tupini, vuole accelerare l'emanazione delle norme che consentano di dar piena attuazione al nuovo trattamento economico dei dipendenti statali che decorre, come la legge-delega stabilisce, dal 1° gennaio di quest'anno. Naturalmente saranno assorbiti, nel nuovo trattamento, i due acconti corrisposti nell'anno in corso. Secondo nostre informazioni il conguaglio verrà effettuato in modo che il saldo delle spettanze arretrate agli statali possa avvenire il 6 gennaio 1955.

Martino in viaggio per Parigi



Il ministro degli Esteri on. Martino e la signora, durante la sosta di ieri sera alla stazione di Porta Nuova a Torino. Il rappresentante italiano ha proseguito sullo stesso treno per la capitale francese, dove parteciperà oggi alla conferenza delle nove potenze

I «nove» decidono oggi l'ingresso d'Italia e Germania nel patto di Bruxelles

L'on. Martino rappresenta il governo di Roma - Sarà discusso il progetto di «pool» degli armamenti europei - Mendès-France non firmerà l'ammissione di Bonn alla NATO senza un accordo sulla Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 ottobre.

«Le speranze di Londra devono diventare la realtà di Parigi» ha detto John Foster Dulles appena disceso dall'aereo col quale è arrivato, oggi alle 14,55, dagli Stati Uniti.

E' in questo spirito che nel pomeriggio si è svolta la conferenza a quattro fra Mendès-France, Eden, Dulles ed Adenauer. La conferenza di oggi era la più semplice di quelle che si stanno svolgendo in questa settimana a Parigi ed i suoi risultati sono stati resi più facili dalla distensione generale che è seguita ai colloqui di ieri fra il Presidente del Consiglio francese ed il Cancelliere federale tedesco.

I quattro Ministri degli Esteri hanno perfezionato oggi uno degli accordi che, in linea di massima, erano stati raggiunti nella Conferenza di Londra: quello relativo alla restituzione della sovranità alla Germania occidentale. Il loro lavoro si è svolto quasi senza contrasti, sulla base di un documento che era stato preparato dagli esperti dei quattro Paesi (con i quali i ministri si sono congratulati nel breve comunicato ufficiale).

Il concetto generale di questo documento è che le tre Potenze occidentali manterranno in Germania gli stessi diritti e gli stessi controlli che si erano riservati nei patti di Bonn, annessi al trattato della C.E.D. In modo particolare esse si sono riservata la facoltà di trattare, in qualsiasi momento con l'Unione Sovietica il problema della riunificazione tedesca. Il Cancelliere Adenauer è riuscito però ad ottenere qualche attenuazione sul regime, che regola la permanenza delle truppe alleate nel territorio della Repubblica federale.

Alla conferenza a quattro di oggi ne seguirà domani una a nove per stabilire le modalità dell'ingresso dell'Italia e della Germania nel Patto di Bruxelles e per definire gli sviluppi che dovranno conferire a quella organizzazione un carattere sempre più decisamente europeistico. Rappresenterà l'Italia alla conferenza di domani il ministro degli Esteri, Gaetano Martino.

L'argomento più importante che verrà discusso domani sarà il «pool degli armamenti», che Mendès-France aveva proposto alla Conferenza di Londra e la cui decisione fu rinviata dai Nove a questa nuova riunione. Si tratta di un piano che va molto al di là di tutti i progetti di unione europea che erano stati fatti finora, in quanto comprende non soltanto le questioni di carattere militare, ma anche e principalmente quelle che riguardano la produzione. Se il «pool degli armamenti» potrà essere realizzato parallelamente a quello del carbone e dell'acciaio, un passo decisivo verrà compiuto verso l'unione dell'economia in Europa.

A Londra, Mendès-France aveva trovato serie opposizioni, specie da parte del Governo belga; si è invece dichiarato nettamente favorevole al suo piano il Governo di Bonn. La posizione dell'Italia in questo problema non è stata ancora definita in modo preciso: in linea di massima, Roma sembra favorevole al pool europeo degli armamenti, purchè però si tratti d'una vera «Comunità», a parità di diritti, e non ne derivino particolari vantaggi a beneficio delle due Potenze maggiori.

In ogni modo, Mendès-France non pretende affatto che un accordo definitivo su questo punto venga raggiunto entro domani. Gli basta che domani i Nove approvino il principio, la cui applicazione pratica potrà venire perfezionata poi, seguendo la normale procedura diplomatica. Intanto però egli sta trattando il «pool degli armamenti» direttamente con Adenauer, e se gli altri Paesi europei non si affretteranno ad inserirsi nelle trattative, correranno il rischio di farlo quando il pool sarà già nato bilateralmente tra la Germania e la Francia.

Dopo la conferenza a nove, si riunirà infine, venerdì prossimo, la conferenza a quattordici, con la partecipazione cioè di tutti i Ministri degli Esteri dei Paesi appartenenti all'organizzazione atlantica, per decidere l'ammissione della Repubblica federale tedesca nella N.A.T.O. Tutto lascia perciò prevedere che l'insieme degli accordi, protocolli ed annessi stipulati durante questa settimana verranno firmati sabato.

C'è tuttavia un ostacolo ancora da superare affinchè tale firma possa avvenire. Non si tratta di un fatto nuovo, però Mendès-France ha voluto ricordarlo oggi, per evitare le delusioni dell'ultimo momento: sabato prossimo egli non firmerà nessuno dei documenti concordati questa settimana sull'entrata della Germania nel Patto di Bruxelles e nella N.A.T.O. se prima non sarà stato raggiunto un accordo franco-tedesco sul problema della Sarre.

«La mia firma in calce ai documenti che ci interessano — ha detto il Presidente del Consiglio — non avrà valore se non saprò di darla rispettando la volontà più volte espressa dal Parlamento francese, ossia dopo aver risolto il problema della Sarre. Altrimenti la soddisfazione di raggiungere ora un accordo non farebbe che aumentare la delusione nel momento di presentarlo alla ratifica dell'Assemblea nazionale».

Mendès-France si rende tuttavia conto che manca il tempo materiale per raggiungere entro sabato un accordo dettagliato su una questione, come quella della Sarre, che si discute inutilmente da quasi tre anni: egli si contenterà quindi di un accordo di massima, che fissi però direttive precise agli esperti che dovranno poi definirne i particolari.

Da parte tedesca, sembra che all'intransigenza degli ultimi tempi stia subentrando ora una volontà di sincera conciliazione, in seguito ai risultati dell'incontro di ieri fra il Cancelliere tedesco ed il Presidente del Consiglio francese. In ogni modo, Adenauer ha convocato per domani a Parigi i capi dei partiti che costituiscono la sua maggioranza al Bundestag per informarli delle grandi prospettive di collaborazione economica franco-tedesca, nelle quali Mendès-France ha situato le trattative per la Sarre, riducendole alle proporzioni di un particolare secondario.

Fra quei partiti, alcuni hanno un'accesa tinta nazionalista, e difficilmente i loro esponenti si esprimeranno a favore. Alla resa dei conti, è probabile però che Konrad Adenauer deciderà di sua testa e, a giudicare dalle relazioni dei membri della delegazione tedesca che gli sono più vicini, questa decisione sembrerebbe che egli l'abbia già presa, senza aspettare la scadenza di sabato.

Sandro Volta

Churchill esita a impegnare le truppe nei porti in sciopero

Quasi 150 miliardi di merci immobilizzate sulle navi che attendono di essere scaricate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 ottobre.

Sir Winston Churchill ha riunito oggi il Consiglio dei ministri per considerare nuovamente la situazione dello sciopero, che si va facendo di giorno in giorno più grave. Su 76 mila lavoratori dei porti in ogni parte del Regno Unito, 42 mila sono ora in sciopero. La paralisi, che nel porto di Londra è totale e quasi completa in quello di Liverpool, si è ora estesa anche in quello di Southampton ed ha immobilizzato merci di importazione e esportazione per somme molto ragguardevoli.

Il totale delle importazioni ferme davanti ai *docks* ammonta, secondo calcoli necessariamente imprecisi, a circa 90 miliardi di lire, e quello delle esportazioni è valutato dai 53 ai 58 miliardi di lire.

Nel porto di Southampton il transatlantico «Queen Elizabeth» non ha potuto oggi completare il carico a causa dello sciopero. Per precauzione, il capitano della nave due giorni fa ha attraccato di poppa, in modo da poter partire anche nel caso in cui la paralisi del porto dovesse estendersi ulteriormente. A bordo del transatlantico ha preso imbarco stasera la Regina madre, che si reca negli Stati Uniti per una breve visita. La regina Elisabetta che avrebbe dovuto recarsi in questi giorni a visitare il porto di Liverpool limiterà la sua visita alla parte ufficiale e culturale della grande città dell'Inghilterra occidentale.

Il numero complessivo delle navi che si trovano ora nei porti britannici è salito esattamente a 230 distribuite nei porti di Londra (col massimo numero di 151 unità), Liverpool (con 58), Hull (con 24), Birkenhead, Garston, Southampton e Rochester. Una piccola parte del traffico più urgente attraverso la Manica viene ora smistato per mezzo di trasporti aerei: infatti varie compagnie civili d'aviazione riferiscono che i loro traffici di merci sono aumentati notevolmente negli ultimi giorni. Due compagnie hanno organizzato un servizio di trasporti fra la Gran Bretagna e l'Olanda, che comprende fino a otto voli al giorno di andata e ritorno per ogni apparecchio.

Il Gabinetto ha oggi studiato un piano, elaborato dal ministro del Lavoro, per far uso delle truppe per lo scarico e il trasporto dei generi deperibili. Ma sebbene le perdite vadano aumentando quotidianamente, il governo preferisce rimandare questo provvedimento grave fino a che non si sia perduta ogni speranza di conciliazione.

Il tribunale d'inchiesta ha tenuto oggi la prima seduta. Il segretario generale del più grande sindacato britannico, Arthur Deakin, è stato fatto segno a manifestazioni di ostilità da parte di alcuni operai.

Il più grande transatlantico americano, lo *United States*, ha cancellato dal suo itinerario del viaggio di ritorno dalla Francia agli Stati Uniti i porti dell'Inghilterra per lo sciopero che li paralizza. Altri passeggeri di navi americane diretti in Gran Bretagna, sono scesi in Francia ed hanno poi attraversato la Manica con i normali traghetti.

T. a.

Si smentisce che De Gaulle voglia sciogliere il R.P.F.

Parigi, 20 ottobre.

(s. v.) I giornali hanno pubblicato oggi che il 4 dicembre prossimo il generale De Gaulle scioglierà il Rassemblement e si ritirerà dalla vita politica. Secondo tale notizia, il generale manterrebbe intorno a sè soltanto un gruppo di compagni che hanno combattuto con lui durante la Resistenza e nella guerra di Liberazione.

La notizia è stata smentita da un portavoce di Charles De Gaulle, il quale ha fatto osservare: primo, che il generale si era già ritirato dalla vita politica dopo le ultime elezioni; secondo, che l'8 maggio '53 aveva dato piena libertà al gruppo parlamentare del R.P.F., divisosi infatti in due tronconi. Quanto allo scioglimento del *Rassemblement*, gli stessi ambienti autorizzati gollisti affermano che l'informazione è priva di ogni fondamento.

Le truppe italiane martedì a Trieste

La cerimonia del passaggio dei poteri avverrà in piazza Unità - Al molo Audace attraccheranno alcune navi della flotta con alla testa l'incrociatore "Duca degli Abruzzi"

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 20 ottobre.

Viene confermato che il trapasso dei poteri a Trieste avverrà martedì prossimo 26 ottobre. Il gen. De Renzi, che comanderà i reparti italiani, ha ricevuto a Udine il pro-sindaco di Trieste con il quale ha stabilito presumibilmente i particolari per le manifestazioni militari e di popolo di quel giorno.

A quanto risulta il gen. De Renzi giungerà a Trieste la mattina alla testa di due battaglioni, uno di bersaglieri e uno di fanteria, che verranno trasportati da Udine con automezzi. Peraltro il grosso della formazione entrerà nella zona già nel corso della notte, tra lunedì e martedì, e andrà ad occupare le caserme lasciate libere dagli anglo-americani, per modo che i cittadini vedranno nelle vie i soldati d'Italia sin dal mattino di martedì. Precedentemente saranno già entrati nel territorio i reparti di polizia confinaria e di carabinieri, destinati ai presidi lungo la linea di demarcazione con la «Zona B» e lungo i confini con la Jugoslavia.

La cerimonia vera e propria del passaggio dei poteri avverrà nella mattinata di martedì e sarà intonata al più austero e semplice rito militare. In piazza Unità si troveranno schierati tre battaglioni, uno statunitense, uno britannico e quello dei bersaglieri, giunto con il gen. De Renzi. Dopo questa cerimonia, che si prevede brevissima, le ultime formazioni militari alleate prenderanno imbarco su mezzi navali. Secondo alcune voci, il gen. Winterton, il quale ha già diramato un messaggio di congedo alle sue truppe, lascerebbe Trieste lunedì.

Partiti gli ultimi reparti anglo-americani, e subentrata la sovranità italiana, avranno inizio le manifestazioni cittadine, che si prevedono grandiose. La giornata di martedì 26 è stata dichiarata festiva ad ogni effetto. Appena le truppe alleate, dopo il rito del passaggio dei poteri, avranno preso imbarco, saranno fatti salire sui pennoni di piazza Unità il tricolore ed il vessillo alabardato: contemporaneamente salirà sul pennone del Castello di S. Giusto il tricolore donato alla città dal Presidente Einaudi. In quello stesso istante al tripudio della città si aggiungerà il coro delle campane di tutte le chiese.

Intorno a mezzogiorno il generale De Renzi parlerà alla cittadinanza da un balcone del municipio e leggerà un suo proclama. Nel pomeriggio, in piazza Unità, vi sarà un imponente concentramento di popolo; da ogni punto della città affluiranno cortei con alla testa le bandiere ed i labari delle associazioni e degli enti. Saranno stesi striscioni lungo tutte le vie e nella serata vi sarà una grande fiaccolata da piazza Unità a San Giusto.

Alla cerimonia militare del cambio dei poteri parteciperanno, com'è noto, la nostra Marina e l'Aeronautica. Dal cielo giungerà a Trieste il primo saluto delle forze armate nazionali: alla parata aerea parteciperanno complessivamente 72 apparecchi a reazione, appartenenti alla 5ª, 2ª e 51ª aereo-brigata. Le varie formazioni di aviogetti compiranno evoluzioni sulla città e sul golfo, precedendo l'arrivo in porto della divisione navale. La formazione aerea, composta da apparecchi «Thunderjet F. 84», partirà dall'aeroporto di Istrana (Treviso) diretta a Venezia, da dove poi punterà verso Trieste, sorvolando Venezia nel momento in cui salperanno le navi. Le unità della Marina militare usciranno dalla laguna all'alba di martedì e già al mattino giungeranno nel porto giuliano con in testa la nave ammiraglia *Duca degli Abruzzi*. Tutto questo è per ora desunto da indiscrezioni, ma bisognerà attendere la conferenza-stampa annunciata per sabato mattina a Udine dal Capo di Stato Maggiore del gen. De Renzi, per conoscere il programma ufficiale della giornata.

Il giorno dell'ingresso delle truppe italiane, il quotidiano *Giornale di Trieste* assumerà la vecchia testata de *Il Piccolo*, il giornale che sostenne, ancora ai tempi dell'Austria, le battaglie dell'irredentismo adriatico.

u. s.

CRONACA CITTADINA

La rete delle comunicazioni provinciali

Aprire nuove strade e migliorare le vecchie

Intervista con il presidente della Provincia professor Grosso - Si è fatto molto, ma molto c'è ancora da fare

Per la manutenzione e le opere di miglioramento della rete stradale la Provincia ha speso quest'anno un miliardo e 400 milioni. Nonostante l'imponenza della cifra, che testimonia dello sforzo compiuto per adeguare la rete delle comunicazioni alle cresciute esigenze, non tutti i problemi sono stati risolti e molto c'è ancora da fare.

La questione nel suo complesso è stata affrontata con lodevole realismo nella relazione compilata dall'Amministrazione provinciale, al termine del suo terzo anno di attività. « Il problema delle strade — *ci ha dichiarato il presidente della Provincia prof. Grosso, illustrandoci i punti principali della relazione* — deve essere visto in modo unitario. Non è sufficiente curare le grandi arterie statali e quelle provinciali. Esistono anche migliaia di chilometri di strade comunali. Questa rete secondaria oggi è in gran parte trascurata non per incapacità, ma per mancanza di fondi. Al congresso di Napoli le Province nella loro assemblea straordinaria hanno chiesto che lo Stato riconosca loro il compito di risolvere la cosiddetta viabilità minore, concedendo adeguati cespiti per questa nuova funzione. In attesa di soluzioni legislative la Provincia di Torino provvede già alle necessità più urgenti ».

Oltre ai 780 chilometri di strade sue, la Provincia ha assunto gli oneri di manutenzione di 1885 chilometri di strade comunali. Le prime hanno comportato una spesa di 485 milioni, più 250 milioni per opere nuove, sistemazioni, allargamenti, rettifiche di curve, ecc. Altri 60 milioni sono stati destinati alla costruzione del cavalcavia di Caluso sulla ferrovia Torino-Aosta. Per le strade comunali la manutenzione è costata 251 milioni, a cui devono essere aggiunti 164 milioni per le opere di miglioramento e 25 per i danni del gelo.

« E' un lavoro lungo, — *ha proseguito il professor Grosso, dopo averci esposto i dati che abbiamo riferito* — nel quale bisogna procedere con metodo e senza soste. I risultati conseguiti ci dànno il diritto di insistere presso le autorità centrali per la soluzione dei grandi problemi di viabilità che riguardano Torino ». *Tra i principali ha ricordato le autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta e Torino-Ceva.*

Altro settore a cui si sono dedicate cure particolari è quello dell'edilizia scolastica. Nel corso dell'anno gli allievi del Sommeiller sono entrati nella nuova moderna sede di corso Duca degli Abruzzi. Nell'edificio a fianco hanno iniziato le lezioni proprio in questi giorni gli studenti del liceo scientifico. Sono in corso le pratiche per la costruzione dell'istituto per periti chimici e per dotare di una sede adeguata l'istituto tecnico di arti grafiche che è l'unico esistente in Italia.

Alla Provincia è affidata anche l'assistenza in numerosi settori, fra cui i maniaci, i ciechi, i sordomuti, i tubercolotici ecc. Particolare successo ha ottenuto l'opera di profilassi dell'udito. « In tre anni — *ha detto il prof. Grosso* — sono state effettuate prove audiometriche su 30 mila 168 allievi delle scuole elementari della Provincia; 1287 sono risultati affetti da sordità in forme più o meno gravi. Questa forma di assistenza ha riscosso particolare favore ed interesse, tanto che numerose altre Province hanno deciso di seguirci sulla strada intrapresa ».

Dopo aver ricordato gli aiuti dati agli abitanti di Orio Canavese nella recente epidemia di tifo, il prof. Grosso ha concluso citando i provvedimenti presi a favore dell'agricoltura e della montagna (consorzi antigrandine, bacini imbriferi, opere di bonifica, ecc.) ed augurandosi che le ventilate decurtazioni dei cespiti su cui ora basano il loro bilancio le Amministrazioni provinciali « non raggiungano nemmeno la forma di uno schema ufficiale di legge, perchè tale provvedimento non avrebbe altro risultato che quello di incidere sulla stessa vita delle amministrazioni che raggiungono con sforzo il pareggio del bilancio ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,5
MINIMA + 6,4

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 13,2, umidità 68 %, pressione 734, nuvoloso al mattino. — Previsioni: nuvolosità irregolare con tendenza a miglioramento durante la giornata. Visib. mediocre, venti deboli vari. Temp. media stazionaria.

Un nuovo clamoroso furto della "banda del buco" in via Nizza 57

Forato un muro e scassinate tre porte svaligiano il deposito di un orologiaio

Il cammino seguito dai ladri per evitare la suoneria d'allarme - Dall'ufficio di un ingegnere passano nel magazzino d'una ditta di tessuti per giungere nel locale degli orologi - Solo un ragazzo poteva infilarsi nella stretta apertura - I sospetti del proprietario su due giovani che si erano rivolti a lui per trovar lavoro

Ancora un clamoroso furto con il metodo del « buco ». Un magazzino di orologi è stato svaligiato quasi completamente. Danno: dodici milioni circa. E' questo il settimo furto del genere che si verifica nella nostra città nel giro di appena un anno: e in sette colpi i lestofanti hanno raccolto un bottino ingentissimo, del valore complessivo di ottanta milioni. Bilancio veramente sconfortante e impressionante, benchè la polizia abbia fatto tutto il possibile per frenare e sgominare la banda o le diverse bande.

Ieri notte i ladri sono entrati ancora una volta in azione in via Nizza 57, il palazzo che si trova all'angolo di via Valperga Caluso, di fronte cioè al cavalcavia che dà in corso Sommeiller. Sul pianerottolo del primo piano si aprono due porte. La prima a sinistra immette in un alloggio che ospita la ditta « Universal Plastic » e lo studio professionale dell'ingegner Agostino Bardanza. A destra vi è l'uscio che dà in un altro corridoio, comune, anche questo, a due ditte: la « Tesco », rappresentanza di tessuti, e la « Beco », importazioni e vendita di orologi all'ingrosso, proprietà del signor Mayer Bernstein, cittadino svizzero, abitante in corso Francia n. 259. La « Beco » è una ditta molto avviata e riceve dalla Svizzera orologi d'ogni tipo, da quelli da polso a quelli a « cucù ».

I ladri (due? tre? quattro?) entravano — secondo la ricostruzione della Squadra Mobile — nello stabile di via Nizza quando, prima delle 22, il portone era ancora aperto. Non visti da nessuno salivano al primo piano e, forniti di grimandelli e di chiavi false, forzavano l'uscio della « Universal Plastic » e penetravano nel locale. Ma poi non perdevano tempo a frugare nei cassetti. Nemmeno uno spillo veniva toccato. Essi passavano nell'ufficio dell'ing. Bardanza e in questa stanza iniziavano la parte più impegnativa del loro lavoro. Attaccavano cioè la parete che divide l'ufficio dell'ingegnere dall'alloggio ove si trovano la « Tesco » e la « Beco ». Erano armati di uno scalpello, robustissimo e acuminato (che la polizia ha rinvenuto) e, presumibilmente, di un martello. Forse in meno di un'ora, essi aprivano nel muro un buco irregolare del diametro di 25 per 35 centimetri: il solito piccolo buco riscontrato in tutti i « colpi » dove un uomo di corporatura normale assolutamente non passa e dove invece può infilarsi un ragazzo o una donna molto snella. Il buco — e questo particolare lascia davvero perplessi e autorizza le congetture più strane — corrispondeva esattamente allo spazio compreso tra un piano e l'altro d'uno scaffale della ditta « Tesco »: una precisione di centimetri, vorremmo dire di millimetri.

Uno dei ladri passava per il buco e si trovava nel magazzino della « Tesco »: ma delle pur pregevoli pezze di stoffa non s'occupava. L'obiettivo era preciso: gli orologi della « Beco ». Il ladro scassinava dall'interno la porta della ditta di tessuti, si portava sul corridoio comune, forzava senza difficoltà la porta degli uffici della « Beco ». Qui cominciava il lavoro: si impadroniva degli astucci che contenevano ognuno una dozzina di orologi: prendeva un centinaio di astucci e li consegnava ai compari, al di là del buco. I compari aprivano gli astucci febbrilmente e ne cavavano fuori gli orologi riponendoli in una grossa borsa o in una valigia. Nella fretta non operavano una rigorosa cernita e assieme ai « pezzi » d'oro, prendevano anche quelli placcati e quelli di metallo. In tutto, abbiamo detto, per un danno di circa dodici milioni. Il ladro cercava anche del denaro liquido, ma non ne trovava: e si accontentava di centomila lire di francobolli.

Fatto il colpo i lestofanti ripeterono lo stesso percorso di prima evitando di passare per l'ingresso dell'alloggio ove hanno sede la « Tesco » e la « Beco ». Essi evidentemente sapevano che sopra la porta era fissato un dispositivo dall'allarme(da notare che in questi giorni il dispositivo era stato in parte staccato perchè si era deciso di ampliarlo: i fili elettrici dovevano diradarsi anche alle porte interne dell'intero locale e tra qualche giorno, praticamente, la ditta sarebbe stata ben protetta da un attacco di ladri). La ritirata della banda, avvenuta, si pensa, fra le 1,30 e le 2, si svolgeva pacificamente.

Alle 9 di ieri mattina arrivavano alla « Beco », per primi, come di consueto, i fattorini Giovanni Sguera e Carlo Marengo. Essi si fermavano allibiti nel vedere il disordine indescrivibile in cui si trovava l'ufficio. Qualche minuto dopo giungeva un dirigente, il dott. Sala. I tre s'accorgevano subito che pochissimi orologi da polso erano rimasti: tutta la roba preziosa, comunque, era sparita. Quasi nel tempo stesso avveniva la scoperta del buco e del soqquadro (macerie e scatole vuote) nell'ufficio dell'ing. Bardanza. Si telefonava alla polizia e sul posto accorrevano il dott. Maugeri capo della Mobile, il dott. Valerio, funzionari del reparto scientifico e un nugolo di sottufficiali e di agenti. Con la polizia giungeva anche il proprietario, signor Bernstein, il quale, pur essendo logicamente costernato, affrontava la situazione con filosofia. Più tardi precisava di essere assicurato.

La Squadra Mobile ha eseguito le più scrupolose indagini e i più attenti rilievi. Unica solida traccia dei ladri: lo scalpello di cui abbiamo già parlato. Conclusioni della prima fase dell'inchiesta: i funzionari sono convinti che almeno uno dei ladri fosse a perfetta conoscenza della conformazione dei locali di tutto il primo piano della casa. E' chiaro come i lestofanti siano andati a colpo sicuro: basti il fatto del buco nel muro praticato in esattissima posizione. Il furto, dunque, è stato preparato con grande minuzia; ed è stato eseguito da esperti del mestiere. Nonostante il lavoro compiuto (lo sgretolamento di un muro a mattoni pieni) i lestofanti hanno fatto poco baccano: tanto poco che nessun inquilino dello stabile ha udito nulla. Alla signora De Leon che abita nell'alloggio sopra pare di aver sentito verso le 23 qualche piccolo rumore; e così alla cameriera Maria Baudino, che presta servizio presso la famiglia Buffa, pure abitante al piano superiore. Ma, in entrambi i casi, i rumori uditi non erano tali da destare alcun allarme.

Per tale furto (il quarto col « buco » che si verifica in via Nizza) funzionari ed agenti della Mobile sono stati impegnati per tutta la giornata. Al termine del vasto lavoro il dott. Maugeri si mostrava, se non soddisfatto, almeno fiducioso. Naturalmente non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ma, da voci trapelate, si suppone che già la polizia stia « tenendo d'occhio » due individui sospetti. Tuttavia fermi non ne sono stati operati, tolti i soliti negli ambienti della malavita.

La notizia del clamoroso furto ha suscitato vivissima impressione in tutta la zona e molte persone ieri sostavano nell'androne di via Nizza 57, a chiedere particolari: inutile dire che i più impressionati sono gli orologiai e orefici della città che hanno provveduto a rinforzare subito le suonerie di allarme.

In serata il signor Bernstein è stato interrogato dalla polizia e dai carabinieri. Gli veniva chiesto se egli avesse sospetti. Il signor Bernstein rispondeva negativamente: tuttavia ricordava che alcuni giorni or sono aveva ricevuto, fra mezzogiorno e mezzo e le tredici, non in ora d'ufficio quindi, una curiosa visita: la visita di due ragazzi d'età fra i 15 e i 18 anni, che gli chiedevano lavoro: uno dei due era tanto piccolo e smilzo che pareva un nano. I due non avevano insistito molto e dopo aver dato lunghe occhiate attorno, se n'erano andati.

L'orologiaio Mayer Bernstein

Agli ammezzati: l'ufficio tecnico è la quarta finestra da destra, la quinta è il magazzino di tessuti: di qua sono passati nel deposito degli orologi, quarta finestra da sinistra

Per il buco il « ragazzo » è giunto nel locale delle stoffe

Il processo per il delitto di via XX Settembre

Chiesta la condanna a 30 anni per l'istitutrice assassina

La requisitoria del Pubblico Ministero e l'arringa della Parte Civile - Stella Sullini non batte ciglio - La difesa chiede clemenza

La seconda udienza del processo contro Stella Sullini — imputata di duplice omicidio con premeditazione nelle persone dell'examante Giuseppe Giovanni Lisic e della figlia Carmen Lisic, non che di tentato omicidio in persona di Maria De Felice, cognata dell'ucciso — s'è iniziata ieri mattina con la relazione del prof. Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, sulle condizioni mentali dell'accusata.

Il prof. Mossa ha confermato quanto da lui fu scritto nella perizia d'ufficio: la Sullini è, sì, un temperamento impulsivo e passionale, ma non una minorata psichica. Nel momento del delitto — testimonia il prof. Mossa — la sua psiche era certamente esasperata, ma non inconsapevole. Infatti, ella attese per ben tre ore, seduta al piccolo tavolo del bar di via XX Settembre, finchè le parve giunto il momento più opportuno per agire, secondo il preciso disegno della vendetta che meditava.

Subito dopo, il presidente della Corte dott. Carron-Ceva dichiarava aperta la discussione. Primo oratore della giornata, l'avvocato della parte civile Delgrosso. Egli difende l'interesse morale della vedova Lisic e delle due vittime. Le accuse che l'imputata ha rivolto all'intera famiglia Lisic sono infondate, frutto d'una mente scaltrita nella simulazione. La realtà è che Stella Sullini non poteva sopportare l'idea di essere abbandonata e messa alla porta dall'ex-amante. Il suo orgoglio, la smisurata presunzione di sè hanno operato nell'animo spietato dell'omicida il capovolgimento dei sentimenti: dall'amore è passata all'odio e alla vendetta. Nè ha risparmiato, dopo tanta strage, la calunnia contro i vivi e i morti di quella famiglia che pure l'aveva beneficata. Stella Sullini perciò — conclude dopo la sua acuta analisi l'avv. Delgrosso — merita pienamente la pena che la legge prevede per chi uccide coscientemente e ripetutamente.

Nel pomeriggio, la parola è al P. M. dott. Biffi-Gentili per la requisitoria. Egli analizza metodicamente tutte le ipotesi che saranno probabilmente affacciate dalla difesa di Stella Sullini. L'omicidio fu davvero motivato da quelle 700 mila lire che il Lisic non voleva restituire all'ex-amante? Certamente no, afferma il P. M., perchè manca qualsiasi conferma all'esistenza di questo debito da parte della vittima nei confronti dell'omicida. E' pensabile che la Sullini stessa pretendesse una somma non perchè l'avesse data a prestito al Lisic, che non ne aveva bisogno, ma quasi a titolo di indennizzo per le promesse non mantenute di « darle una sistemazione ».

Ma il delitto più realisticamente si può configurare in questa semplice proposizione: « Tu mi hai piantato ed io ti uccido ». Secondo il pubblico accusatore, esiste l'aggravante della premeditazione: insoddisfatta per le ripulse dell'amante a continuare nella tresca, la Sullini comperò un mese prima del delitto la rivoltella. Minacciò, si convinse che il Lisic non l'avrebbe mai ripresa con sè, ed infine colpì con tutta la crudeltà di cui il suo animo fu capace. Inferma di mente? La perizia lo nega, i testimoni non ne parlano, il soggetto è sano e privo di qualsiasi tara costituzionale. Il P. M. esclude poi in modo reciso che alla Sullini possa essere concessa l'attenuante della provocazione: per quanto libertino potesse essere il Lisic, nessuno ha provato che egli la sfruttò o l'insultò mai. Se si dovessero applicare tutte le sanzioni del codice nel massimo rigore, la pena teorica per Stella Sullini arriverebbe fino ai 60 anni di reclusione. Ma il P. M. riconosce che solo il primo omicidio — quello contro il Lisic — fu realmente premeditato. In complesso, tenuto conto della buona condotta dell'accusata prima del delitto, le richieste del P. M. si concretano in trent'anni di carcere.

Stella Sullini, impassibile sulla panca degli imputati, ha seguito tutta l'udienza con molto interesse. Non l'hanno commossa le aspre accuse della parte civile, non la grave richiesta con cui s'è conclusa la requisitoria. In un intervallo, anzi, s'è mostrata disinvolta e loquace con i giornalisti che l'attorniavano: « Sentirete adesso, quando parlerà la mia difesa », ripeteva fiduciosa e ottimista.

Il suo primo difensore, l'avv. Dagasso, prende la parola subito dopo. Dal banco delle parti lese, escono senza far rumore la vedova Lisic ed i familiari delle vittime e s'allontanano dall'aula per non ascoltare.

Il difensore presenta infatti l'altro aspetto della causa: la personalità delle vittime viene illuminata da una cruda luce, che mette a fuoco particolari sconcertanti. Così ad esempio una nottata trascorsa in un albergo di Colle Ligure dove sembra non si trovassero stanze e letti per far riposare separatamente i coniugi Lisic e Stella Sullini. E il delitto? Fu macchinato da una mente malata, in preda al delirio di persecuzione. I dispiaceri, la solitudine, il disinganno provato per la condotta di colui che aveva promesso aiuto ed affetto maturarono nell'imputata un sentimento di ribellione. Ma il duplice omicidio non era premeditato — afferma appassionatamente l'avv. Dagasso — poichè nella borsetta della Sullini si trovava oltre alla pistola omicida, anche una rivoltella « scacciacani ». Sarebbe bastata una parola gentile del Lisic, un gesto qualsiasi di comprensione da parte dei suoi familiari per scongiurare il delitto.

Il patrono ha raccomandato la profuga alla clemenza dei giudici. Stamane l'ultima arringa, quella del secondo difensore avv. De Marchi. Poi la sentenza.

Ancora incidenti stradali

La Prefettura ha ritirato la patente a 121 automobilisti

Anche la giornata di ieri è stata infausta, per quanto riguarda gli incidenti stradali: un morto e una ventina di feriti.

La disgrazia mortale si è verificata alle 8 in corso Palermo. A quell'ora il rappresentante di commercio Teresio Destefanis, di 43 anni, abitante in corso Novara 10, stava recandosi al lavoro in motoleggera. All'incrocio con via Como, per scansare un'automobile, il Destefanis si spostava verso il lato destro del corso, ma urtava contro la fiancata del rimorchio di un camion guidato dal ventiduenne Silvano Filippo. Nella caduta, il Destefanis finiva sotto le ruote del rimorchio, rimanendo orribilmente stritolato.

— Di un fragoroso scontro sono stati protagonisti alle ore 8, in corso Unione Sovietica, due tram della 41ª linea, che procedevano nella stessa direzione. Un'improvvisa frenata della prima vettura ha fatto sì che la seconda le piombasse a tergo con violenza. I due manovratori — Emanuele Gazzola di 41 anno, e Nello Bianco di 33 — sono rimasti feriti ed è stato necessario ricoverarli al Mauriziano, dove si sono recati anche dodici passeggeri, per farsi medicare escoriazioni e contusioni. Tra essi è una signora in stato interessante: Maggiorina Piagi, di 23 anni, residente a Mirafiori in strada Castello.

— Un quarto incidente si è verificato verso le 18 in via Frejus angolo corso Racconigi, dove un tram della linea 28 ha investito in piena velocità un autocarro carico di sacchi di carbone. Il guidatore del camion, Aldo Gariglio di 22 anni, residente a Settimo, e un amico che gli sedeva al fianco, Gregorio Leo, sono rimasti feriti.

— Di fronte al sempre crescente numero di disgrazie automobilistiche specie nei giorni festivi, la Prefettura di Torino ha diramato fin dal settembre scorso precise disposizioni agli organi di Polizia affinchè siano intensificate le sanzioni preventive e repressive previste dal vigente Codice della Strada a carico dei responsabili di incidenti stradali. In esecuzione di tali direttive è stato disposto, dal 28 settembre al 15 ottobre, il ritiro di 63 patenti di guida: 18 per incidenti mortali, 20 per lesioni gravi, 10 per lesioni lievi ed 11 per contravvenzioni alle norme sulla circolazione. Sono stati inoltre disposti analoghi provvedimenti nei confronti di 58 titolari di licenze di circolazione, di cui 54 per rumori molesti e contravvenzioni alle norme sul traffico stradale e 4 per abusivo servizio di noleggio.

Il lavoro alla Fiat-Mirafiori nella settimana di Ognissanti

Le officine di produzione della Fiat-Mirafiori (6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 18, 19 e 20) rimarranno chiuse per quattro giorni dall'1 al 5 novembre per esigenze di carattere tecnico riguardanti la sistemazione degli impianti. Gli operai interessati sono 13-14 mila. Tenendo conto che il primo e il 4 novembre sono giornate festive, la sospensione del lavoro sarà limitata a due giorni. Per le ore perse interverrà a favore degli operai la Cassa Integrazione. In pratica, per la settimana in questione, i lavoratori percepiranno la paga corrispondente a 37-38 ore invece delle normali 45-48, a seconda dei turni. Con il giorno 8 novembre l'orario di lavoro ritornerà normale.

Anche il pubblico interviene nella questione del Totocalcio

L'on. Del Bo ha proposto di limitare le vincite del totocalcio a 50 milioni di lire. Il Parlamento non ha ancora preso in esame il progetto; nè questo è conosciuto nei suoi particolari. Tuttavia è bastato l'invito a voler porre un confine alla fortuna, per indurre molti lettori a scriverci.

Il ragionier Renzo Balocco dice: « La gente non si nutre di una grande speranza: arricchirsi con il totocalcio. Si spendono le 100 lire settimanali con la tenue illusione di un domani molto migliore. Non importa se poi alla domenica sera l'illusione è svanita. Ricomincia al lunedì. E' l'incertezza della vincita e dell'importo di essa che rende bello e interessante il semplice gioco. Perchè voler erigere inutili barriere alla fragile speranza degli uomini? ».

Il signor Carlo Antonio Ferri spiega: « L'on. Del Bo vuole contenere le vincite per ragioni morali. E' strano: o si considera il gioco una cosa immorale e allora bisogna proibirlo, oppure viene ritenuto lecito ed è necessario stare alle sue regole. In Italia il totocalcio è ammesso: giova allo Stato, allo sport e crea dei milionari. Cercando di limitare le vincite non si moralizza il gioco: lo si distrugge, come insegna l'esperienza. Il gettito delle giocate aumenta dopo che si ottengono risultati clamorosi, come nel recente caso di Torino; diminuisce in seguito a premi bassi o addirittura irrisori ».

Il professor Remo Savannone scrive: « L'on. Del Bo si è reso conto degli inconvenienti tecnici della sua proposta? Sul terreno pratico essa non sembra realizzabile ».

Altri lettori insistono sul medesimo argomento. Quasi tutti rilevano che l'effetto psicologico della limitazione farebbe diminuire il numero dei giocatori e il volume delle giocate, perchè non si possono imbrigliare senza danno i cavalli alati della speranza. Ma la diminuzione sarà proprio un danno?

ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSO PREPARATORIO PER BANCARI. Sabato 23 corrente, alle ore 16, alla Scuola Superiore di Tecnica Bancaria sarà inaugurato il corso preparatorio-integrativo per gli impiegati di concetto presso gli Istituti di Credito. Sono ammessi senza esami i diplomati di scuola media inferiore. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 16 alle 19 e termina il 31 gennaio 1955. Le iscrizioni si ricevono entro il 30 ottobre. La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. La segreteria (Torino, via Pr. Amedeo n. 17) riceve il pubblico e dà informazioni ogni giorno feriale dalle ore 16 alle 20 e dalle 21 alle 22; resta chiusa al sabato dopo le ore 19 e interamente nei giorni festivi.

STATO CIVILE

Castiamello Carlotta, a. 77, casal., via Consolata 5; **Barberi** Antonio, a. 69, pens., v. Donizetti 11; **Gagliese** Mario, a. 70, rappr., v. Bacchi 61; **Palombo** Giuseppe, a. 73, artigiano, v. Osasco 6; **Elmas** Maria m. Fissore, a. 44, casal., v. Romagnosi 3; **Tiberi** Gherardo, a. 48, impiegato, v. Vittorio Amedeo 17; **[illegible]** Francesco, a. 56, manovale, c. Napoli 6; **Berioli** Carlo, a. 64, pens., v. Monteberlo 42; **Roffa** Caterina ved. Calleri, a. 75, pens., v. Sospello 159; **Gitaro** Giovan Battista, a. 52, pens., via Gianfranco Ite 72; **Destefanis** Gerardo, a. 1, v. Monte Tabor 45; **Richetta** Maria m. De Michelis, a. 76, casalinga, via Lucento 56.

Deceduti in ospedali: **Sobrà** Maria in Berardinucci, a. 67, casal.; **Molino** Giovanna ved. Biffredi, a. 90, casal.; **Lava** Rosa m. Grassiadio, a. 76, casal.; **Filippelle** Ernesto, a. 70, pens.; **Grandoni** Francesco, a. 60, impieg.; **Bruno** Angiolina, a. 61, casal.; **Rosiati** Luciana, a. 9, scolara; **Tesio** Margherita m. Romano, a. 34, confezionista; **Finocchio** Luigia ved. Boccaria, a. 83, pens.; **Dalessa** Rino, a. 54, operaio; **Bignoli** Ida m. Bertolino, a. 46; **Filone** Giovanni, a. 20, pensionato.

Morti 24 - Nati 23 - Matrimoni 30

Letture dantesche — Oggi alle 18,15, in via G. Verdi 25, il dottor Giacomo Negri inizierà un corso di letture dantesche sui canti del « Paradiso ».

Il gioiello mostruoso

Non è facile trovare un gioiello che susciti disgusto al punto di non potere guardarlo a lungo. Prima di tutto perchè pare un controsenso che un lavoro d'oreficeria risulti sgradevole e poi perchè pare cosa incredibile che un oggetto prezioso comunichi un sentimento di repulsione. Ma un gioiello di questo genere, sgradevole, irritante, persino schifoso, esiste e migliaia di persone lo hanno visto frequentando una recente esposizione milanese. E' esposto in una sala dedicata alla Spagna dal momento che Salvador Dalì lo ha inventato e disegnato.

Il gioiello, messo in mostra dentro una vetrinetta di cristallo, illuminato con un'abbagliante luce al neon, rappresenta un cuore in movimento, cioè un cuore che alzandosi ed abbassandosi simula di battere e vuole così dare un immediato simbolo della vita o, forse, suscitare il ricordo d'un'avventura d'amore con il contorno della retorica, che il caso richiede. Questo cuore, alto circa quattro centimetri, è racchiuso in una specie di nicchia d'oro, sovrastata da una corona nobiliare. Non ci vuole molta fantasia per identificare la nicchia con il petto d'una persona, nel quale è assente ogni altro organo per conferire maggiore importanza a quell'unico rappresentato, che vi campeggia come una stranezza anatomica. La sagoma del cuore è di seta rossa, ricoperta da rubini, che sono di un'altra qualità di rosso, più denso e brillante: saranno una trentina di pietre ugualmente grandi, l'una vicina all'altra. La descrizione di questo oggetto prezioso sarebbe incompleta se non si rivelasse che un meccanismo d'orologeria elettrico serve a simulare i battiti facendo muovere una faccia del cuore, sospeso nel mezzo della nicchia, con un ritmo sempre uguale. E' quello di un pendolo invisibile, ma insopportabile proprio per il pensiero che suscita, di inesorabilità e di indifferenza.

Può dunque darsi che un uomo regali simile gioiello all'innamorata; e la donna vedrebbe battere, se non vi saranno interruzioni d'energia elettrica, il simbolico cuore del donatore e compiacersene. E' una trovata puerile, da meccanico dilettante. Salvador Dalì, che lo ha ideato, è uomo di indubbia intelligenza, ma pettegola; possiede grandi capacità tecniche, ma gigionesche; è padrone d'una multiforme sensibilità, ma nello stesso tempo è servo di uno snobismo oramai buono per gli ingenui che abitano una addormentata provincia culturale. Questi tratti del suo carattere sono chiari anche nel gioiello mostruoso offerto alla nostra curiosità dalla esposizione milanese, davanti al quale tutti, per lo più, si sentivano fastidiosamente attirati e respinti.

Davanti a tale macchinetta preziosa una improvvisa analogia di sensazioni, che spesso in modo involontario nascono in noi senza nessuna apparente logicità, mi spinse a ricordare la visita fatta da ragazzo ad un baraccone di fiera. Là dentro, in una luce discreta e su modelli di cera colorata, si mostravano grandi al vero diversi organi del corpo umano corrotti, divorati o trasformati da malattie innominabili. Erano piaghe, cancrene, croste, escrescenze che sembravano immaginate da una fantasia diabolica. Sulla carne pallida del modello questi orrori esplodevano ora con un bel colore rosso vermiglio, ora bluastro, ora giallo cromo o verde smeraldo, ora appena rosato ed alcuni persino apparivano venati di azzurro e di viola. Parevano tante pietre preziose enormi, proprio come rubini, ametiste, acquemarine, turchesi, giade qualche volta informi, non ancora tagliate e lavorate. Lo sguardo rifuggiva da tale spettacolo schifoso ed irritante. Sotto la parvenza d'essere didattico si mostrava crudele e per interessare si rivolgeva appunto a quel fondo di crudeltà disperata che è nell'animo di molti.

I rubini che Salvador Dalì aveva collocato sopra il minuscolo cuore prezioso mi ricordavano confusamente una malattia, mi apparivano come i segni immondi che il baraccone della fiera mostrava per poche lire. Non so che cosa provassero gli altri. Vedevo i visitatori accalcarsi intorno alla vetrinetta di cristallo, dare un'occhiata e subito distogliere lo sguardo mormorando irritati un giudizio ostile. Tornai ad osservare il piccolo gioiello, che batteva con ritmo preciso dentro la nicchia d'oro ed un nuovo sgradevole ricordo mi tornò alla memoria.

Rivedevo certe statue del Cristo, che sono venerate in antiche chiese spagnuole e peruviane, in fondo a cappelle tetre e polverose, nelle quali la preghiera pare si circondi di mistero. Sono statue che raggiungono drammaticità d'espressione perchè elementi realistici, come capigliature vere o veri denti, sono adoperati e messi al loro posto, sulla testa o nella bocca. Ma l'imitazione della realtà va oltre simili espedienti. Un Cristo, che si venera a Madrid, lascia cadere gocce di sangue o, almeno, d'un liquido denso e rosso, dalle ferite del costato; ed un altro, che si venera a Lima, quando è portato in processione muove gli occhi, come se fosse una grande bambola. A Madrid ed a Lima mi era stato difficile indugiare nel rimirarli e se mi domando per quale motivo una cosa simile accadeva, devo rispondere che mi risultava fastidioso vedere sino a qual punto si scimmiottasse la verità della vita.

Anche l'oggetto che Salvador Dalì crede di aver realizzato con raffinatezza d'invenzione, ma che è assurdo come gioiello ed assurdo come macchinetta elettrica, mi appariva una profanazione odiosa. Un piccolo cuore di rubini, che batte come se fosse un cuore vero è senz'altro una buffonata di cattivo gusto. Afferrato in un attimo quel che retoricamente vuole rappresentare, subito ci si sente offesi e subito, anche, si capisce quanto la fantasia di questo pittore sia vicina ai piccoli orrori del baraccone di fiera ed alle pretese realistiche di un'arte, che soltanto per caso è sacra. I rubini disposti a forma di cuore, la nicchia d'oro, il pendolo elettrico che permette di simulare i battiti sono trucchi in parte ingenui, in parte ignobili e nel loro totale insopportabili.

D'altronde la verità della vita, la sincerità dei sentimenti, la bellezza di un oggetto ed il fascino delle cose preziose si raggiungono con altri mezzi. Per adoperare un esempio facile e pertinente, basta dire che tra un cuore inciso sul tronco di un albero e questo tempestato di rubini, che batte sospeso in una nicchia d'oro, non ci sono soltanto infinite diversità materiali, ma c'è soprattutto quella poetica che corre tra una invenzione sincera ed una ipocrita. Deve essere imbarazzante tenersi vicino un simbolo d'amore rappresentato da un cuore di rubini mosso da una orologeria elettrica e deve invece risultare affascinante sapere che nel profondo d'un bosco, sul tronco di un albero, qualcuno per noi ha esaltato il proprio sentimento con una incisione magari riuscita poco bene.

Infine si può aggiungere che non è possibile manipolare il simbolo della vita e dell'amore riducendolo ad un pezzo anatomico in movimento anche se mascherato con pietre e metallo prezioso. Dopo tutto, in quell'oggetto di Salvador Dalì, ripugnante per molte ragioni, e per altre ridicolo, c'è persino un grave errore di psicologia.

Enrico Emanuelli

METROPOLI DIMENTICATE NEL DESERTO SIRIANO

I relitti della città di Caino

Baalbek già viva nelle leggende prima che nella storia - Alessandro la ribattezzò Eliopoli, e Giulio Cesare vi eresse edifici imponenti - Le ultime battaglie contro il cristianesimo e la strage delle giovani - Visita a Gerasa riscoperta dagli americani - Antiche e nuove rovine: bersaglio per le esercitazioni della Legione araba - Superstizione dei beduini che temono i fantasmi

(Nostro servizio particolare)
Damasco, ottobre.

Baalbek, Palmira, Gerasa, Petra. Proposte Molotov, CED, sergenti che cambiano sesso, affare Montesi. Forse non c'è rimedio più sicuro, per evadere un poco da queste nostre inquietudini e confortarsi nella considerazione della labilità e vanità di ogni cosa, di questo a cui sono ricorso io; venire a vedere questi grandiosi relitti della potenza romana, studiarne la storia, imparare sul luogo i particolari di vicende che impegnarono la passione e gli sforzi di generazioni, e nessuna traccia lasciarono nell'animo di quelli che seguirono. Dopo un periodo più o meno lungo di floridezza e di splendore, le maestose metropoli decaddero, le guastarono le invasioni ed i terremoti, a poco a poco restarono dimenticate e sole nel deserto; tutt'al più gli ha vegetato accanto uno squallido borgo, in sonnolenta apatia che nemmeno la rinnovata fama intorno alle rovine rianima.

Baalbek era già viva nelle leggende prima che nella storia. Vi ho già detto che questa sarebbe la città che Caino fondò l'anno 133 dalla creazione del mondo per sottrarsi alla maledizione seguace e costante di Dio; ma è anche la città che dopo il diluvio fu ricostruita da Nembrod che vi mandò una tribù di giganti ad erigerne le mura; la città ove abitò Abramo; la città che Salomone costruì in onore della regina di Saba. Nella storia Baalbek si comincia a trovare come città santa degli Aramei, che vi avevano il tempio di Baal, dio degli adoratori del Sole, e di sua moglie, la voluttuosa Astarte; vi accorrevano pellegrini da ogni parte dell'Asia Minore come oggi i mussulmani alla Mecca, immolavano vittime all'immagine raggiante del dio, onoravano Astarte, la madre universale, con orge e baccanali.

Villaggio senza storia

Poi la conquistò Alessandro e la ribattezzò Eliopoli, città del Sole. E vennero infine le legioni romane col passo lento e sicuro con cui si trasportavano da un capo all'altro dei continenti (nel corso di un inverno una legione ch'era di stanza al Vallo Caledonico, nell'Alta Britannia, si mise in cammino e giunse in tempo, prima delle minacce di primavera, a presidiare il Vallo di Diocleziano in Mesopotamia). Giulio Cesare dette alla città il nome di sua figlia, Julia Augusta Felix Heliopolis, e vi collocò i veterani delle legioni Macedone e Augusta. Per quattro secoli gli imperatori vi profusero denaro, le largirono privilegi, vi eressero edifici più imponenti di quelli di Roma. La città era quello che oggi si chiamerebbe un nodo strategico, ma era anche mercato importante e convegno di viaggiatori curiosi di quei baccanali.

In questa sua rocca lasciva il paganesimo combattè le sue ultime battaglie contro il cristianesimo; Giuliano l'Apostata sgominò le piccole comunità cristiane che vi si erano create, ordinò che il diacono Cirillo che andava in giro ad abbattere idoli fosse squartato; e quello stesso giorno furono trascinate a ludibrio sulla piazza pubblica le vergini cristiane e orrendamente manomesse, furono strappati loro i visceri dal ventre per darli in pasto ai porci. Ma caduto l'impero di Roma, sommersa da turchi e da mongoli, la città intristì; se n'era dimenticata anche l'esistenza il giorno che Tamerlano sulla via di Damasco l'incendiò e la saccheggiò; e infine, tarda vendetta divina, l'anno 1759 un orrendo terremoto durato ventisette giorni la sconvolse, abbattè le mura e infranse le colonne dei templi rimasti pressochè intatti fino allora, mise in fuga gli abitanti superstiti; i pochi che vi tornarono dopo il cataclisma dettero vita ad un povero villaggio senza storia.

Ora stanno solenni le rovine, non sparse per la campagna come altrove, ma strette insieme in una compatta oasi di pietre, di marmi, di pavimenti, di gradinate e di muraglie, in cima alla gigantesca acropoli artificiale scavata da vaste infinite gallerie sotterranee; serrata tutt'intorno da orti densi, folti di agrumi di vigne di pioppi di fave. Del tempio di Giove, il più grande dell'antichità, considerato una delle meraviglie del mondo, stanno ancora in piedi la superba muraglia di sostegno, i giganteschi propilei, la cinta con le gallerie e le esedre, e, sull'orlo d'una eccelsa base, sei colossali colonne alte venti metri, riunite da un cornicione di cinque metri. Sorgono le sei colonne superstiti, fra gli sparsi enormi tamburi delle altre quarantotto abbattute, con la compostezza e la solennità di veterani sull'attenti. Accanto, il tempio di Bacco pur colossale, appare piccolo al confronto; ed è uno dei meglio conservati di quell'epoca, ricchissimo, elegantissimo, con fregi e decorazioni di un barocco minuzioso e sontuoso, con il soffitto del portico lavorato come a filigrana.

Color di miele e d'oro

Nella luce del tardo pomeriggio le pietre sono calde, vive, color di miele e d'oro. Le custodisce il lucido cielo dell'altipiano, e da un lato e dall'altro le due creste parallele del Libano e dell'Antilibano. Si ha un senso di smarrimento, quasi di vertigine calpestando l'antico pavimento, salendo le grandi scalee larghe una cinquantina di metri, contemplando da una terrazza dalla parte di Ponente il ciclopico muro di sostegno, fatto di smisurati parallelepipedi di pietra tagliata, così connessi insieme che nemmeno i terremoti son riusciti ad aprire una fessura nella liscia parete. Nella vicina collina detta dello sceicco Abdallah si vedono le cave da cui furon tratti questi massi, e squadrati sul posto. Alcuni sono rimasti presso la cava; ce n'è uno che ha un volume di quattrocentotrenta metri cubi e si è calcolato che pesi un migliaio di tonnellate; è ben tagliato e squadrato, ancora attaccato alla roccia originaria in un punto; i tecnici di allora si accorsero che ci sarebbe voluto lo sforzo concorde di quarantamila uomini per smuoverlo e lo lasciarono dov'era.

Vien fatto di chiedersi quale sovrumano impegno animasse questi costruttori partiti dai Sette Colli, che energia li movesse avanzando sempre più verso Oriente, trasportando sempre più lontano i confini del mondo conosciuto, subito mettendosi all'opera a creare un'altra Roma più formidabile, più superba dovunque si arrestassero. Certo avevano la coscienza di quello che fu in quei secoli la Pax Romana, *che assicurava la tranquillità delle strade e la prosperità del commercio a tutto il mondo; e la tranquilla certezza di un avvenire immutabile nonostante le vicende che dovevano giudicare transitorie delle ribellioni, dei colpi di Stato, delle esplosioni qua e là di guerre e lotte civili. E dovunque giungessero, ivi era Roma, ivi era la patria. Da un'iscrizione in bei caratteri lapidari trovata a Baalbek apprendiamo che Aurelio Antonio Longino, comandante degli esploratori della Legione Antoniana, fattosi ricco con le spedizioni militari, ricopre d'oro a sue spese i capitelli di bronzo di due colonne del tempio per assicurarsi il favore del grande Giove eliopolitano e di Venere e di Mercurio, anch'essi dèi di Eliopoli, e ormai suoi.*

Ed adesso vi dirò di Gerasa; e la prossima volta di Palmira. Gerasa, colonizzata dai veterani di Alessandro il Grande, ornata di begli edifici dai romani del tempo di Augusto e di Tiberio, incendiata dagli ebrei, risorse sotto Traiano e gli Antonini, gioiello d'architettura, elegante modello urbanistico di cui si vede ancora tutto il disegno, circondata di mura, con sei porte monumentali, e una diritta via centrale lunga più di un miglio; e per questa strada si cammina ancora oggi, su intatte lastre di macigno con i solchi dei carri, partendo da una grande agora circolare che ha quasi tutte le colonne in piedi, andando come a Pompei fra alti vestigi di case e di tempii. Ancora duecento colonne si allineano lungo questa via; e quanto rimane dei tempii, dei teatri, delle porte e delle mura ha una bellezza composta e solenne.

Caduto l'impero romano, della città si era perduto anche il ricordo. Venne qui una trentina di anni fa una missione americana che fece accuratissimi scavi, fece riemergere dalla terra i templi e le basiliche dai ricchi mosaici, rialzò le colonne intorno all'agora e al decumano. Dopo di che i bravi archeologi se ne andarono, contenti di avere trovato il materiale per una dotta relazione; e la città rimessa alla luce divenne un'opportuna cava di pietre per gli abitanti del vicino paese, fresco di acqua e di orti; si sono rifatti tutti la casa, con muri di solidissime pietre da taglio romane alternate a pezzi di frontoni e di architravi, a basi e capitelli di colonne. Se la cosa fosse durata ancora un pezzo Gerasa scompariva di nuovo, non più sotto i detriti e le frane della collina, ma dispersa senza possibilità di ricostruzione fra cento case e casupole. Da qualche anno il governo di Giordania è corso ai ripari e ha messo guardie alle rovine; e d'altro canto gli abitanti del paese hanno già tutti la loro dimora e non sentono il bisogno di nuove costruzioni.

Le anime dei morti

C'è da credere quindi che Gerasa Romana resterà così com'è oggi almeno fino alla prossima guerra, o finchè non si ridia mano libera al comandante dell'artiglieria della Legione araba in Giordania, che ha una sua opinione personale sulle rovine romane e sull'utilità che se ne può trarre. Sorgeva a poca distanza da Mafraq, località a mezza strada fra Gerasa ed Amman, una cittadina romana del III o IV secolo, con case e chiese ben conservate dentro una cinta di mura quasi completa; si chiama Umm Gimal, che vuol dire «la madre del cammello»; ma è indicata generalmente come «la città nera», perchè costruita con un basalto grigio e nero del luogo. Senza avere edifici monumentali aveva alcune chiese del quarto secolo con curiose decorazioni di gusto orientale, ed era ad ogni modo un'interessante campione archeologico. Il comandante dell'artiglieria della Legione araba pensò che quella città solitaria in mezzo al deserto era un ottimo bersaglio per le esercitazioni di tiro e così se n'è servito. Quando smise di bombardarla o per resipiscenza o per ordini superiori, la città era tutta una recentissima rovina. Ci ho ritrovato una casa del terzo secolo, con grossi squarci nelle mura, ma insomma ancora in piedi, con una torre alta cinque piani; l'abside e le bifore di qualche chiesa cristiana, tracce delle mura e delle porte, e null'altro. E due elegantissimi soldati della Legione araba che montan la guardia alle macerie, e mi hanno avvertito che per questa volta pazienza, ma un'altra volta mi munissi del permesso della Direzione delle antichità di Amman per la visita. Mi hanno detto anche che i beduini stanno alla larga dalla città nera e la guardano con sospetto perchè la notte per le strade sconvolte e fra le mura in rovina passeggiano le anime dei morti.

Paolo Monelli

Arriva da Londra

L'attrice inglese Patricia Neal a Ciampino; girerà a Roma il film «La tua donna» con Lea Padovani (Telefoto)

I milanesi preoccupati per la loro «Madonnina»

Milano, 20 ottobre.

Vivo allarme ha suscitato oggi in città la notizia secondo la quale la «Madonnina» del Duomo si sarebbe spostata dal baricentro della guglia di ben 80 centimetri. Tale spostamento, continuando ad aumentare sia pure lentamente, costituisce una seria minaccia sia per i passanti sia per la intera cattedrale.

A questo proposito è stato interpellato stasera l'ing. Adolfo Zacchi, direttore della «fabbrica del Duomo», che ha dichiarato tra l'altro: «Da un anno ho in osservazione la Madonnina per i restauri che si sono resi necessari. Vi sono in verità differenze di piombatura; ma può darsi che siano relative a difetti di costruzione; comunque l'amministrazione della "fabbrica del Duomo" ha da tempo nominato una commissione incaricata di un controllo su basi scientifiche. E' però da escludere che il fenomeno, riscontrato con una traguardatura "ad occhio" che potrebbe facilmente trarre in inganno, desti per ora una seria preoccupazione per la stabilità della statua così cara ai milanesi».

Richiesto dei motivi per cui è stato vietato a tutti i turisti l'accesso alla guglia terminale del Duomo, l'ing. Zacchi ha precisato che il provvedimento è stato preso perchè sulla guglia maggiore sono in corso lavori della massima importanza, fra i quali il ripristino del sismografo registratore, che anche in passato era stato installato a tale altezza.

DIETRO LO SCHERMO

Il copione del "Potiomkin"

Uno zelo che ha creduto di dover correggere degli errori - Tempo cinematografico e tempo reale - Documentari d'arte di Ragghianti - Schedario di film di montagna a Trento - Lewis Milestone a Torino - Lungo giro di Harlan

Nella «Collana di studi cinematografici», diretta da Luigi Chiarini ed edita dai Fratelli Bocca, è ora apparso un volume di un particolare interesse, La corazzata Potiomkin. *E' la sceneggiatura del film di Eisenstein, che Pier Luigi Lanza ha dedotto, con un'intelligente pazienza certosina, da sei diverse copie superstiti del film, e particolarmente da quella della Cinémathèque Suisse di Losanna. Lo stesso Lanza dichiara che questa sceneggiatura non corrisponde esattamente al film che Eisenstein, nel 1925, licenziò. Il tempo e gli uomini hanno sottoposto* La corazzata Potiomkin *a un'usura talvolta crudele. Anzitutto i distributori. Quando il film fu presentato, in molti Paesi l'audacissimo montaggio di Eisenstein apparve talmente audace da essere ritenuto frettoloso, sbagliato; e allora distributori ed esercenti lo... corressero, a casaccio, lavorando di forbici e d'acetone. Prima e dopo intervennero anche le varie censure, persino in Russia; e furono altre amputazioni. Infine l'usura naturale, di proiezione in proiezione, che per rabberciare un nuovo strappo fa tagliare al frettoloso operatore di cabina tre, quattro fotogrammi più del necessario. Qualcuno sorriderà del pedante, pensando ai tre o quattro fotogrammi; ma queste minime mutilazioni, se ripetute, finiscono per non essere più minime; ma anche ciascuna di esse ha la sua innegabile importanza se si pensa alla ricchezza del montaggio di Eisenstein, e alla brevità di moltissime sue inquadrature. Si pensi che la celebre sequenza della scalinata di Odessa è composta di ben 186 piani; e che tutto il film, così come oggi può risultare, è composto di 1379 inquadrature, quando allora, e anche oggi, un film di si e no un'ora e mezza ora ed è di solito composto di un numero di piani che ne stanno fra un terzo e la metà.*

Sono, queste, documentazioni assai preziose, specialmente per chi abbia visto e ben ricordi il film. Di pagina in pagina del volume del Lanza gli è allora possibile di quasi rivederselo, di meglio ricordarlo, come su di una serie continua di precisi appunti che finiscono per definire una falsariga parecchio efficace. Talvolta stupisce il leggere in piani molteplici la descrizione di una stessa azione; è proprio il ripetersi di quella stessa azione, ma vista da angoli assai diversi, come a riproporla e a ribadirla, con una efficacia, sullo schermo, innegabile. In questi casi il «tempo» cinematografico di Eisenstein diventa effettivamente più lungo di quello reale, e svela tutta una sua ricchezza di effetti plastici e dinamici. Il grande regista russo concepì infatti la composizione del suo film come conflitto di piani, e persino di toni, aiutato in questo dalla stupenda fotografia del Tissè. E ciò che più sorprende, in questi rinnovati rinfrescati ricordi, è che il drammaticissimo realismo de La corazzata Potiomkin *è al di sopra d'ogni concessione naturalistica, vitale riprova della potenza di un autentico stile.*

* *

Gli amori di Manon Lescaut, da Prévost, hanno avuto un plotoncino di sceneggiatori: Costa, Pinelli, Zucca, Quattrocchi, Sigurd, Albani-Barbieri: regia di Mario Costa, con Miryam Bru, Franco Interlenghi e Marisa Merlini. — A Perugia, in esterni, *La tua donna,* regista Giovanni Paolucci, con Lea Padovani, Massimo Girotti e Patricia Neal. — Tre nostri documentari d'arte che dovrebbero essere interessanti, perchè dovuti a C. L. Ragghianti: *Comunità millenarie, Stile di Piero della Francesca, Il cenacolo di Andrea del Castagno.* — Ai primi di novembre Genina comincerà le riprese di *Frou-Frou,* con Gino Cervi. — Dopo *Pane amore e fantasia,* è stato finito in questi giorni *Pane amore e gelosia;* sempre con gli stessi interpreti, forse nell'attesa di «Pane amore e frenesia». — In seguito ai suoi fortunati Festival cinematografici alpini, Trento sarà la sede di uno schedario internazionale dei film di montagna. — Sono a buon punto le riprese di *Scuola elementare,* il nuovo film di Lattuada. — Sono di turno le telefoniste, in 04 di Franciolini, con Antonella Lualdi, Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Tina Pica e Turi Pandolfini.

* *

Lewis Milestone è a Torino da più di tre mesi, e vi ha quasi ultimato le riprese de La vedova nera, *da un romanzo (si dice autobiografico) di Susan York. Le sue lampade sono state collocate un po' dappertutto, da via Roma ai corsi, al Valentino; l'ambiente l'ha dapprima incuriosito, poi interessato, e quella che doveva essere una anonima serie di sfondi d'una città ha invece preso corpo e colorito, una fisionomia. E' contento che tutti siano stati molto gentili con lui, ha tra l'altro potuto invadere una villa sui colli per due giorni, decine di graziose torinesi si sono prestate, per beneficenza, a diventare sue comparse. Un breve incontro con Milestone fa ripensare ai troppi registi incontrati, nei quali è quasi evidente il mestiere per il mestiere, la piccola esibizione per la piccola esibizione. E' calmo, solido, sicuro; è un anticonformista per abito mentale, e lo è anche nel modo di parlare, di ascoltare, d'interrompere. Ed è la vittima del massimo accanimento censorio per quel suo* All'ovest niente di nuovo, *tratto dal romanzo di Remarque nel lontano '31, e non ancora apparso sui nostri schermi. L'altra sera ha assistito allo spettacolo inaugurale del Cine Club Universitario, che in suo onore ha proiettato* Salerno ora X; *alla fine, tra gli applausi, scuoteva il capo, per i tagli apportati alla copia: «Non mio film, troppa censura». Ma presto ha soggiunto che ciascun film, lui, lo fa per sè, in quel che ha voluto fare, quel che ha voluto dire: le censure poi intervengono, e la sola consolazione è che, essendo assai diversi i loro criteri di Paese in Paese, almeno i vari tagli non sono sempre gli stessi. Ne* La vedova nera *sono fra gli interpreti Patricia Roc, Anna Maria Ferrero e Massimo Serato.*

* *

Chiens perdus sans collier sarà il nuovo film di Delannoy, una patetica vicenda di trovatelli scritta da Jean Aurenche. — *Le vedove,* di Clouzot, s'intitolerà *Les diaboliques,* con Simone Signoret, Vera Clouzot, Paul Meurisse e Charles Vanel. — Veit Harlan, l'hitleriano regista di *Süss l'ebreo,* torna a galla, ma per una strada un po' lunga; cominciando dal Giappone, dove effettuerà le prime riprese di un film di spionaggio che rievocherà una nota spia, Richard Sorge, che durante l'ultima guerra operò in Giappone a favore dell'U.R.S.S. — Maria Felix, con Jean Gabin e Françoise Arnoul, apparirà in *French-Cancan,* il nuovo film di Jean Renoir. — Si fa il nome di Marlon Brando come quello del protagonista de *L'amante di Lady Chatterley,* da Lawrence, per la regia di Marc Allegret. — E' stato scelto il film che, all'inizio della «stagione», sarà presentato quest'anno alla regina d'Inghilterra: *Il bel Brummel,* di Curtis Bernhardt, con Elizabeth Taylor e Stewart Granger. — Nei pressi di Atene si sono iniziate le riprese di *Prima del tramonto,* il primo film di co-produzione greco-jugoslava, con una vicenda che ha per protagonisti alcuni gruppi di contadini greci e vasti sfondi sociali.

* *

ONOREVOLE [illegible] — *Rossellini è in Germania, sta girando un film con la Bergman. Ha ricevuto una lettera da un deputato socialdemocratico alla consulta bavarese. Nella lettera i due notissimi film del regista italiano,* Roma città aperta *e* Paisà, *nei quali, come tutti sanno, sono potentemente descritti gli orrori dell'occupazione nazista che l'Italia dovette subire, sono definiti come «film di basse tendenze, talmente privi di ritegno e avvilenti che non dovrebbero essere mostrati nemmeno in privato». Chi scrive aggiunge inoltre di avere il diritto di sapere «che cosa Rossellini intenda rispondere»; e, intanto, della sua lettera, l'onorevole ha dato lettura alla consulta bavarese. E' davvero duro a morire, il nazismo; e che bella cosa sarebbe, se la risposta del regista al deputato fosse un film degno di* Roma città aperta, *con gli orrori nazisti denunciati con una ancora maggiore potenza.*

m. g.

Giuramento di fraternità tra cinque città europee

Venezia, 20 ottobre.

Il Congresso dei Sindaci di Europa ha tenuto oggi i suoi lavori nell'isola di San Giorgio, suddiviso in quattro sezioni che hanno trattato i maggiori punti programmatici.

La discussione sull'Istituto europeo di credito comunale si è conclusa con una mozione nella quale la Commissione impegna gli uomini aderenti al C.C.E. a svolgere un'azione sul piano parlamentare, per condurre i Comuni alla sottoscrizione del capitale necessario per la fondazione dell'Istituto.

La Commissione inoltre ha richiesto che i Comuni aderenti al Consiglio s'impegnino a un versamento di sette franchi svizzeri per sovvenzionare la campagna a favore dell'Istituto. Ampia e vivace è stata anche la discussione su «I Comuni e le istituzioni europee» in cui sono stati notevoli gli interventi di Sindaci di piccoli Comuni rurali francesi, i quali si sono schierati a fianco della delegazione italiana che ha avanzato compatta la richiesta che i Comuni si facciano propugnatori di una Costituente europea dei popoli.

La giornata si è conclusa con la significativa cerimonia dell'affratellamento, svoltasi in piazza San Marco, di fronte a un pubblico foltissimo. Su un apposito palco eretto vicino all'ala napoleonica, hanno preso posto i Sindaci di Locarno, avv. Rusca; di Venezia, prof. Spanio, di Norimberga, Perenreuther; il vice-sindaco di Nizza, Lepine, e il senatore Roose per il Sindaco di Bruges, insieme al presidente del Consiglio dei Comuni europei, on. Hamilius.

Il Sindaco di Venezia, prof. Spanio, ha dato lettura del testo del giuramento per la fraternità d'Europa con cui i rappresentanti delle cinque città affratellate: Locarno, Norimberga, Nizza, Bruges e Venezia, s'impegnano a «mantenere legami permanenti tra le municipalità, a favorire ogni scambio tra gli abitanti per sviluppare con una migliore comprensione reciproca il sentimento vivo della fraternità europea, a congiungere gli sforzi per aiutare il successo di questa impresa necessaria di pace e di prosperità: la fondazione dell'unità europea».

Alla fine l'on. Hamilius ha proclamato affratellate le cinque città. La manifestazione si è conclusa con una fiaccolata.

Un manovale ucciso con due colpi di fucile

Si sospetta un cacciatore

Bergamo, 20 ottobre.

Non è ancora sopita l'eco della tragica aggressione agli orefici Quadri, ed ecco che un altro grave fatto di sangue viene registrato dalla cronaca bergamasca.

Il manovale Gerolamo Paris, di 58 anni, padre di sei figli, residente a Calusco d'Adda, è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia, ad ora imprecisata di ieri nelle campagne di Calusco. Uscito di casa alle 7 il Paris avrebbe dovuto ritornare al massimo per mezzogiorno: visto che non arrivava, i figli con altri parenti cominciarono nel pomeriggio le ricerche nei dintorni; ma fu solo verso le 23 che un nipote rinvenne il cadavere in una radura ai margini della strada: composto, le braccia stese lungo i fianchi, il cappello in testa, pareva dormisse; ma un'orribile ferita gli sfigurava il volto e macchie di sangue gli imbrattavano l'abito.

I carabinieri e autorità giudiziaria potevano constatare che la morte risaliva ad alcune ore prima e che era stata provocata da due colpi di fucile da caccia «calibro 12» esplosi a distanza ravvicinata, sei metri al massimo. Il passato del Paris e le sue condizioni economiche fanno escludere all'autorità inquirente l'ipotesi del delitto volontario: si ritiene invece che egli sia stato ucciso da un cacciatore che, dopo aver composto il cadavere, si è poi dato alla latitanza.

Le ricerche immediatamente iniziate hanno portato a formulare il sospetto su un anziano cacciatore di Cornate d'Adda (un paese al di là del fiume, a pochi chilometri dal luogo del delitto) e del quale non si fa il nome: egli, secondo i familiari, sarebbe però assente da casa da diversi giorni.

E' stato altresì accertato che l'omicidio avvenne in una boscaglia e che l'omicida trascinò il cadavere per una decina di metri, fino alla radura: tracce di sangue sono state rinvenute un po' ovunque, mentre nelle vicinanze del luogo in cui il Paris è stato colpito è stato rinvenuto un sacchetto di castagne, pieno a metà, che il manovale era andato a raccogliere nel bosco.

CRONACHE DELLO SPORT

La tradizione di gioco juventina è riapparsa nella partita di Firenze

Nella partita disputata domenica scorsa i bianconeri hanno abbandonato la copertura difensiva che era stata imposta da Carver - Più che una revisione tattica è un ritorno al buon senso

La novità più importante riscontrata nella Juventus domenica scorsa a Firenze è stata l'abbandono della cosiddetta difesa di zona, praticata già fin dai tempi di Carver che l'aveva portata in Italia unitamente a quell'altra innovazione costituita dall'ala tornante. Sono due concezioni tattiche di diverso valore e che hanno avuto da noi una diversa fortuna. I frequentatori dei campi calcistici sanno di che si tratta. La teoria della difesa di zona tende a coprire lo spazio vuoto che in una squadra esiste fra uomo e uomo, quello spazio vuoto in cui l'avversario tende ad infiltrarsi richiamatovi dal passaggio di un compagno. Mentre secondo il sistema puro il difensore deve stare a stretto contatto dell'avversario che deve controllare per anticiparne i movimenti e prevenirlo nell'intervento sulla palla in modo da bloccarne sul nascere l'iniziativa, secondo invece la marcatura zonale egli deve tenersi nello spazio compreso tra due avversari per intervenire al momento opportuno su quello da cui parte la minaccia.

Sembra una cosa da nulla ed è invece importantissima, tanto importante che la Juventus mai è apparsa tanto malsicura in difesa come dal giorno in cui il suo allenatore inglese la avviò alla nuova disciplina tattica. Chi ha visto le squadre inglesi in questi ultimi anni ha potuto constatare che esse sono fra le più tentennanti del mondo nei reparti arretrati. Una teoria nuova non poteva essere quindi portata in Italia con referenze così poco valide, e tanto meno essere applicata nelle nostre squadre, così poco metodiche nel gioco, di non eccelsa maturità tecnica e che la tattica sistemista non avevano ancora finito di digerire. Carver, invece, insistette, sconvolse una tradizione difensiva che era vecchia di lustri, distrusse una pratica di gioco fatta di antica esperienza e obbligò gli atleti a muoversi secondo un piano tattico che essi malamente capivano e che ad ogni modo non li convinceva.

La seconda novità era l'ala tornante, cioè, per chi di queste cose non si occupa, della ala che abbandona la sua posizione avanzata per arretrare a rinforzo della difesa e ridiscendere poi a terreno libero verso la porta avversaria: con ciò ottenendo due scopi, dar man forte nei momenti di difficoltà ai propri difensori e svincolarsi dal controllo del terzino avversario cercando poi di sorprenderlo in contropiede. Questa seconda novità realizzata dapprima con Muccinelli è stata in seguito ripresa e perfezionata dall'Inter che ne ha fatto un modello di esecuzione pratica nell'anno del suo primo scudetto di questo dopoguerra.

In occasione della partita di Firenze, assente Raynor, ma fors'anche con la sua tacita approvazione, magari a solo titolo sperimentale, Olivieri, allenatore senza responsabilità di tattiche, anzi semplice preparatore di uomini (in effetti la cosa più importante) avuta per un giorno via libera, ha smantellato la struttura impiantata da Carver e non toccata dal suo successore pure inglese, ed ha semplicemente ordinato il ritorno, diciamo così, alle vecchie abitudini, rimettendo in onore la prima concezione difensiva sistemista più facile da realizzare, più vicina alla mentalità dei nostri giocatori e senza dubbio più pratica nel suo impianto. Il risultato della partita di Firenze ha dato ragione ad Olivieri il quale conoscendo assai meglio di Raynor, in questo momento, le squadre italiane, le loro caratteristiche di gioco e la loro struttura, è tratto a ragionare non per teorie astratte e schizzi sulla lavagna, ma secondo il senso comune che è anche semplicemente il buon senso.

Ora, non diciamo con questo che tutto sia risolto e che la Juventus sia diventata di colpo una squadra invulnerabile, ma vogliamo piuttosto rilevare che, tornati una volta tanto sulla strada buona, è necessario rimanervi. Raynor ha la stessa nazionalità di Carver, proviene dalla stessa scuola, fors'anche coltiva gli stessi pregiudizi. Le teorie di gioco sono difficili da trapiantare in un ambiente diverso da quello che le vide nascere. Si dirà che anche il sistema ci è venuto dall'Inghilterra, ma il sistema non è una teoria e non altro rappresenta che una tappa dell'evoluzione del gioco determinata da quella variante che vent'anni fa è stata portata nel regolamento tecnico in materia di fuori gioco.

Sempre ci siamo augurati che la Juventus rientrasse nella sua vecchia pratica difensiva. Se il «ritorno» di Firenze vuol costituire il definitivo ripudio dell'innovazione carveriana noi ne siamo lieti; e lo saremmo ancora di più se Raynor dimostrasse di dissentire da Carver anche in fatto di preparazione atletica. La Juventus non è squadra da tartassare con un logorante lavoro di allenamento. I nostri uomini non hanno la struttura degli atleti inglesi, diverso è il clima. Non ci deve essere niente di rigido, di immutabile nei sistemi di preparazione. Il gioco rispecchia non solo l'ordine tattico e la maturità tecnica di una squadra, ma anche la sua freschezza fisica. E la Juventus è soprattutto una squadra da non sciupare poiché non possiede risorse atletiche in esuberanza, tira avanti con la sua saggezza di vecchia maestra e costringerla a giocare in un modo piuttosto che in un altro è vano e pericoloso.

I punti di distacco dal Milan sono molti, ma il campionato è appena all'inizio. Si cerchi almeno di non aggravare alla squadra le difficoltà del ricupero.

Ettore Berra

Oggi iniziano le prove per il Gran Premio di Spagna

Ascari e Villoresi giunti in volo a Barcellona - Il duello tra le nuove Lancia e le Mercedes centro dell'interesse generale - Le caratteristiche del circuito di Pedralbes

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, 20 ottobre.

I piloti Ascari e Villoresi, insieme al direttore di scuderia Pasquarelli, sono saliti in aeroplano alla Malpensa alle ore 13.30. Vi hanno trovato il romano Musso che proveniva dalla capitale ed era pure diretto in Spagna. Hanno pranzato al di sopra di Genova ammirando il profilo del Cervino che sembrava sfiorarsi a pochi chilometri di distanza (vantaggi di un panorama visibile da quota 5000). Sono poi scesi a Nizza per prendere il caffè durante la breve sosta del «Convair» di linea e alle 16,40 il loro aereo ha posato, alla velocità di 185 miglia all'ora, le ruote sulla pista di Barcellona. All'aeroporto erano attesi dal corridore torinese Piodi che li aveva preceduti in auto, dall'ex dirigente della Lancia Ravà e naturalmente da giornalisti e fotografi.

Ascari in mattinata aveva liberato il suo mento dal cerotto-ricordo dell'incidente occorsogli sull'autostrada, ha così potuto mettere finalmente in mostra un sorriso aperto e fiducioso. Quindi sempre insieme al compagno di squadra Villoresi e a Musso della Maserati si è recato sulla macchina di Piodi a provare da turista il percorso del Pena Rhin. Sia l'ex campione del mondo che Villoresi conoscono bene i 6000 metri di varia strada che si snodano nel quartiere di Pedralbes per averci corso già altre volte nel passato. Villoresi vi ha vinto nel 1948 ed Ascari nel '50.

Entrambi i piloti della Lancia hanno trovato il fondo stradale molto migliorato specialmente quello dell'Avenida de la Victoria General che è stato coperto di bitume completamente ex-novo. Sempre difficile invece la prima curva quasi a forcella situata al termine del lungo rettilineo dell'Avenida del Generalisimo. Anche se quest'anno il senso di marcia impone di affrontare di colpo la salita di 50 metri di altezza e un chilometro di lunghezza prevista dal tracciato, salita che per le velocità superiori ai 270 chilometri orari presumibili in quel punto è un peso notevole, Ascari e Villoresi pensano che il record del giro detenuto da Fangio potrà essere battuto. Si tratterà di superare i 161 chilometri all'ora sull'intero tracciato che è di natura mista con parecchie difficoltà di vario genere. Un'impresa affascinante.

Le prime indicazioni in proposito si avranno domani quando a circuito chiuso si darà il via alle prove ufficiali. I bolidi «della formula 1» scenderanno in pista verso le 15 alla guida dei migliori piloti sempre che tutti gli iscritti giungano in tempo. Fangio ad esempio non è stato ancora visto a Barcellona. Deve giungere per suo conto dall'Italia passando da Parigi. Un itinerario un po' strano che spiega il leggero ritardo. I dirigenti della Mercedes non dubitano comunque che il grande rivale dei nostri corridori sarà in campo fin dai primi giri delle prove. Non bisogna attendere per domani che vengano raggiunti i limiti massimi di velocità poiché i piloti studieranno le possibilità delle loro macchine e soprattutto di quelle degli avversari. «Si pesterà a fondo» sull'acceleratore solo il giorno successivo quando i migliori tempi assicureranno pure i migliori piazzamenti al via.

Inutile dire però che fin da domani la domanda degli appassionati di automobilismo è una sola: essa riguarda la nuovissima Lancia. Che velocità potranno ottenere i piloti torinesi? Le tre macchine due da corsa e una di allenamento sono giunte oggi a Barcellona sull'autocarro da trasporto poco prima dell'aereo dei piloti. Si trovano ora chiuse sotto lucchetto nel garage di Ravà; intorno ad esse montano la guardia i meccanici della casa. Soltanto domani occhi indiscreti potranno gettare un'occhiata a queste «8 cilindri» quando si avrà il primo atto del lungo (speriamo) confronto tra la Lancia e la Mercedes, con Ferrari e Maserati tutt'altro che disposte a fare da comparsa per non tener conto della Vanwall dell'inglese Collins. Per noi italiani è interessante notare che ben quattro vetture rosse saranno guidate da nostri piloti: le due Lancia affidate ad Ascari e Villoresi e le due Maserati di Musso e Mantovani. Peccato manchi Farina.

L'attesa per l'apertura ufficiale delle prove è turbata questa sera solo dal tempo. Il bollettino meteorologico parla di cicloni e anticicloni che si spostano in modo tale da portare la pioggia sulla Spagna. Infatti nel pomeriggio il cielo era nuvoloso e in serata è caduta qualche goccia d'acqua. Il record dei 300 mila spettatori previsti e quello degli «oltre i 167 chilometri all'ora» sono in dubbio. Ma il tempo può mutare mentre la passione del pubblico e l'abilità dei piloti lasciano sperare che in ogni caso l'ottavo G. P. di Spagna riesca veramente un avvenimento eccezionale. Esso è presentato sotto l'insegna: «Los mejores pilotos, los coches mas veloces del mundo». Assenza forzata di Farina e Gonzales a parte si può dire che questa volta lo slogan non esageri.

Paolo Bertoldi

Ascari (a sin.) e Villoresi salgono sull'aereo alla Malpensa

Bertuccelli della Roma squalificato per tre giornate

Il Brescia denuncia un tentativo di corruzione

Milano, 20 ottobre.

(l. c.) Nella sua riunione di oggi il consiglio della Lega nazionale ha respinto il ricorso avanzato dalla Roma in merito a quanto deliberato in precedenza per la partita Roma-Bologna e ha fissato in tre giornate di gara la squalifica al giallorosso Bertuccelli per atti di scorrettezza e percosse a un avversario. Inoltre è stata lasciata in sospeso ogni decisione nei confronti dell'allenatore Janni (Novara) in attesa di ulteriori accertamenti (si tratta di un commento poco benevole sull'operato dell'arbitro Lo Bello, di Siracusa).

Sono stati multati con 45 mila lire la Fiorentina per lancio di oggetti in campo, con 40 mila lire il Piacenza, con 30 mila il Bologna, con 15 mila il Como; in più sono stati squalificati: per una giornata: Bertoli (Cagliari), Pastore (Salernitana), Spurio (Monza), Sega (Verona), Mandrich (Empoli) e Argenziano (Livorno), e ammoniti: Corrente (Genoa), Ricagni (Milan), Bacci (Torino), Spikofski (Catania), Zannier (Atalanta), Castelli (Napoli). Sono stati multati per proteste Arce (Novara) e Cervellati (Bologna) con 15 mila lire, Corghi (Novara) con 10 mila e Donati (Pro Patria) con 5 mila.

E' stato stabilito che dal 31 ottobre le partite abbiano inizio alle ore 14.30.

La Lega ha infine confermato che da Brescia è pervenuta una circostanziata denuncia, dalla quale risulta che il ben noto Eugenio Gaggiotti, prima della partita Brescia-Palermo, disputata domenica scorsa e terminata senza reti, ha offerto al mediano sinistro Mancini un milione affinchè venisse agevolato il successo della squadra siciliana, retrocessa quest'anno in serie B e piombata nel settore basso della classifica dopo tre sconfitte.

Verrà aperta la solita inchiesta, ma la tentata o consumata corruzione sportiva non è considerata dalle nostre leggi come reato perseguibile, almeno fino a questo momento, e perciò il famoso mediatore di partite, ormai espertissimo in materia, potrà ancora una volta burlarsi delle ingiunzioni della Lega, che lo ha già messo al bando dell'organizzazione calcistica, ma che non possiede mezzi idonei per colpirlo in attesa del disegno di legge che il gruppo parlamentare sportivo è in procinto di presentare alla Camera, per rendere penalmente perseguibili gli illeciti mercati che turbano il campionato di calcio. Dovranno piuttosto essere accertate le eventuali responsabilità del Palermo; ma anche in questa direzione le indagini saranno difficili e laboriose, come in quasi tutte le inchieste precedenti.

Dopo la seduta, l'avv. Omodei Zorini e il dott. Morera, che rappresentano la serie A nel Consiglio delle Leghe hanno ricevuto dalla segreteria permanente delle maggiori società una proposta intesa a risolvere la questione dei giocatori provenienti da federazioni estere.

Prima finale a Mondovì tra Solferino e Balestra

Mondovì, 20 ottobre.

Il Campionato italiano di pallone elastico si avvia decisamente verso la sua conclusione. Come era nelle generali previsioni il torneo di qualificazione ha designato per gli incontri di finale le due squadre più forti e compatte, dal momento che hanno in Solferino e Balestra i due battitori e capitani.

Domenica 24 allo sferisterio di Mondovì scenderanno di fronte, per il primo incontro di finale, le formazioni dell'Aurora Mondovì (Solferino, Alemanni, Pesce e Garbarino) e della S.a.p.e.i. di Torino (Balestra, Manini, Piana e Castellino). Viva è l'attesa in tutta la regione per l'incontro. Le previsioni sono per il tutto esaurito allo sferisterio monregalese.

Per il secondo incontro di finale, Solferino e Balestra giocheranno poi domenica 31 a Torino, sul campo di via Napione. In caso di parità verrà disputata una terza partita su campo neutro.

Cestiste di Marsiglia oggi contro U. S. Autonomi

Un interessante incontro internazionale di pallacanestro femminile avrà luogo questa sera, con inizio alle 21,30, alla palestra del Collegio S. Giuseppe. Saranno di fronte le «S.M.U.C.F.» di Marsiglia e l'U. S. Autonomi di Torino. La compagine francese, che annovera nelle sue file due «nazionali» tra cui la capitana della rappresentativa nazionale transalpina, Favelli, è composta di ottime giocatrici e circa quindici giorni fa è stata sconfitta al torneo di Udine dalla squadra italiana del «Bernocchi» unicamente per un «canestro» ottenuto dalle nostre atlete a tempo ormai scaduto.

La seconda parte dell'incontro sarà teletrasmessa.

Forse anche Moltrasio domenica contro il Milan

Non è escluso che Moltrasio possa giocare domenica a Milano. La notizia si è diffusa ieri sera negli ambienti granata, dopo che i medici avevano provveduto ad un nuovo controllo della caviglia infortunata. Sgessata la caviglia i sanitari hanno constatato come il male fosse praticamente scomparso. Questo comunque non vuole ancora dire che Frossi possa fare affidamento sul forte mediano: il direttore tecnico granata ha preso atto del miglioramento, ma vorrà controllare di persona le condizioni fisiche del giocatore, che oggi pomeriggio sarà in campo.

Del resto non appare consigliabile far scendere in gara un uomo fisicamente non a posto, specialmente in una gara impegnativa come si preannuncia quella con il Milan. Per questo Frossi proverà oggi alcune soluzioni per l'eventuale sostituzione di Moltrasio; nella breve partita d'allenamento che i granata sosterranno oggi pomeriggio alle 15 il ruolo di laterale sinistro sarà ricoperto da Bodi o da Rimbaldo o da Grava.

Ieri i granata hanno svolto un lungo lavoro atletico, terminato con una breve gara con formazioni miste e a ranghi ridotti. Ha giocato anche Sentimenti III, confermando di essere ormai perfettamente guarito e pronto a riprendere il suo posto in squadra. Con le riserve si è allenato il portiere Romano, che con il primo novembre lascierà la società torinese per altra destinazione.

Alla Juventus solito lavoro sotto la guida di Olivieri e di Raynor. Oggi è in programma una gara fra titolari ed una squadra mista riserve e ragazzi. Giocherà Boniperti, ma probabilmente sarà lasciato a riposo Muccinelli, che accusa un malessere di natura epatica. Nulla di grave, tanto che non si esclude che domenica possa allinearsi con i compagni.

De Grandi al Torino?

Parma, 20 ottobre.

Abbiamo appreso che nella giornata di domani a Milano dovrebbero concludersi le trattative per il passaggio del mediano laterale Fiordaliso De Grandi, già del Milan e del Palermo, al Torino. L'allenatore Frossi avrebbe già dato il suo parere favorevole e dopo l'ulteriore incontro previsto per domattina toccherebbe al consiglio del Torino di decidere in merito. De Grandi è attualmente libero da ogni impegno.

Ladro condannato ad Acqui

Offriva a basso prezzo i preziosi che aveva rubati

Acqui, 20 ottobre.

Due anni ed otto mesi sono stati inflitti oggi dal Tribunale di Acqui al ventenne Giacomo Durante da Lurna. Il giovane, trovandosi la scorsa estate a corto di quattrini, per sbarcare il lunario aveva pensato di ricorrere al furto. Infatti, introdottosi nell'abitazione del pensionato Velinio Corradini, sita in Montechiaro di Acqui, riusciva ad asportare da un cofanetto diversi preziosi per un valore di circa un milione e quindi ad allontanarsi indisturbato.

Alcuni giorni dopo, l'intraprendente giovanotto si recava ad Acqui e qui cercava, molto ingenuamente, di vendere i gioielli offrendoli a basso prezzo ad alcuni orefici della città. Naturalmente la cosa giungeva ben presto alle orecchie dei carabinieri i quali avevano modo di arrestarlo poco dopo e di ricuperare quasi tutta la refurtiva.

Due motociclisti moribondi in gravi incidenti stradali

Ivrea, 20 ottobre.

Due giovani sono stati ricoverati oggi in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea. Il primo, Domenico Portè, di 22 anni, residente a Verrès, è stato raccolto sulla strada di Pont Boset verso le 7 di stamane: presentava gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo e appariva pressochè dissanguato. Il giovane si era recato come di consueto ieri sera a Pont Boset in motocicletta a trovare la fidanzata. Sulla via del ritorno, poco dopo la mezzanotte, lungo la strada tortuosa che porta a Hone Bard era andato a cozzare contro una roccia sporgente verso la strada.

Il secondo, Renato Fabbri, di Domenico, di 21 anno, residente a Ivrea, stava percorrendo verso le ore 12 la strada per Torino in motocicletta. Pare che fosse lanciato a velocità molto elevata così da non avvedersi che un motocarro che viaggiava nello stesso senso stava svoltando dalla strada statale nella via laterale che conduce al Canton Maridon. Quando se ne accorse era ormai troppo tardi: la moto andò a incastrarsi nel motocarro carico di legna, guidato da certo Francesco Durando, da San Bernardo d'Ivrea. In seguito all'urto il motociclista rimaneva esanime al suolo dopo aver battuto il capo sull'asfalto: trasportato all'ospedale il Fabbri vi veniva accolto con prognosi riservata per frattura della base cranica e per altre ferite. Il conducente del motocarro è rimasto illeso.

Le previsioni del tempo

La perturbazione segnalata stamane interesserà anche domani le regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche ove continuerà ad apportare nuvolosità estesa e qualche debole pioggia isolata. Sulla Valle Padana si potranno avere pure locali banchi di nebbia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime di ieri delle principali città italiane:

Bolzano	2,6	20,0	Pescara	7,3	23
Trento	6,8	17	L'Aquila	3,3	21,5
Torino	6,4	19,5	Roma	15,5	22,4
Milano	11,6	16,4	Napoli	14,6	20,8
Venezia	10	15	Bari	13	22
Trieste	11,9	15,5	Potenza	10,4	17,6
Genova	15,7	18,6	Reggio C.	15,2	23
Bologna	9,8	19,4	Palermo	14,7	22,5
Pisa	10,3	20,0	Messina	17	22,1
Firenze	11,6	20	Catania	8,9	24,0
Perugia	11	17	Sassari	14,9	21,1
Ancona	16,3	23,2	Cagliari	11,4	23,2

SPETTACOLI

UN DURO MESTIERE
Morte di un telecronista

Domenica un telecronista è morto alle porte di Torino in uno scontro di automobile; andava ad assistere ad una partita di calcio per darne il resoconto. Raccolto morente sulla strada teneva stretto in mano il taccuino degli appunti e mormorava: «Lasciatemi andare, è tardi». Con il telecronista c'era un operatore della tv, anch'egli è morto. Tre mesi fa un altro operatore è caduto con l'aereo. Anche il giornalismo televisivo comincia ad avere le sue vittime.

Fare il telecronista è un difficile mestiere; in un recente concorso i candidati erano dodici mila ed appena cinque sono stati i prescelti. Non è neppure sicuro che questi pochi superstiti riescano a superare il periodo sperimentale. Al telecronista si richiedono tutte le doti del reporter: esattezza d'informazione, rapidità di giudizio, comunicativa con il pubblico. Un reporter di giornale deve agire anche in fretta, ma qualche minuto di meditazione gli è accordato e il suo lavoro è sempre sottoposto al controllo della direzione; il telecronista è solo, di fronte all'avvenimento, non può sperare nell'aiuto di nessuno: un errore è irreparabile, gli può essere fatale. Egli deve avere, in più, un aspetto ed una voce capaci di conquistargli in modo fulmineo la simpatia degli spettatori. E' difficile trovare tante doti riunite in una sola persona: occorrerà ancora molto tempo per creare telecronisti perfetti. Tuttavia episodi come quello di domenica bastano a dimostrare con quanta passione essi siano impegnati nel duro lavoro.

Il 20 novembre ricominceranno i collegamenti televisivi fra i paesi europei. I programmi fissati sino alla fine del '54 comprendono due incontri internazionali di calcio, riprese di avvenimenti sportivi, le feste religiose di Natale. E' probabile che con l'inizio del prossimo anno le trasmissioni assumeranno un carattere di continuità. Almeno alla tv l'unione europea fa dei progressi.

Martedì scorso è stata trasmessa la seconda lezione di inglese: un'utile iniziativa. Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 21: telecronaca di un avvenimento sportivo; venerdì 22: «L'affare Kubinsky» di Feder e Lakatos; sabato 23: «L'elisir d'amore» di Donizetti; domenica 24, da Lugano: telecronaca del Gran Premio Vannini — da Milano: ippica; lunedì 25: «Anche oggi è domenica»; martedì 26: «Come si guarda un quadro». m. a.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Invito alla magia - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Angelini - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Savina - 17,30: Musica in America - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso Ferrari - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Fragna - 22,14: Capitani di ventura - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Danze slave - 13: Orchestra Ferrari - 14,30: Scherzi e ribalte - 18,30: Orchestra Vlaci - 19: Terza pagina - 19,30: «Questi ragazzi», tre atti di G. Gherardi - 18,10: Per i ragazzi - 19: Variazioni umoristico-musicali - 19,30: Complesso Gimelli - 21: Radioscopo - 21,15: Classe unica - 21,45: Sinfonie di Beethoven, dirette da A. Toscanini - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie - 20,14: Concerto - 21,20: I racconti europei dei negri d'Africa - 22,20: Monteverdi - 22,40: Il Po in catena.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 21: Ecco risposta per voi - 21,20: A tempo di tango, rievocazione musicale - 22,30: Telecronaca di un avvenimento sportivo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: 21,15: Le 3 Nava nella Rivista «Casanova in Casa Nava».
Carignano: ore 21,15: «I santi da legare» di Parenti-Fo-Durano.
Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, sabato 23 ore 21,15 «Così è, (se vi pare)» di L. Pirandello.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».
Nuovo (Stagione Teatro Regio): ore 21, ultima di «Wally» di Catalani, Mº F. Ghione, regista Vassallo Mirabella, ai cori A. Fanfani. Interpreti: Barbato, Carol, Annaloro, Tozzi, Guelfi, Bianchini, Luise.
Galleria Martina, 8, Federico 41: espone pittore A. Vismara.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 21 Vallechiara-Rosso.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17 e 21 Orc. Angelini.
Hollywood Danze: 21 Orch. Gimmi.
La Serenella Ingr. 150 cons. compr.
Letrario: 21 Orsatti c. Cavanna.
Rotonda: ore 21 Orch. Jazz Boys.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carina.
Trocadero: ore 17-21 Succ. Zardi.

Giardino della Cittadella: tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.
Palazzo del Ghiaccio: Riap. 27-10.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande giuoco» colori Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.
Doria: «Il grande giuoco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Lux: «Ulisse» techn., Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli: ore 14, 16, 18, 20, 22.
Maffei: «Il medico dei pazzi» in Ferraniacolor con Totò.
Metro-Cristallo: «Carosello napoletano» techn. Orario: 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La magnifica preda» in technicolor CinemaScope, Robert Mitchum e Marilyn Monroe.
Vittoria: «Grisbì», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Ariston: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.
Augustus: «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
Nazionale: «Hondo» technicolor. John Wayne, Geraldine Page.
Torino: «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan, Ap. 10.

Alessandra: «Carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Capitol: «La carica dei Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Faro: «La carica dei Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Gianduja: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Hollywood: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Ideal (su grande schermo): «La grande speranza» Ferraniacolor, Lois Maxwell, Baldini, Lulli. Apert. ore 14. Ultimo ore 22,10.
Massimo: «Cuore di mamma» G. Rondinella, M. Alasio, 1ª vis. To.
Principe: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Statuto: «La sete del potere» W. Holden, Allyson, March, Pidgeon.

Adriano (v. Sacchi 55): «Fiamme a Calcutta» techn. Denise Darcel.
Alpi: «Addio mia bella signora» Alba Arnova, L. Gore, G. Cervi canta G. Rondinella. 1ª vis. Torino.
La Perla: «La tunica» in CinemaScope a col., R. Burton, Simmons.
Asti: «Da quando te ne andasti» J. Jones, J. Cotten, A. 10, U. 21,45.
Cor: «Il forestiero» techn. Peck.
Milano: «Figlio di Montecristo» e «Stella solitaria». Apert. ore 10.
Olimpia: «N N vigilata speciale».
Po: «La città spenta».
P. Nuova Avvent. cap. Hornblower.
Romano: «Quando mondi si scontrano» techn. e grande Rivista «Un torinese a Torino» 16,15-21,15.
S. Felice: «Siamo donne» Ingrid Bergman, A. Magnani, A. Valli.

Cabota (Da Verazzano 43): «Piccolo fuggitivo» Andrusco, A. 18,30.
Esperia: «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Italiano: Aprile a Parigi, techn.
Mirafiori: «Cammino delle stelle».
Vinzaglio: «Labbra proibite» Yvonne Sanson. Vietato minori 16 anni.

Eliseo: «Sparate senza pietà» con Alexis Smith e Scott Brady.
Frejus: «Corsaro dell'isola verde» technic. con Burt Lancaster.
Nuovo: «Luci della città» il capolavoro di Charlie Chaplin.
S. Paolo: «Il mago Houdini» in techn. Tony Curtis, Janet Leigh.

Beigio: «Amanti latini» technic.
Corallo: «Cammino stelle» techn.
Eridano: «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Orapa: «Vortice» a colori.
Radium: «Peccatrice dell'isola».
Rossini (R. Margh. 70, t. 20-226): «Domani è troppo tardi» De Sica.
V. Veneto: «Inganno».

Astra: Destini di donne. Vist. a. 16.
Bernini: «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature.
Cibrario: «Capitan Fantasma» Frank Latimore in technicolor.
Excelsior: «Schiava ma signora».
Manzoni: «Maschera di ferro».
Odeon: Abissi del Mar Rosso, tech.
Star: «Cavalca Vaquero» techn. con Robert Taylor, Ava Gardner.

Adua: «Inferno di fuoco». Ver.
Aurora: «California» technicolor.
Barca: Mondo le condanna, Valli.
Brescia: «Cafè chantant» techn.
Fortino: Maria Walewska, Garbo.
Nord: Furia Congo, Weissmuller.
Palermo: «Sombrero» tech. A. M. Pierangeli e Ricardo Montalban.
S. Parca: Complice segreto, tech.
Sociale: Deportati di Botany Bay.

Baretti: «Piovuto dal cielo».
Cabiria: «Totò le Mokò».
Colosseo: «Notti del Decamerone» techn. J. Fontaine, Jourdan.
Italia: «Ombre rosse» J. Wayne.
Lingotto: «Parata di splendore» techn. Ezio Pinza, T. Taumanova.
Moderno: «Arrivano i carri armati» Steve Cochran. Pl 100. Rid. 60.
Nizza: «Padre della sposa».
Piemonte: «Gigante di New York» con Victor Mature e Lucille Ball.
Spezia: «Ultimo treno da Mosca».

Alba: «Sogno di Bohème» techn.
Apollo: «L'isola del piacere» in techn. Glenn Ford, Don Taylor.
Diana: Notti del Decamerone, tech.
Dora: «Francia e la camorra».
Edera: «L'inferno di Yuma» in technicolor con Virginia Mayo.
Lucento: «Canzoni, canzoni, canzoni» colori, Pampanini, Lualdi.
Lucrario: «N N vigilata speciale».
Roma: «Sono tornata per te».

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Monteponi e Saffa hanno beneficiato di un'attiva attenzione di compere nelle primissime battute del mercato per fine novembre: sulla scia della sostenutezza di queste voci si è formata un'atmosfera di vivace miglioramento. Affari non eccessivamente attivi, ma sviluppati in un quadro operativo di serena e confusa effervescenza. Ricercate da un denaro insistente le Mittel, le Italgas, le Rumianca, le Montecatini, le Assicurazioni Generali, le Pirelli, le Incet, le Nebiolo. Il mercato ha concluso su una generale espressione di miglioramento, oltre il margine effettivo dello scarto di riporto. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato da vivacissime compere di Fiat, che hanno riportato in primo piano questa voce fondamentale attraverso scambi cospicui, con suo favorevole sul complesso operativo; in denaro particolare, accanto alla Fiat, le Monteponi, le Terni, le Bastogi, le Finsider. Le azioni Italgas sono state quotate ex-assegnazione gratuita (1 az. nuova ogni 10 vecchie) ed ex-opzione Pibigas (10 az. Pibigas a L. 300 per ogni 24 az. Italgas vecchie). Diritti Pibigas 18, diritti Pibigas tranche-Italgas 19.

	19	20		19	20
Ren.02	61 50	62 —	A.Com.	17.620	17.740
Red3½	65 75	66 —	An.Acq	11.400	11.400
» I. c.	65 05	66 10	Medit.	9080	9140
Red3½	82 30	82 30	Merid.	1447	1460
» I. c.	82 40	82 40	Tor. M.	175 —	182 —
Red5%	94 30	94 525	Italgas	1483	1377
» I. c.	94 40	94 425	Sip	1309 5	1319
Red5%	92 20	92 20	Terni	220 50	224 50
» I. c.	92 30	92 30	P.C.E.	600 —	615 —
Ric3½	73 10	73 30	Unes	576 —	582 —
» I. c.	73 20	73 40	Ital	2414	2440
Ric5%	92 50	92 70	Sme	2380	2410
» I. c.	92 60	92 50	Vizzola	2430	2400
Bn.'59	97 30	97 30	Marelli	461 50	475 —
» '60	97 10	97 30	Fiat	929 —	930 —
» '61	97 05	97 25	Savigl.	—	—
» '62	97 075	97 15	Nebiolo	17 70	18 70
» '63	97 075	97 125	Incet	243 50	250 —
BN4½	89 25	89 25	Mont.	390 —	390 —
Inf 5%	89 30	89 30	Finsid.	422 —	430 —
Immi4½	97 50	97 50	Ilva	297 —	297 —
Imm5%	96 30	96 35	Ansaldo	915 —	915 —
Ardi4½	190 —	190 —	Viscosa	1498	1515
Imm5½	94 75	94 75	Chatill.	2300	2350
Ird-El.4	90 25	90 20	Cir	2020	2060
Ter4½	96 —	96 —	Schiap.	1180	1220
»5%,53	90 50	90 50	Anic	1390	1410
»5%,57	90 —	90 —	Rum.ca	1385	1421
S.Paolo	91 —	91 —	M.pont	2322	2360
» 4%	94 50	94 50	Meccan.	1491	1517
» 3,5%	81 —	81 —	Zucch.	3260	3435
I. Mep.	91 75	91 75	Unica	95 50	106 —
Bic.5%	97 —	97 —	Cert.It.	4550	4700
F.Sic.	84 65	84 65	Burgo	12.950	13.200
Imi 6%	93 30	93 10	Ferr.It	29.500	29.500
»XI-5%	94 30	94 30	Piem.F.	985 —	985 —
»XV6%	93 80	93 40	F.Elett	1120	1120
»FF.S.	90 40	90 40	M.A.I.	16.000	16.000
Fiat6%	98 —	97 80	Stella	59 50	61 —
Pir.6%	99 30	99 75	Valdar.	4380	4420
Oliv.7%	103 80	103 80	Mar.E.	1177	1190
» '53	105 50	105 50	Lede	1120	1145
Mag.4%	101 —	101 —	Fornar.	175 —	175 —
»48-A	100 —	100 —	Sism	365 —	365 —
»48-C	100 —	100 —	West.	587 —	587 —
Eter7%	101 50	102 —	Param.	840 —	840 —
Val.7%	101 —	101 —	Cotord.	348 —	355 —
Cent7%	104 50	104 50	Pirelli	2342	2445
Wes.7	97 80	97 30	Saffa	1615	1750
Fras6%	91 —	91 —	Lig.gas	914 —	925 —
Cart7%	103 —	103 —	Pibigas	400 50	390 —
Sades%	97 30	98 25	Talea	18.500	18.500
Vaes6%	92 90	93 25	Bergam.	11.950	11.950
Cot.6%	99 50	99 —	Colom.	388 —	388 —
Super 6	99 —	99 —	Fiasc	173 —	173 —
Tone 6	98 50	99 50	Lanza	7000	7200
Telve 6	99 50	99 50	Amiata	11.900	12.400
Fer.7%	96 —	96 —	Acq.P.	2130	2165
Enel6%	94 80	94 80	Perla	17 —	17 —
Sip 6%	97 70	97 70	Bonif.	8700	9100
Terni 6	89 60	89 40	Snia	6400	6550
Inve6%	90 25	90 25	Risan.	7250	7375
Cons 6	92 —	91 60	S.Im.R	448 50	482 —
Invest	6800	6830	Eternit	6150	6375

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 643.

Prezzi informativi delle valute negoziate fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4400-4500; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 632-634; franco sv. 147,50-148,50; franco fr. 168-172; oro fino 715-725; argento 15,00-15.

MILANO. — Il mese borsistico di novembre non poteva iniziare con un esordio migliore. Sin dalle prime battute, il mercato dimostrava la sua ottima intonazione, riprendendo i temi operativi che avevano caratterizzato la vigilia, e cioè Collina e Saffa, ancora sotto l'effetto di insistenti acquisti su larga scala. A questi due poli di attrazione si aggiungeva la Dalmine, in fase di vivace risveglio rivalutativo, dopo un lungo letargo. Nel comparto chimico, che sembra il favorito del momento, altre plusvalenze registravano le Gaslini, Carlo Erba ed Elettrocarbonium. Tutti gli alimentari figuravano migliori. I mercantili aggiungevano nuovo punteggio alle loro quotazioni, superando i massimi raggiunti precedentemente. Infine, in chiusura, si muoveva la Fiat che, investita da una vivacissima corrente di acquisti, si avvicinava nuovamente alle 930 lire. Pur tenendo conto dello scarto dovuto al riporto, quasi tutto il listino appare in aumento, il che sottolinea le buone prospettive formulate in sede di premi. Pomeriggio attivo, con prezzi in ulteriore progresso. La Gas-Torino quotava ex-assegnazione. Titoli trattati n. 1.736.500 di cui Nebiolo 825.000; Fiat 200.000; Cotoni 197.800; Dalmine 98.900; Liquigas 66.500; Saffa 74.500; Bastogi 85.350; Edison 31.500; Bianchi 28.700; Gas Torino 20.000; Pirelli Ital. 58.200; Sme 27.480; Pirelli e C. 38.700; Rumianca 14.100; Monteponi 14.000; Siele 11.050; Romana Zuccheri 10.000.

Quotazioni: Gim 7800; La Centrale 5500; Sviluppo 1570; Ras 7400; Snot Milano 4730; Olcese 1780; De Angeli 1990; Linificio 890; Unione Manifatture 64.700; Lane Rossi 10.500; Dalmine 1415; Siele 12.930; [illegible] 2480; Romana Elettrica 4300; Tess. A 3268; SR 1120; Distillati 4530; Bonifiche Ferraresi 1455; Italcementi 11.210; Pirelli e C. 2480.

GENOVA: Ansa 4000; San Giorgio 270; O.E.G. 2470; Cieli 2885; Eridania 25.100; Industrie Zuccheri 26.375; Vetreria 9784; Sermide 14.000; Industria Agricola 24.950; De Ferrari 2790; Nicolay 10.040; Mira Lanza 7200.

PARIGI. — Mercato calmo ed irregolare con tendenza all'indebolimento; aperte per i titoli francesi; quelli esteri apparivano più sostenuti, soprattutto le miniere d'oro sudafricane, i titoli belgi ed alcuni di materie prime. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Il nuovo periodo di Borsa si è aperto con una ressa agli acquisti e un conseguente aumento dei prezzi a nuove quote record. Si prevede che al termine degli acquisti le azioni aumentino ancor più rapidamente.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso [illegible] con guadagni da uno a quattro dollari per azione. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 10 a 35 cents per balla: dicembre 34,55, marzo 34,85, maggio 35,09, disponibile 34,19.

FALLIMENTI — **TORINO:** Società di fatto tra **Rainero Francesco** e **Ruffinatto Teresio**, esercenti impresa edile, via Nizza 127, nonchè dei due soci in proprio; sentenza 20 ottobre; giudice dott. Caccia; curat. Magliano dott. Terenzio; verifica 6 dicembre.

Mercato delle uve

Asti — Bubbio, barbera L. 615 al Mg., moscato 730; Canelli, barbera 645,51, moscato 727,22; Montechiaro, barbera 596,63, uvaggio 564,05; Montegrosso, barbera lire 609,89; Nizza Monferrato, barbera 641,14; freisa 650, moscato 740.

Alessandria — Uvaggio comune lire 500-530 il Mg.; qualità pregiate 540-580; barbera 510-620; moscato bianco 660-710, re 629,21 al Mg.; dolcetto, lire

Acqui — Barbera, Mg. 2735; li-580-600; Brachetto 760-820.

Casale — Uvaggio barberato al Mg. 604,02; Serralunga di Crea 604,20; Odalengo Piccolo 612,20; Cereseto 602,15.

Si apre sabato a Torino
Il Congresso dei magistrati

I dibattiti verteranno su questioni tecniche - Ma non mancheranno gli intermezzi polemici: la crisi in cui versa la giustizia impensierisce i dottrinari, ma cruccia, soprattutto, i magistrati

All'ordine del giorno del settimo Congresso nazionale della magistratura, che si terrà a Torino dal 23 al 25 corrente, non figura più il tema che ebbe a surriscaldare l'atmosfera in cui si svolsero i precedenti congressi: quelli di Firenze, Napoli e Venezia. La costituzione del Consiglio superiore della magistratura, l'organo supremo da cui dovrebbe essere garantita l'indipendenza della magistratura, nel suo duplice aspetto organizzativo e funzionale, non è più una mèta contrastata o lontana.

Sulla costituzione ed il funzionamento di questo supremo consesso, a capo del quale l'art. 105 della carta costituzionale pone la persona stessa del presidente della Repubblica, è stato predisposto dal guardasigilli un disegno di legge che il governo si è impegnato di sottoporre quanto prima all'esame del parlamento.

Può darsi che il progetto elaborato dal ministro non abbia a corrispondere *in toto* alle aspettative della magistratura, fiera ed intransigente nella salvaguardia delle proprie prerogative; unanime, dall'alto in basso e viceversa, nel sostenere che il Consiglio superiore, posto al vertice della piramide dalla volontà dei costituenti, deve essere assimilato, nella sua dignità e nella sua struttura, ad un vero e proprio organo costituzionale: deve funzionare, anzi, come il supremo organo di un vero e proprio *potere autonomo dello Stato*, senza minorazioni o differenziazioni rispetto agli altri organi costituzionali che sono espressione dei poteri legislativo ed esecutivo, ma allineato con questi, e al pari di questi, *superiorem non recognoscens*; può darsi, altresì, che contrasti di vedute abbiano ad insorgere fra la magistratura ed il guardasigilli circa la soluzione da darsi ai problemi di attuazione del nuovo istituto, ma l'iniziativa presa dal governo, l'impegno, solennemente assunto, di portare la questione all'esame del parlamento, ha placato, se non proprio dissolto, il fiero corruccio che serpeggiava da anni fra le file dei magistrati, a cagione di quella che era definita una deplorevole *inadempienza* da parte del governo.

Del resto, il fatto che sia prossima, se non imminente, la discussione del disegno di legge dinanzi alle Camere, non poteva non imporre un certo riserbo. Ed ecco perchè l'Associazione magistrati, sensibile ad ogni esigenza, ma rispettosa, al tempo stesso, d'ogni buona norma alla quale convenga attenersi, ha lasciato che il chiassoso *leitmotiv* dei precedenti congressi (Consiglio superiore, indipendenza, eccetera) cedesse il passo a temi meno roventi in questa sua settima assise. Ed, infatti, con *la posizione e la funzione del pubblico ministero*, su cui riferiranno Renato Faccini, avvocato generale presso la Corte suprema e Renato Angeloni, giudice del tribunale di Roma, il congresso sarà chiamato a discutere della *magistratura onoraria* (costituita, come si sa, dai vice pretori e dai conciliatori, e relatori, su questo tema, saranno Luigi Oggioni, presidente di sezione della Cassazione e Giovanni Colli, sostituto P. G. presso la stessa Corte), nonchè della *distinzione dei magistrati secondo le funzioni, con speciale riferimento alla specializzazione del giudice e all'avanzamento*: relatori, per quest'ultimo tema, Enrico Paggi, P. G. presso la Corte di Bologna e Angelo De Mattia, sostituto P. G. presso la medesima Corte.

Senonchè il congresso cade in un momento in cui la gamma intera dei problemi giudiziari è oggetto di discussione anche al di là della stretta cerchia degli iniziati e dei tecnici. Avvenimenti lontani e vicini hanno dato l'avvio a dibattiti che sono degenerati, spesso, in vivaci e furiose polemiche. Mentre a Padova, una schiera eletta di maestri (Capograssi, Calamandrei, Delitala, Jemolo, ecc.) han messo in risalto un fenomeno tipico del nostro tempo: la *crisi del diritto* (Carnelutti, che ha chiuso il ciclo delle conferenze, ha parlato, addirittura, di *morte del diritto!*, Achille Battaglia ha dato alla sua documentata trattazione sugli anacronismi, le disfunzioni e le sfasature che si possono riscontrare nell'attività giudiziaria un titolo che suona come un grido di allarme: *Processo alla giustizia*. E non basta, con i cattedratici sono scesi in lizza anche gli esponenti degli ordini e dell'intera classe forense.

La Toga, un giornale che si pubblica a Napoli ed echeggia i moti e le reazioni di quel Foro, che non è solo fra i più illustri, ma, anche, fra i più sensibili ai problemi che riguardano la amministrazione della giustizia, ha sollevato eccezioni e riserve non solo per quanto riflette la latitudine delle funzioni che dovrebbero essere devolute al Consiglio superiore della magistratura, ma anche per quanto riguarda la legittimità delle prerogative e dei privilegi che sono rivendicati dall'ordine giudiziario. E fra queste prerogative e privilegi, l'organo forense non ha esitato ad indicare e deprecare, insieme a quella che prevede la irresponsabilità del giudice nell'esercizio delle sue funzioni, quella che ha per lafondo la *pronuncia giudiziaria, fondata sul libero convincimento e sull'esercizio di uno smisurato potere discrezionale, che, sotto lo schermo del giudicato, assume un carattere di assolutezza che nemmeno l'aristocrazia dei tre o quattro «Grandi» mai intese di avere.*

Non già che *La Toga* abbia messo, come si suol dire, il dito sulla piaga, ma le questioni che essa ha sollevato ed agitato sono questioni grosse o fondamentali, alla cui soluzione è condizionato il superamento della crisi in cui versa oggi la giustizia. A *La Toga*, ha già risposto — fra stupito e sdegnato — il prof. Battaglini, presidente dell'Associazione magistrati: nessuna prerogativa, nessun privilegio chiede la magistratura; l'indipendenza che essa reclama non va riguardata come un problema di categoria che interessi i soli magistrati, ma come uno dei problemi attinenti alla organizzazione dello Stato e che investe, perciò, i più alti interessi pubblici, nonchè gli interessi di ogni categoria di cittadini. E' da prevedere perciò, a dispetto dell'intelaiatura tecnica che si è voluta dare all'ordine dei lavori, che gli spunti polemici ridonderanno nel corso delle discussioni.

Del resto, anche talune questioni di indole tecnica, quale è quella dell'avanzamento e delle promozioni, illustrata già, su queste colonne da D. R. Peretti-Griva, assumono una portata che sconfina sul terreno politico e può dar luogo ad accese polemiche. In un appello rivolto ai congressisti, e che costituisce un'acuta diagnosi delle disfunzioni della giustizia, l'avv. Mario Berutti, sostituto P. G. alla Corte di appello di Torino, ha segnalato, la parte che ha, nella crisi in atto, un malanno che non è tipico, forse, dell'ordine giudiziario, ma che in seno alla magistratura ha conseguenze funeste: il *carrierismo*. Lungi dall'essere combattuto e represso, questo malanno è incoraggiato dal congegno su cui riposa il sistema delle promozioni.

Il congresso, cui parteciperanno, in folla, magistrati di ogni ordine grado e funzione, sarà inaugurato dal guardasigilli. Ed a lui ed al primo presidente della Corte suprema, Ernesto Eula, faranno corona i capi della magistratura piemontese, tutti preclari per dottrina, tutti così illuminati solleciti e scrupolosi nell'assicurare il retto funzionamento dell'attività giurisdizionale: col prof. Luigi De Litala, primo presidente della Corte d'appello, che presiederà la seduta inaugurale, il P. G. comm. Gabriele Nigro e l'Avvocato generale comm. Pietro Trombi.

Francesco Argenta

La Bergman acclamata in «Giovanna d'Arco» a Londra

Londra, 20 ottobre.

Questa sera un pubblico eccezionale ha salutato con grandi applausi Ingrid Bergman nel dramma di Claudel, musicato da Honegger, *Giovanna d'Arco al rogo*. Lo spettacolo, già presentato in Italia, ha avuto stasera la sua «prima» al Teatro Stoll di Londra; la regia, come in Italia, era di Rossellini; Ingrid ha recitato la sua parte in inglese.

Lo spettacolo era per beneficenza, con prezzi altissimi; erano presenti molti nomi noti della politica, della cultura e soprattutto del gran mondo. Dal punto di vista vocale, la rappresentazione ha lasciato a desiderare; ma la recitazione della Bergman ha avuto molti applausi ed unanimi approvazioni.

Il Premier giapponese ricevuto dal Pontefice

Pio XII con il Premier giapponese e la figlia (Telefoto)

Castel Gandolfo, 20 ottobre.

Il primo ministro giapponese Shigeru Yoshida è stato questa mattina ricevuto in udienza dal Pontefice nella sua residenza di Castel Gandolfo. Il presidente nipponico era accompagnato dalla figlia Kazuko Aso, dal genero Aso Takarichi e da un gruppo di personalità giapponesi. All'ospite sono stati resi gli onori previsti per i capi di governo. Dieci minuti è durato il colloquio privato fra Pio XII e Yoshida, e successivamente il presidente del Consiglio giapponese ha presentato al Pontefice la figlia, il genero e il seguito.

Un comunicato ufficiale diramato dopo la visita ha informato che nel colloquio tra Yoshida e il Papa sono stati posti in rilievo la lealtà dei cattolici giapponesi e il loro prezioso contributo alla prosperità della nazione. Il Santo Padre, a ricordo dell'avvenimento odierno, ha donato al ministro una grande medaglia d'oro del Pontificato. Verso il tocco, i due prosegretari di Stato, monsignori Tardini e Montini, si sono recati al Grand Hôtel per restituire la visita allo statista nipponico.

I problemi agricoli all'esame del Senato

Roma, 20 ottobre.

Il Senato ha tenuto stasera una lunghissima seduta, per smaltire una parte dei numerosissimi iscritti a parlare sul bilancio dell'Agricoltura, che detiene il primato del numero e della durata degli interventi. Ma, prima che si riprendesse la discussione sul bilancio, su proposta del d. c. Zoli, è stata approvata la procedura urgentissima per l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, relativo al prestito per Trieste. La commissione Finanze e Tesoro si è ritirata, per riferire più tardi.

Il primo intervento sul bilancio dell'Agricoltura, quello del comunista GRAMEGNA, riguardava taluni problemi pugliesi, e il ministro MEDICI ha colto più di un'occasione per rettificare alcune affermazioni dell'oratore.

Il sen. BOSIA, che è l'unico rappresentante del partito dei contadini, ha prospettato alcune soluzioni atte, a suo parere, ad alleviare la crisi degli apicultori, i quali in breve tempo, da 330 mila si sono ridotti a 160 mila unità. Egli ha concluso ricordando la gloriosa tradizione dell'Istituto di apicoltura di Torino.

Di problemi locali si sono infine occupati il nenniano *Mariotti*, il comunista *Farina*, il monarchico *Mastrosimone* e i democristiani *De Giovine* e *Carelli*. Data l'ora tarda, la discussione sul prestito per Trieste è stata rinviata a domani.

Elisabetta II ha conferito a Eden le insegne dell'Ordine della Giarrettiera

La breve cerimonia a Buckingham Palace - La regina tocca sulle due spalle, con la spada, il ministro inginocchiato e gli dà il titolo di "sir„ - Per la prima volta un divorziato riceve l'altissima onorificenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 ottobre.

La regina Elisabetta durante un'udienza a Buckingham Palace, durata appena dieci minuti, ha insignito oggi alle 12 il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden dell'Ordine della Giarrettiera. Egli diventa così, dopo sir Winston Churchill, il secondo «commoner» — ossia persona che non appartiene all'aristocrazia, sebbene ambedue siano membri di rami cadetti di famiglie titolate — a ricevere il più alto onore del paese, conferito soltanto a trentadue altre persone viventi.

Anthony Eden è il 842° membro dell'Ordine più illustre dipendente dalla Corona britannica fondato nel 1349. Dal mezzogiorno di oggi egli è divenuto così sir Anthony Eden. Sua moglie — che non era presente alla cerimonia, perchè si stava preparando alla partenza per Parigi che è poi avvenuta nel primo pomeriggio — prende ora il titolo di Lady Eden. Si ritiene fra l'altro che Anthony Eden sia, nell'intera storia dell'Ordine, il primo divorziato cui sia stata conferita l'ambitissima onorificenza.

La cerimonia privata è avvenuta in una sala del palazzo reale poco dopo le 11. Eden si è inginocchiato dinanzi alla regina la quale dopo avergli leggermente toccato prima la spalla sinistra e poi quella destra con la spada, ha pronunciato le parole rituali: «Rise, sir Anthony» (Alzatevi, sir Anthony). Poco più tardi, un bollettino di Buckingham Palace comunicava:

«La Regina ha ricevuto stamane in udienza, prima della sua partenza per Parigi, l'onorevole Anthony Eden, segretario di Stato per gli affari esteri. Durante l'udienza, Sua Maestà gli ha concesso l'onore del cavalierato e lo ha investito delle insegne di cavaliere del nobilissimo Ordine della Giarrettiera».

Un altro ministro degli Esteri ha ricevuto lo stesso onore durante questo secolo: sir Austin Chamberlain, che nel 1925 era segretario al Foreign Office nel Gabinetto Baldwin e partecipò alle trattative per il patto di Locarno. La settimana scorsa la regina aveva conferito la stessa decorazione all'imperatore di Abissinia, Ailè Selassiè. I cavalieri portano al ginocchio sinistro il nastro azzurro, insegna dell'Ordine; la regina lo porta al braccio.

Sir Winston Churchill, che fu insignito della Giarrettiera nel 1953 poco prima dell'incoronazione di Elisabetta II, aveva ricevuto l'offerta dell'Ordine già da Giorgio VI nel luglio 1945. Allora però questo onore veniva conferito dai sovrani su consiglio del governo in carica. Churchill rifiutò l'Ordine per non dover essere debitore di tanto onore ai suoi avversari politici — dai quali era stato sconfitto nelle elezioni generali qualche settimana prima. L'anno seguente, tuttavia, il diritto a conferire questa decorazione è tornato a essere prerogativa esclusiva dei sovrani; la regina Elisabetta lo ha immediatamente usato per conferirla a sir Winston Churchill.

Il segreto del conferimento di questo onore a Eden è stato mantenuto con tanta cura anche negli ambienti più vicini al ministro degli Esteri che oggi a mezzogiorno, pochi minuti dopo il comunicato ufficiale di Buckingham Palace, il segretario personale del ministro degli Esteri e la maggior parte dei funzionari del Foreign Office non lo sapevano ancora.

L'onore conferito dalla regina a Eden viene considerato negli ambienti politici londinesi come un riconoscimento dei suoi meriti e del lungo servizio prestato allo Stato. Su questo riconoscimento dei meriti personali tutta l'opinione pubblica britannica è d'accordo. Tuttavia l'onore che è stato conferito al vice leader del partito conservatore, e soprattutto al successore designato al posto di Primo ministro — quando Churchill debba a voglia cedere le redini del governo — sembra aver leggermente anche il sapore di un premio di consolazione per la lunga ed estenuante attesa all'eredità.

Non è escluso anche che questo onore, esaltandolo, lo allontani leggermente — anche più di quanto non sia già abituale per un ministro degli Esteri, così profondamente identificato con il servizio diplomatico — dall'uomo della strada. Per contro Eden accresce il suo distacco protocollare da tutti i colleghi di Gabinetto: è una nuova, indiretta designazione alla presidenza.

Nel primo pomeriggio il Ministro è partito per Parigi.

Riccardo Aragno

Esanime in treno a Lione un misterioso americano

Parigi, 20 ottobre.

(*l. m.*) La polizia francese cerca di scoprire la vera identità di un misterioso viaggiatore che è stato trovato inanimato in uno scompartimento del treno «Mistral», al suo arrivo alla stazione di Lyon-Perrache. I ferrovieri, che come di consueto visitavano il treno, trovarono un uomo svenuto, allungato sul sedile. L'individuo veniva trasportato all'infermeria.

In tasca aveva un ordine di missione intestato a Prorok, colonnello dell'esercito americano, residente a New York al n. 681 di Madison Avenue. Il documento indicava che il suo titolare si doveva recare a Marsiglia per imbarcarsi e ritornare negli Stati Uniti. Ma allo Stato Maggiore americano in Francia, che ha sede a Fontainebleau, il nome del Prorok è completamente ignoto.

L'interessato, che ha una lesione cardiaca, non è stato ancora interrogato perchè in condizioni gravissime. Si ritiene tuttavia che egli venisse dalla Germania.

Continua serrata l'inchiesta sullo spionaggio. Il cap. Caralet, il nuovo personaggio implicato nella divulgazione dei segreti militari in Francia, ha ammesso oggi di aver commesso delle «imprudenze» nel maneggiare «importanti documenti», ma ha negato di aver consegnato carte segrete al Labrusse, l'alto funzionario del Comitato di Difesa che deve al comunista Baranès informazioni delicatissime.

Il giovane zio della Montesi interrogato per la seconda volta

La madre di Wilma afferma che egli è innocente - Venanzio De Felice, ex-guardiano di Capocotta, pubblica un memoriale - L'uomo da lui visto nella tenuta era biondo

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 20 ottobre.

«Escludo nel modo più assoluto che Giuseppe Montesi possa aver avuto una qualche responsabilità nella morte di mia figlia Wilma. Per lo meno mai è sorto in noi un sospetto del genere e mai abbiamo avuto un elemento per poter pensare una cosa simile». Questo all'incirca il discorso che Maria Petti, la madre di Wilma, ha fatto ieri al consigliere dott. D'Aniello dal quale è stata convocata nel corso dell'inchiesta che il magistrato sta conducendo per conto della sezione istruttoria sulla posizione dello zio Giuseppe.

La signora si è trattenuta nell'ufficio del dott. D'Aniello per un'ora e mezzo circa durante la quale ha dovuto spiegare ancora una volta tutta la situazione familiare ed in particolare i rapporti intercorsi fra lo zio e la nipote. Ad un certo momento il magistrato ha aperto un grosso pacco e mostrato a Maria Petti un indumento femminile color rosa sequestrato durante la perquisizione compiuta alla fine del mese scorso in casa di Giuseppe Montesi. «Potrebbe essere appartenuto alla sua povera figlia?» le ha chiesto.

La signora ha esaminato attentamente l'indumento poi ha risposto: «No. Ne sono certa perchè la povera Wilma non usava di questa biancheria».

«E queste fotografie al signor Giuseppe chi le ha date?» ha insistito il dott. D'Aniello esibendole alcuni ingrandimenti della ragazza trovati nell'appartamento dove è stata compiuta la perquisizione.

«Feci riprodurre io queste fotografie scattate il giorno in cui Wilma si fidanzò ufficialmente con Giuliani — ha chiarito la signora, — poi dopo la disgrazia le ho date ai parenti per ricordo».

«E l'abito da sposa?» ha chiesto ancora il magistrato.

«L'abito da sposa con cui è stata sepolta mia figlia — è stata la risposta — venne acquistato dagli zii e materialmente a comperarlo nei magazzini in via dello Statuto andarono Giuseppe Montesi e la sorella».

Sulla cosiddetta «operazione Giuseppe» l'inchiesta della sezione istruttoria non si è fermata a questo punto. Infatti dopo Maria Petti anche il personaggio principale di questa vicenda è stato convocato dal magistrato: Giuseppe Montesi che si è intrattenuto a lungo nello studio del dott. D'Aniello per spiegare ancora una volta quale è la sua posizione, quale il suo alibi.

Sembra — ma la notizia non ha avuto alcuna conferma, — che la procura generale abbia deciso di incriminare uno dei legali di Ugo Montagna il prof. Giuliano Vassalli per oltraggio al corpo giudiziario. Quale sarebbe il motivo di questa incriminazione? Alla fine del mese scorso un settimanale chiese al prof. Vassalli, ordinario di diritto penale all'Università di Genova, un suo parere sulle possibilità che Piccioni e Montagna avevano per ottenere la libertà provvisoria. Nel parere si rilevavano alcuni errori piuttosto gravi compiuti dall'autorità giudiziaria.

Anche Venanzio De Felice, l'ex-guardiano di Capocotta, ha scritto da Regina Coeli un memoriale che viene pubblicato da «Epoca». Il De Felice è accusato di avere detto cose false in merito al passaggio di alcune macchine nei giorni 9 e 10 aprile attraverso la tenuta di Capocotta.

«Sul piazzale degli elci — ha ricordato nel suo memoriale De Felice —, nella tenuta di Capocotta, si trovavano quel pomeriggio, oltre a me, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e due carabinieri a cavallo di Tor Paderno. Ad un certo momento passò diretta verso il mare una grande macchina chiara del colore di una tazza di latte quando ci si metta dentro qualche goccia di caffè. La macchina era scoperta e a bordo si trovavano due persone. Io stavo sul lato sinistro della strada e davo le spalle al cancello d'ingresso. Al mio fianco si trovava Terzo Guerrini e sia io che lui vedemmo la macchina

«Sulla vettura dalla mia parte c'era una bella ragazza coi capelli neri, dal viso pieno, piacente e con un bel petto. Al posto di guida c'era un uomo che non vidi bene perchè era coperto in parte dalla ragazza. Mi ricordo però benissimo che aveva i capelli chiari e il viso affilato. Incuriosito, dissi allora questa frase ad Anastasio Lilli, il guardiano: «Chi è quello, il conte Calvi?». Anastasio rispose: «E' il figlio del principe d'Assia. Io lo conosco bene. Non hai visto che è biondo? Il conte Calvi ha i capelli neri. Poi la macchina sparì alla mia vista. A me non interessava sapere ciò che facessero i visitatori. Oltre tutto era proibito avvicinarsi alla capanna di frasche dove i Savoia rimasti a Roma indossavano di solito il costume prima di fare il bagno».

Il De Felice ha aggiunto inoltre di essere stato sempre interrogato su un fatto specifico: la presunta gita a Capocotta di Wilma Montesi con Ugo Montagna o Piero Piccioni, e ha concluso: «Possono farmi stare qui dentro dieci anni, ma io dirò sempre la verità».

g. g.

La Via Emilia bloccata da radio e televisori fracassati

Milano, 20 ottobre.

Dalle due di ieri notte, fino a quasi le dieci di stamane, la Via Emilia è rimasta bloccata e il traffico interrotto per un tratto di oltre cinque chilometri. Causa del grave inconveniente, un incidente avvenuto verso le ore due in località Muzza Piacentina. Un autotreno diretto a Piacenza e carico di apparecchi elettrici si è scontrato con un altro convoglio proveniente da Roma, con a bordo 230 quintali di traversine. L'urto fra i due colossi della strada è stato tremendo; l'autotreno più pesante rimaneva inchiodato sul terreno, riportando ammaccature alla parte anteriore e senza danni per i conducenti; quello meno pesante veniva sbalzato a vari metri di distanza, e dopo avere sradicato un grosso albero si capovolgeva, rovesciando il proprio contenuto di apparecchi radio, televisori e frigoriferi, che sono andati in gran parte distrutti.

I vigili del fuoco di Lodi, accorsi sul posto con due autopompe e due carri attrezzi, sono stati impegnati a lungo nei lavori di sgombero; il traffico, così, ha potuto essere ripristinato soltanto dopo oltre nove ore.

Rubata la catena d'oro d'una statua di S. Antonio

Alessandria, 20 ottobre.

Ignoti ladri, in pieno giorno, hanno rubato nella chiesa parrocchiale di Belforte, nella zona di Alessandria, una catena d'oro che era al collo della statua di Sant'Antonio, del valore di dodicimila lire; poi, forzate le tre cassette delle elemosine, ne hanno asportato il contenuto, valutato ad alcune migliaia di lire.

Einaudi a Massa Carrara per il decennale della Resistenza

La medaglia d'oro alla Provincia Apuana - Rievocato l'eccidio del Frigido - Come 40 mila persone dovettero lasciare la città

Massa Carrara, 20 ottobre.

(*o. s.*) - Domani il Presidente della Repubblica sarà a Massa Carrara per presenziare alle solenni cerimonie commemorative del decennale della Resistenza.

Il 15 settembre 1944 i quarantamila abitanti di Massa furono costretti ad abbandonare la loro città: nel giro di poche ore, sotto la minaccia delle armi tedesche, una immensa colonna di profughi — vecchi, donne e bambini — dovettero mettersi in cammino sulla Via Aurelia verso il Nord. Chiunque fosse stato trovato nelle strade o nelle case della città dopo la partenza della colonna avrebbe fatto un'immediata e crudele fine: la fucilazione. Il Comando tedesco reagiva così con livore all'imminente, inesorabile sconfitta: già si sentivano tuonare a Massa i cannoni della 5ª Armata americana.

Il gigantesco sfollamento fu portato a termine in poche ore: molti dei più giovani, però, si rifugiarono sui monti, presentandosi al Comando del Gruppo Patrioti Apuani e chiesero di combattere.

Le famiglie furono così spezzate: affetti, tradizioni, speranze soffrirono duramente e in molti casi si logorarono rapidamente e crollarono; tuonava il cannone e le pattuglie delle S.S. battevano le strade con le armi in pugno.

L'eroismo, i sacrifici, il sangue versato in quei durissimi tempi hanno ben meritato l'alto riconoscimento della Medaglia d'Oro, concessa alla Provincia Apuana (unica fra tutte le province italiane)

La commemorazione del decennale rievoca anche l'eccidio del «Frigido»: nell'antico castello dei Malaspina, trasformato in carcere, si trovavano il 15 settembre 1944 trecento uomini. Erano stati rastrellati in varie zone della Toscana o arrestati per motivi politici. Nel gruppo dei detenuti figuravano anche dei sacerdoti, dei militari americani, dei sudditi albanesi, libici e greci. Il 16 settembre essi furono fatti uscire dalle celle e, a piccoli gruppi, vennero trasportati sull'argine destro del fiume Frigido, presso i ruderi di una chiesetta romanica, detta di San Leonardo. Erano già state preparate tre grandi fosse. Nessuno fu testimone dell'orrendo massacro. Quando le mitragliatrici tacquero, le fosse furono ricoperte e tutto ebbe fine.

Stamane il vescovo di Massa ha celebrato la prima Messa nella piccola chiesa ricostruita a spese di tutte le province italiane. Nel pomeriggio, il sindaco di Genova, Pertusio, ha presieduto in prefettura una riunione dell'Associazione dei Comuni decorati. Durante la riunione è stata decisa la costruzione di un monumento dedicato alle vittime dei campi di sterminio nazisti.

Nel Salone degli Svizzeri il sottosegretario alla Difesa, on. Bertinelli, appuntava quindi la medaglia d'argento commemorativa sui labari di alcuni Comuni tra cui Alba, Cuneo, Genova e Torino.

Una nuova linea aerea tra Roma e Teheran

Roma, 20 ottobre.

Un «Super DC-6 B» della LAI è partito questa notte diretto a Teheran in vista dell'inaugurazione della nuova linea Roma-Teheran che si prevede avrà luogo l'11 novembre prossimo. A bordo dell'aereo avevano preso posto il gen. Gallo, direttore generale della LAI, funzionari e tecnici della società che provvederanno alla messa a punto della necessaria organizzazione.

Processata oggi la giovane e bella omicida

Partì da Torino per uccidere il nipote militare a Roma

La donna, moglie di un sottufficiale, afferma che il nipote l'aveva oltraggiata

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 ottobre.

Domattina, davanti alla seconda sezione della Corte di Assise (pres. Vittorio Tangheri, P. M. Romualdo Calvitti) comparirà in giudizio la ventottenne Carmen Sesso, nata a Torino, imputata di aver ucciso con cinque rivoltellate il nipote Giuseppe Lerro, caporale d'artiglieria, di [illegible] anni, in servizio militare a Roma.

Il fatto risale all'ormai lontano 4 dicembre 1951. Quel mattino alle 10, Carmen Sesso, appostata dietro una siepe in piazza Indipendenza, scorse, come prevedeva, il giovane nipote che, proveniente dalla vicina caserma del Macao al volante di un'auto militare, svoltava sul piazzale. Era la festa di Santa Barbara e Giuseppe Lerro, autista del suo colonnello, si recava a prendere un alto ufficiale per portarlo alla cerimonia in caserma. Carmen lo chiamò ad alta voce per nome: «Peppino, Peppino». Il caporale, fermata la macchina, lasciando il motore acceso, scese per scambiare poche parole con la zia. Una passante udì le prime frasi concitate di Carmen: «Mi devi ascoltare, adesso. Sono venuta apposta da Torino perchè sono stanca». Il giovanotto mostrava fretta di allontanarsi, allorchè la zia, estratta una rivoltella, gli sparava a bruciapelo due colpi e poi altri tre, quando già, raggiunto al capo e al petto era crollato a terra e, trascinandosi, si aggrappava all'assito di una staccionata.

Tutti i colpi andarono a segno, tanto che il militare morì durante il trasporto all'ospedale. La donna, tratta subito in arresto e tradotta al vicino Commissariato, mormorava con voce sorda: «Gli sta bene. Era un traditore».

Carmen Sesso fece una deposizione particolareggiata, narrando tutti i precedenti del dramma. Disse di essere sposata dal '43 [illegible] maresciallo di Fanteria, Ricciotti Lerro, nativo del Salernitano, e di abitare col marito e con una bimba nata dal matrimonio, a Torino in corso Vinzaglio 29. Giuseppe Lerro era nipote del consorte. Insieme con un fratello di quest'ultimo, a nome Angelo, il giovane era capitato a Torino due anni prima in cerca di lavoro. «Voleva fare il sarto e cercavamo di aiutarlo — raccontò la donna. — Ma ben presto egli mi fece delle proposte. Mi circuiva assiduamente, divorato dalla passione, tanto che mio marito se ne accorse e lo rimandò al paese natio. Di là egli prese a scrivermi lettere infuocate, mettendomi in una situazione di disagio insostenibile. Gli feci fare da un mio cognato severe esortazioni a calmarsi e dimenticare. Egli si arruolò invece volontario chiedendo come destinazione Torino. Fu mandato a Roma, di dove, non capacitandosi della passione non mai corrisposta, prese a diffamarmi presso i parenti di mio marito, minacciando di uccidere me e la mia bambina».

L'imputata Carmen Sesso

La donna, esasperata dalle delazioni e ossessionata dalle minacce, convinse il cognato Angelo ad accompagnarla in un viaggio a Roma allo scopo di avere col nipote un definitivo abboccamento a tre. Avvenne invece il dramma.

E' risultato che la mattina stessa del delitto, Angelo Lerro si era recato alla caserma del Macao e aveva avuto un primo colloquio col caporale, colloquio interrotto per i pressanti impegni del servizio. Il cognato, che si trovava in un bar a poca distanza dal luogo della sparatoria, ha dichiarato recisamente di ignorare le intenzioni di Carmen. Quest'ultima, come si è detto, si presenterà domattina in Assise a rispondere del suo gesto e a lumeggiarne le cause, difesa dagli avvocati M. Dal Fiume e Simonetti di Torino. Parte Civile per i Lerro sarà l'on. Mario Jannelli.

a. n.

Respinto il ricorso del «tredicista» di Grosseto

Firenze, 20 ottobre.

La commissione regionale della zona toscana del Totocalcio si è riunita stamane ed ha respinto il ricorso presentato ieri sera dall'avv. Cecherini di Grosseto, per conto del mancato «tredicista» Giovanni Fabbroni.

Come si ricorderà, il Fabbroni, impiegato presso la direzione delle Poste di Grosseto, giocò una schedina contrassegnata dal bollino 128 FA 68580 del concorso Totocalcio di due settimane or sono, quando venne realizzato in tutta Italia un solo «13» che fruttò al vincitore torinese la somma di oltre 243 milioni di lire. Con tale schedina il Fabbroni realizzò un tredici che gli avrebbe dato diritto alla metà della clamorosa vincita.

Ma il proprietario della ricevitoria di Grosseto ove il Fabbroni aveva giocato la scheda, constatata la mancanza della scheda-matrice che appunto recava il bollino 128 FA 68580, prima della scadenza del concorso aveva provveduto ad avvertire la sede provinciale del Totocalcio, e denunciare l'episodio alla questura di Grosseto.

Spara contro un medico e subito dopo si uccide

Catanzaro, 20 ottobre.

Pochi minuti dopo aver sparato contro il medico Gregorio Ricca, ferendolo gravemente, il trentenne Francesco Fabiani si è esploso con la stessa arma un colpo alla tempia, per cui è morto in ospedale poco dopo il ricovero.

Il dott. Ricca stava conversando con alcuni amici nella piazza centrale del paese, quando un individuo sbucato da un vicolo stretto e buio gli sparava alle spalle alcuni colpi di pistola. Raggiunto alla scapola sinistra da un proiettile, il Ricca si abbatteva al suolo, mentre lo sparatore si dava alla fuga. Mentre il ferito veniva trasportato in un ospedale di Catanzaro, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in 40 giorni, i carabinieri, che avevano iniziato una battuta nei dintorni dell'abitato, si imbattevano, in un viottolo campestre, in un uomo riverso al suolo, ferito alla tempia, con accanto una pistola calibro 7,65.

Più tardi, il ferito, identificato per Francesco Fabiani, veniva riconosciuto dalle persone che avevano assistito alla sparatoria. Poche ore dopo egli è morto all'ospedale di Nicastro. L'ipotesi considerata più probabile è che il Fabiani abbia agito in un accesso di follia.

Il carico di un camion cade sopra due motociclisti

Un morto e un moribondo

Arona, 20 ottobre.

Oggi alle ore 16,15 sulla strada nazionale del Sempione, nel tratto tra Lesa e Arona, è accaduto un grave incidente stradale, causato dalla rottura d'una fune che reggeva, su un camion, un carico di balle di cellulosa.

Teruzzi Giuseppe, di Rodolfo, di [illegible] anni, e Tagliabue Michele fu Giovanni, di 55 anni, scalpellini, residenti a Lentate sul Seveso in provincia di Milano, mentre percorrevano la strada del Sempione in motocicletta, nel momento in cui si accingevano a superare un'autovettura targata 22097 Novara, venivano a trovarsi nei pressi dell'autocarro «Novara 33709» guidato dal proprietario Emilio Rossi, di Pallanza, carico di 50 balle di cellulosa.

Proprio in quel momento, 15 balle di cellulosa, per la rottura di una fune cadevano sulla strada, ostruendola improvvisamente; la moto ribaltava sulla sinistra: il Teruzzi e il Tagliabue rimanevano inoltre investiti dalla violenta caduta di altre balle.

Trasportati all'ospedale di Arona a mezzo di un'automobile di passaggio, Giuseppe Teruzzi vi giungeva cadavere, il Tagliabue è moribondo.

Sciagura in una cava nell'Anconitano

Tre operai sepolti e uccisi da una frana

Ancona, 20 ottobre.

Una grossa frana è caduta stamane alle ore 9 in una cava di marna argillosa impiegata nella fabbricazione del cemento, situata in località Massignano di Ancona. Una falda rocciosa è caduta da un costone alto venti metri nel piazzale della cava, seppellendo tre operai.

Accorsi sul posto i vigili del fuoco e i militari di una vicina batteria costiera, dopo tre ore di lavoro è stato dissepolto il cadavere dell'operaio Emilio Baleani di Cesare di 34 anni, che lascia la moglie e una bambina. Stasera a tarda ora non erano state ancora ricuperate le altre due salme, quelle di Egidio Latini di Enrico di 31 anno, e quella di Eugenio Polenta, di 40 anni. Quest'ultimo è ammogliato con due figli. Tutti e tre i morti erano, come la maggior parte della manodopera impiegata nella cava, residenti nel comune di Sirolo, dove ha sede anche la ditta fratelli Maggi che gestisce il cantiere.

Le ricerche proseguono, fra enormi difficoltà e col pericolo di altre frane, alla luce delle torce. La cava nella quale è avvenuta la disgrazia presenta alcuni strati sovrapposti in posizione obliqua sicchè è probabile che il brillamento delle mine abbia provocato lo slittamento della falda soprastante.

I tre operai rimasti sepolti facevano parte di una squadra di cinque uomini che stava lavorando proprio ai piedi della roccia. Gli altri due, Umberto Bricci e Mario Giampieri, sono riusciti a salvarsi, appena avvertito il pericolo segnalato dalla caduta di alcuni sassi.

Sul luogo si sono recati il vice-prefetto, il procuratore della Repubblica, il Questore, il Comandante la legione dei carabinieri e alcuni funzionari del Comune. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Indagando sugli stupefacenti si scopre una banda di ladri

Roma, 20 ottobre.

Le indagini per identificare una organizzazione di spacciatori di stupefacenti si sono concluse con la scoperta d'una organizzazione specializzata nel furto e nello spaccio di *travellers chèques* di provenienza ladresca. Cinque affiliati alla banda sono stati tratti in arresto.

L'operazione conclusiva è avvenuta ieri notte, al centro della città, ed è stata movimentatissima perchè i cinque spacciatori, identificati da due agenti della polizia del buon costume, vistisi scoperti, hanno tentato la fuga. Il tempestivo arrivo di rinforzi permetteva alla forza pubblica di trarre in arresto i cinque spacciatori.

Costoro erano stati identificati, nel corso di lunghe e pazienti indagini in locali notturni della città. La polizia del buon costume stava indagando per scoprire dei trafficanti in stupefacenti; nel corso però dei vari accertamenti si poteva invece constatare l'esistenza di una ben organizzata banda di spacciatori di *travellers chèques* rubati. La polizia procedeva così al fermo di dieci individui e attraverso il loro interrogatorio riusciva a raccogliere elementi che conducevano alla cattura dei cinque affiliati alla banda.

Nell'interrogatorio dei cinque arrestati si scoprivano i nomi dei principali organizzatori della banda, che nel frattempo però si erano resi irreperibili riparando all'estero, presumibilmente in Francia. Delle indagini è stata interessata l'*Interpol*.

Un furto di medicinali che valgono 14 milioni

Milano, 20 ottobre.

Un grosso colpo ladresco è stato compiuto nei magazzini dello scalo doganale di via Valtellina, fuori Porta Garibaldi: con un astuto espediente sono state fatte scomparire, da ignoti, 32 cassette di medicinali di vitamina B, provenienti da un deposito degli Stati Uniti e giunte a Milano per via ferroviaria, attraverso il valico della Svizzera. I costosi medicinali erano destinati a una società farmaceutica con sede a Milano; il loro valore assomma ad oltre 14 milioni di lire.

Il furto venne scoperto quando l'incaricato della ditta milanese si presentò per svincolare la merce. Si constatò che dalla cassa della dogana era sparita la bolletta per il pagamento dei diritti, ammontante a un milione e mezzo di lire, e pertanto la ditta stessa si rifiutava di versare tale somma. Uno sconosciuto se ne era impossessato, esibendola ai vari uffici e riuscendo, pur senza pagarne l'importo, a farsi consegnare tutti i documenti per lo sblocco delle 32 cassette di medicinali. Una verifica nei depositi portava alla constatazione della scomparsa delle cassette.

Il furto è stato denunciato sia alla Questura sia presso la polizia tributaria, che hanno segnalato il fatto anche all'Interpol, per estendere le opportune indagini oltre frontiera.

Einaudi in novembre in visita a Palermo

Roma, 20 ottobre.

L'on. Franco Restivo, presidente della regione siciliana, si è incontrato oggi col dr. Nicola Picella, segretario generale della Presidenza della Repubblica, per concordare con lui le modalità della visita ufficiale che il presidente Einaudi renderà a Palermo ed alla regione siciliana il 21 novembre p. v. Per l'occasione, è stato stabilito che il presidente Einaudi arriverà a Palermo a bordo di una nave da guerra.

La tredicenne biellese strappata dai binari della ferrovia

La giovane cercava la morte perchè rattristata dai rimproveri

Ora è tornata serena e dice: "E' stata un'ora cattiva"

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 20 ottobre.

«E' stata un'ora cattiva» dice Luigina Preacco, la ragazza tredicenne che ha tentato di morire, facendosi sfracellare da un treno. E' stata un'ora cattiva. E al ricordo gli occhi le si inumidiscono. Ma le sue guance si addolciscono in un sorriso. L'ora cattiva è stata dimenticata.

Luigina ha tredici anni e mezzo, è graziosissima, ed è così armoniosamente sviluppata che ne dimostra diciotto. Ma com'è possibile che a tredici anni, appena uscita dall'infanzia, sorga un fatto che induca a pensare alla morte? Perchè mai questa ragazzina aveva deciso di rinunciare a tutto ciò che di non grigio e di non amaro la vita può offrirle?

Occorre premettere che ella appartiene a una famiglia numerosissima. Il padre Giuseppe e la madre Eleonora Viviani in ventiquattro anni di matrimonio hanno messo al mondo tredici figli; dieci di essi sono viventi, equamente suddivisi tra maschi e femmine. La maggiore ha 24 anni ed è la sola a essere sposata; il minore è un bambinetto di quattro anni. Fra questi due estremi c'è Luigina, la sesta. Il padre è occupato in una nota filatura di Biella; col suo lavoro è riuscito ad allevare una così prospera nidiata e a fornirla d'una casetta a un piano di loro proprietà in regione Cascina Roggia, un po' fuori di Ponderano.

E' la madre che fornisce i primi elementi del quadro. Ed ecco che fa capolino l'amore, e vi s'insedia da protagonista. Luigina è una ragazza irrequieta e talvolta insofferente. Forse dovuto, questo, al suo precoce e troppo rapido passaggio dall'infanzia all'adolescenza. Tale anticipo di maturità l'ha fatta sembrare, a lei stessa e ai giovanotti del paese, una ragazza da marito. Di lei s'è innamorato un giovanotto di 25 anni; per qualche tempo frequentò la casa in qualità di fidanzato. Poi i vicini cominciarono a mormorare. Ma guarda un po', a tredici anni già fidanzata, vogliono farsela fuori troppo presto.

Allora, fidanzamento troncato; se ne riparlerà fra qualche anno, quando Luigina sarà in età da marito.

Cominciò così il suo struggimento, animato tuttavia da scalpiti. E' possibile che i due giovani abbiano continuato a incontrarsi in segreto, ognuno giurando: «Ti aspetterò». Uno stato d'animo, in Luigina, ora depresso ora ribelle. Si aggiunga che ella è una ragazza nervosetta e piuttosto emotiva. E così si arriva all'episodio di lunedì mattina.

E' lei stessa a raccontarlo, col comprensibile pudore d'un gesto che è stato seguito da un profondo pentimento. Era in una vicina roggia, china su una pietra a sbattere e strofinare lenzuola. Un'immagine agreste che colora il quieto paesaggio autunnale.

E' riluttante a parlare, non ha voglia di svelare questo suo triste segreto, quest'errore che per un attimo non è diventato tragico e definitivo.

«Lunedì mattina, saranno state le otto — dice a capo chino — ho litigato con mia sorella Cesarina. (E' una vivace scolaretta di otto anni). Una stupidaggine: per una pentola. Le ho dato uno schiaffo. E' accorsa la mamma, mi ha sgridato, le ho risposto male. A sua volta mi ha dato uno schiaffo, e poi un altro ancora. Mi picchia raramente; mi son sentita stravolta. Di corsa sono uscita di casa, sono uscita nel cortile. Il cancello era aperto, l'ho imboccato senza saperlo. Ho preso il sentiero, e non sapevo che cosa facessi. Ho continuato a camminare, pensando che ero tanto infelice. Infelice in tutto. Il mio ragazzo mi vuol bene, io gli voglio bene; perchè non ci lasciano sposare? Ma io non voglio sposarlo subito, so bene di esser troppo giovane. Aspetterò di avere vent'anni, ventuno; ma perchè intanto non permettono che venga in casa, e che stia un'ora insieme la sera? Non sapevo quel che facessi. Sono arrivata ai binari della ferrovia, e a un tratto ho saputo quel che mi rimaneva da fare».

E' un racconto desolato, desolante, fatto da una bambina di tredici anni anche se ne dimostra qualcuno di più.

«E' stata un'ora cattiva — dice ancora Luigina. — Mi son seduta sul binario, e ho aspettato il treno».

Dai suoi occhi traboccano le lacrime, queste acquiste lacrime che dimostrano il suo pentimento, l'amarissimo suo pentimento.

Ora bisogna parlare del destino; meglio ancora, della Provvidenza divina. Essa è raffigurata in due suore del Cottolengo, suor Antonietta e suor Gemma. Erano uscite dall'Istituto poco prima delle nove per recarsi al cimitero, e al vicino passaggio a livello di via Torino avevano imboccato un sentiero che costeggia i binari.

Racconta suor Antonietta: «Camminavamo assorte, quando a circa duecento metri dal passaggio a livello, alla curva, scorgiamo una ragazza sul binario. Era accovacciata sulla rotaia di destra, con le gambe all'interno del binario. Aveva i gomiti appoggiati alle ginocchia e il viso tra le mani. Piangeva, era scossa dai singhiozzi».

Pochi minuti dopo sarebbe passato il diretto che viene da Santhià; nulla avrebbe potuto fermarlo, il corpo di Luigina sarebbe stato maciullato.

Le due suore, cui la ragazza deve la propria salvezza, le accorrono vicino e la invitano ad allontanarsi, tentano di staccarla; le dicono parole di conforto. Accorre gente, riescono in molti a vincere la sua resistenza, la trasportano al vicino casello. Lei non dice una parola, continua a piangere senza spiegare perchè voleva fare quello. Poco dopo giunge la polizia, e Luigina ha un accesso nervoso, una vera convulsione che la irrigidisce, la fa dibattere, le rende paonazza la pelle. Viene portata all'ospedale; riescono a calmarla, a rasserenarla.

Giunge la madre, e Luigina trova tra le sue braccia il suo perdono, e il rifugio al quale non aveva pensato, lontano dal quale si era smarrita, lungo i binari della ferrovia, in un'ora cattiva, in un'ora triste che non tornerà più.

Luigina lo ha promesso sorridendo tra le lacrime: quell'ora non tornerà. Chi tornerà, invece, sarà forse il suo ragazzo innamorato; la madre ha fatto una mezza promessa. E pare che non occorrerà aspettare fino ai vent'anni perchè si faccia quel matrimonio che in realtà è stato all'origine del suo enorme dramma conclusosi, per miracolo, felicemente.

Giuseppe Faraci

Un mese fa il carabiniere tentò di sopprimere la moglie

Il racconto della padrona di casa, unica testimone della tragedia

Ventimiglia, 20 ottobre.

All'alba di stamane il carabiniere uxoricida Giuseppe Giuliano è stato tradotto sotto buona scorta dal carcere di Ventimiglia a quello di Sanremo a disposizione di quella Procura della Repubblica.

Il giovane assassino, che da ieri mattina ha toccato un po' di cibo soltanto questo pomeriggio, è ancora tutto sconvolto. Solo a tratti ritrova qualche momento di calma e di lucidità. Cerca allora, piangendo, di spiegare il suo gesto ed anche di giustificarlo. «Volevo troppo bene a mia moglie — egli mormora — e non riuscivo a sopportare l'idea che ella volesse abbandonarmi, che non volesse seguirmi nella mia nuova destinazione. L'ho uccisa perchè l'amavo troppo». Di rado pronuncia il nome dei suoi bambini, Walter, di 4 anni, ed Angelica, di 6 anni, i quali, terrorizzati, hanno assistito al dramma fulmineo.

Intanto oggi pomeriggio a Ventimiglia il medico legale dott. Gibelli ha sottoposto il cadavere della Rezzano a perizia necroscopica. I risultati dell'autopsia ancora non si conoscono.

Dalle prime risultanze delle indagini sembra quasi accertata la tesi della premeditazione. Il Giuliano sarebbe giunto da Este armato di una rivoltella Beretta calibro 7,65, acquistata presso un armaiolo di quella città con l'intenzione di sbarazzarsi della moglie. Questa tesi trova peraltro conferma nella testimonianza resa stasera alla polizia dalla signora De Mori, la padrona di casa presso la quale avevano affittato una camera con uso di cucina i coniugi Giuliano.

Secondo la De Mori il carabiniere aveva già tentato in altra occasione di uccidere la moglie. Il fatto, al quale la signora assistette, avvenne circa un mese fa. Il Giuliano, rientrato a casa di cattivo umore, fece chiamare la moglie che si trovava in cucina, dal figlio Walter. Quando la Rezzano oltrepassò la porta della stanza si sentì investire da una micidiale gragnuola di pugni. «Voleva ucciderla a furia di percosse — afferma la De Mori — e sarebbe certamente riuscito nell'intento se io non fossi stata in casa. Alle grida della donna accorsi e riuscii a strapparla a quell'uomo bestiale, che sembrava impazzito. La Rezzano era rimasta seriamente ferita al viso, e perse sangue per più di mezz'ora». La De Mori ha poi aggiunto che l'altro ieri il Giuliano avrebbe comunque ucciso la moglie; anche se la donna lo avesse seguito — poichè in un primo tempo sembrava che egli avesse sparato soltanto di fronte al suo netto rifiuto — l'avrebbe ammazzata, sempre secondo la De Mori (che della tragedia, va precisato, è la sola testimone seria ed attendibile), magari per strada o gettandola giù dal treno.

Quanto cinico e crudele sia il Giuliano si apprende da un altro particolare precisato dalla stessa De Mori. Tempo fa la Rezzano, affetta da un disturbo fisico, avrebbe voluto assoggettarsi ad un intervento chirurgico, che sarebbe costato ventimila lire. Alla moglie che gli chiedeva il denaro il carabiniere rispose: «Non mi importano i tuoi malanni. Preferisco che tu muoia anzichè versare una tale somma».

Si accrescono le difficoltà per l'esportazione del riso

Le conseguenze della concorrenza spagnola ed egiziana

Milano, 20 ottobre.

Molte preoccupazioni nutrono gli agricoltori in questo periodo d'autunno in cui si raccoglie il riso. Il prodotto finisce nei magazzini e purtroppo rischia di rimanervi per molto tempo. L'esportazione diventa sempre più difficile.

L'Ente risi ha comunicato che dal [illegible] al 1953 il collocamento all'estero del riso era stato semplice, specie per la persistente richiesta dei compratori [illegible] offerenti prezzi remunerativi.

Da un anno a questa parte il mercato internazionale ha invece denunciato profonde modificazioni nel rapporto domanda-offerta da giustificare l'allarmismo che è andato diffondendosi negli ambienti produttivi e commerciali italiani legati alle alterne fortune del settore.

Se da un lato, a causa anche delle carenze valutarie, va sempre più irrigidendosi la resistenza degli acquirenti, dall'altro si stanno avvertendo le ripercussioni al ribasso derivanti dai raccolti record che per due successive campagne hanno contraddistinto le produzioni di quasi tutti i Paesi esportatori. Per conseguenza, questi ultimi stanno accentuando la concorrenza fino a superare il limite del vero e proprio «dumping».

Dopo un'assenza di anni dalla competizione, l'Egitto è tornato improvvisamente ad inserirsi nel novero dei venditori con un contingente che si aggira sul milione e mezzo di quintali con le prime vendite franco-nave di 5,9 sterline il quintale, pari a 10.300 lire italiane. Si tratta di un prezzo molto più basso di quello italiano.

L'elemento più impressionante è quello costituito dal margine di sicurezza che il governo egiziano ha fissato fra la quotazione stessa e quella corrente all'interno di 5950 lire il quintale per il riso lavorato con il 3 per cento di rotture, se si tien conto del fatto che il prezzo provvisorio per il risone, cioè per il riso da lavorare, è stato fissato dall'Ente Nazionale Risi in [illegible] lire il quintale.

Più sostanziale appare il confronto nei riguardi della Spagna, che quest'anno si presenta a sua volta sul mercato con l'offerta di un milione di quintali. Dopo avere imposto ai produttori la consegna di quantitativi proporzionali, atti a raggiungere il contingente esportabile, il governo di Madrid ha fissato per i quantitativi stessi il prezzo di 250 pesetas il quintale, pari a [illegible] lire italiane, consentendosi con ciò ogni possibile manovra economica.

I nuovi assegni familiari per il settore del credito

Roma, 20 ottobre.

Dal 1° novembre 1954 andranno in vigore i nuovi accordi per gli assegni familiari per il settore del credito stabiliti in L. [illegible] per ciascun lavoratore avente diritto e per tutte le categorie

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Eisenhower sui problemi della pace

«Sola speranza del mondo è l'abolizione della guerra»

Il Presidente dichiara che non esiste più, per nessuno dei belligeranti, la possibilità di una vittoria

Washington, 20 ottobre.

Il Presidente ha lasciato stamane la capitale per portarsi nel Connecticut ed a Nuova York, dove nel giro di due giorni pronuncerà una serie di discorsi elettorali. Mancano meno di due settimane, infatti, al voto per il rinnovo totale della Camera dei Rappresentanti e il rinnovo parziale del Senato.

La prima tappa del viaggio è stata Hartford, nel Connecticut. Qui, in un discorso pronunciato oggi dopo avere ricevuto al «Trinity College» la laurea *ad honorem* in giurisprudenza, Eisenhower ha detto che la guerra moderna non è più una questione di vittoria o di sconfitta, ma solo di scelta fra gravi diversivi di paurose distruzioni, e che la speranza di «abolire questo terribile flagello» è fondata soltanto sulla comprensione fra le nazioni del mondo.

«E' di necessità vitale — ha proseguito il Presidente americano — capire perchè le nazioni reagiscono a certe azioni, a certe considerazioni ed in certe circostanze, in modo diverso da come reagiscono gli Stati Uniti. Conoscendolo, sarà possibile escogitare le opportune soluzioni e dar vita ad accordi mondiali, che gradualmente aboliscano la guerra».

La scienza — ha aggiunto Eisenhower — ha creato ordigni bellici tali, per cui «non soltanto l'intera nazione è in armi, ma è addirittura esposta costantemente alla minaccia della distruzione totale. Siamo arrivati ad un punto, in cui la guerra non presenta più la possibilità della vittoria, perchè non vi può essere più un risultato, che costituisca veramente un successo».

Il Presidente ha poi esortato la gioventù americana ad assumere una posizione di guida nell'opera intesa a salvaguardare i valori dello spirito, unica e reale salvezza dinanzi alle minacce di distruzione.

Parlando più tardi ad un banchetto a New York, il presidente ha ripreso il tema della pace e della guerra, ed ha affermato stasera che la «tremenda potenza» del mondo libero costituisce una vigorosa remora alla guerra.

«Tuttavia — ha poi detto Eisenhower — la nostra nazione continuerà instancabilmente a cercare l'attuazione della pace basata sulla giustizia. La ricerca della pace è nello stesso tempo un nostro obbligo religioso e la nostra politica nazionale. La pace nella libertà, una pace in cui tutti gli uomini vivano in sicurezza, è l'ideale verso il quale è diretta la nostra politica estera».

«Il fattore principale e permanente che ostacola la realizzazione di una pace durevole — ha quindi polemizzato Eisenhower — è dato dai disegni persistentemente aggressivi di Mosca e di Pechino che, nonostante il loro professato desiderio di attenuare la tensione o di preservare la pace, non offrono prova alcuna di concreti cambiamenti.

«Altrettanto permanenti sono l'ampiezza e lo scopo dell'attacco comunista: nessuna arma manca nell'arsenale comunista, tanto per la distruzione delle città e dei popoli, quanto per la distruzione della verità, della fedeltà e dell'integrità morale».

«Perciò nei nostri sforzi per realizzare una pace durevole — ha detto il Presidente — dobbiamo contribuire ad armonizzare i contrastanti punti di vista di molte nazioni libere ed autonome, senza per questo menomare i diritti cari a tutti gli uomini».

Il presidente ha detto quindi che le istituzioni militari americane non possono e non debbono rimanere statiche, nè dal punto di vista quantitativo, nè dal punto di vista delle caratteristiche tecniche.

«In presenza di pericoli che assumono costantemente nuove forme, in presenza dei rapidi cambiamenti della scienza della guerra, anche le nostre forze militari debbono modificarsi. Dal sottomarino atomico, dal cannone atomico, dalle nuove armi e dai nuovi sistemi alle nuove organizzazioni militari, questa gigantesca e complessa struttura deve poter rispondere continuamente alle necessità del nostro tempo.

«Ma soprattutto l'obiettivo delle nostre forze armate è di impedire l'aggressione e di prevenire la guerra. Le nostre forze armate non verranno mai impiegate per iniziare una guerra contro qualsivoglia nazione, ma saranno usate soltanto per la difesa del mondo libero».

Un vescovo e 4 religiosi «preti operai» in Francia

Città del Vaticano, 20 ottobre.

Il vescovo ausiliare di Lione, mons. Ancel, superiore generale del «Prado», ha deciso di formare con quattro religiosi una Comunità per esercitare l'apostolato diretto tra gli operai, vivendo unicamente del reddito di un lavoro remunerato. La nuova piccola Comunità si è installata nel quartiere lionese di Gerland. I due fratelli della Comunità lavorano come operai in un'officina, i due sacerdoti prestano la loro opera per tre ore al giorno. Il vescovo, rimanendo a casa, lavora tre ore al giorno come apprendista calzolaio a salario minimo oltre ad accudire alla manutenzione della casa.

Questa Comunità, ha dichiarato il card. Gerlier, si conformerà sempre alle direttive della Chiesa in ciò che riguarda la presenza del sacerdote nel mondo operaio e lavorerà in collaborazione col clero parrocchiale e le organizzazioni di Azione Cattolica. Essa vuole preparare a Lione, com'è già avvenuto a Parigi, un servizio nuovo per gli operai.

Il «Prado», al quale appartengono il vescovo ausiliario di Lione ed i quattro religiosi che convivono con lui, fu fondato dal padre Antonio Chevrier a Lione nel 1856 allo scopo di mettere sacerdoti secolari al servizio dei poveri.

Equipaggio giapponese colpito da radiazioni atomiche

Tokio, 20 ottobre.

Il mercantile giapponese *Jintsugana Maru* ha lanciato delle segnalazioni di soccorso annunciando che i 48 membri del suo equipaggio sembrano essere stati colpiti da radiazioni atomiche e che 11 di essi versano in gravi condizioni.

Una vedetta giapponese si dirige attualmente a tutta velocità verso le acque dove si trova il mercantile che torna dalle Filippine. Lo *Jintsugana Maru* di 6800 tonn., era passato nella primavera scorsa presso Bikini e quattro membri del suo equipaggio erano stati colpiti da radiazioni atomiche (uno di essi si trova ancora all'ospedale ove soffre di leucemia). I primi sintomi manifestatisi durante quel viaggio erano stati una forte febbre seguita da diarrea. Gli stessi sintomi sono stati osservati questa volta.

Inaugurato a Londra il Salone dell'Automobile

Londra, 20 ottobre.

Oltre ventimila persone hanno visitato entro stasera il Salone Internazionale dell'Automobile, inaugurato a mezzogiorno dal maresciallo Montgomery, dimostrando vivissimo interesse per le macchine italiane esposte. Nei tre padiglioni italiani (della Fiat, dell'Alfa Romeo e della Lancia), la ressa dei visitatori davanti ai tavoli delle informazioni è stata tale, che gli addobbi sono stati in buona parte sciupati e danneggiati.

Molto interesse hanno destato, al padiglione Fiat, i due modelli 1100, uno ordinario ed uno da turismo veloce; grandi richieste sono state fatte pure per le 600, già assai popolari in Gran Bretagna. Il volume degli affari trattati, già in questa giornata inaugurale, è assai alto, ed i rappresentanti delle Case italiane affermano che esso supera le più rosee previsioni.

14 arresti per lo scandalo di Arezzo

Cento milioni delle imposte sottratti da partiti politici?

Arezzo, 20 ottobre.

Continua l'inchiesta per lo scandalo dell'INGIC (Istituto nazionale gestione imposte consumo) che ha portato all'arresto di 14 persone fra le quali vi è anche il presunto maggior responsabile, il rag. Vito Maria Pedone. Gli arrestati sono stati sottoposti nel carcere di San Benedetto a lunghi interrogatori ed è prevedibile che nei giorni prossimi si abbiano ulteriori sorprese. Si comincia già a parlare di cifre. Le avrebbe fornite dal carcere lo stesso Vito Maria Pedone.

Si dice che dal 1948 (epoca in cui pare lo scandalo sia cominciato) fino ad oggi, sarebbero andate a finire nelle casse provinciali dei partiti comunista, socialista e democristiano, circa cento milioni.

Le briciole dell'enorme somma in ballo sarebbero toccate — sempre stando alle dichiarazioni del Vito Maria Pedone — anche al PSDI. L'afflusso di questo denaro, che sembra cominciato verso il '48, avrebbe preso un sostanziale sviluppo soltanto dopo il 1951. Da quest'anno il Vito Maria Pedone avrebbe cominciato a tenere l'amministrazione delle somme elargite.

Allo stesso Pedone sarebbero state sequestrate anche ricevute firmate dal segretario provinciale di uno dei partiti.

Stasera la Giunta d'intesa fra il PSI ed il PCI della provincia d'Arezzo ha emanato un comunicato nel quale è detto fra l'altro che «a differenza di altri imputati, non esistono prove nei confronti dei segretari delle federazioni socialista e comunista».

Due giovani assassinati da banditi in Sardegna

Cagliari, 20 ottobre.

Il giovane Salvatore Piredda di 24 anni è stato trovato morto, colpito da una fucilata all'addome, a Bonorva. Un altro delitto, è stato scoperto a Nughedu San Nicolò, in regione «Sa Freghiada»; anche in questo caso la vittima è un giovane, il cui cadavere, colpito in pieno petto, non ha potuto però finora essere identificato. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto in altra zona.

Direttive dell'on. Scelba ai Prefetti di nuova nomina

Roma, 20 ottobre.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, on. Scelba, ha ricevuto i diciassette prefetti recentemente nominati dal Consiglio dei ministri che hanno prestato giuramento nelle sue mani. Fungevano da testimoni i sottosegretari di Stato, on. Russo e sen. Bisori.

Prima del giuramento il Presidente del Consiglio ha impartito direttive ai nuovi prefetti, sottolineando innanzi tutto l'importanza fondamentale delle funzioni loro affidate, che non si esauriscono solo nelle attività dell'amministrazione dell'interno. In particolare, il Presidente del Consiglio ha fissato in tre punti l'azione da svolgere: 1) normalizzazione della vita amministrativa, così da rendere l'amministrazione dello Stato sempre più efficiente e in grado di rispondere ai compiti affidati; 2) ferma difesa delle istituzioni democratiche; 3) attuazione del principio che lo Stato è, nei suoi organi, al servizio del cittadino, e quindi porre la massima cura affinchè i rapporti tra amministrazione e cittadino siano improntati a reciproco rispetto.

Concludendo il Presidente del Consiglio, dopo aver espresso parole di augurio ai nuovi prefetti, ha rivolto a nome del Governo il saluto ai prefetti collocati a riposo, di cui ha ricordato l'opera svolta al servizio dello Stato con soddisfazione e intelligenza.

Il caloroso saluto di Forlì ai reparti destinati a Trieste

Hanno sfilato per le vie della città romagnola reparti dell'82° Reggimento Torino

La sfilata a Forlì dei fanti e degli artiglieri che verranno trasferiti a Trieste (Telefoto)

Forlì, 20 ottobre.

Alle ore 15, in piazza Dante, ove sorge il monumento ai caduti dell'11° Reggimento Fanteria «Casale» (il reggimento dei fanti di Gorizia, nel quale il volontarismo romagnolo segnò pagine di eroismo) sono convenuti i fanti dell'82° Fanteria «Torino», gli artiglieri del 21° artiglieria da campagna e le autorità con le rappresentanze delle associazioni, per presenziare alla deposizione di due corone di alloro, a nome dei fanti e degli artiglieri in procinto di trasferirsi a Trieste. Quindi si è incolonnato il corteo, aperto dalla banda reggimentale, dal gruppo degli ufficiali al seguito della bandiera dell'82° Fanteria, dalle medaglie d'oro e dai plotoni di fanti e artiglieri.

Sotto una pioggia di fiori e uno sventolare di manifestini inneggianti a Trieste, il lungo corteo ha raggiunto il piazzale della Vittoria, dove le truppe con la bandiera dell'82° e i comandanti si sono schierati di fronte al monumento ai caduti, alla cui base, sotto l'altare del sacello, è custodita una zolla di terra del Podgora e del Piave. Si è ripetuta anche qui, al suono dell'inno del Piave e tra grandi applausi, la solenne deposizione delle due corone d'alloro.

A questo punto è avanzata una bandiera sorretta da un giovane ufficiale dell'82° Fanteria e fiancheggiata dalla consorte del prefetto, donna Marcella Mazza, madrina, e dal sottotenente in congedo Vallonesi, figlio di un valoroso soldato caduto a Trieste, che diverrà l'alfiere del vessillo che gli ufficiali dell'82° Fanteria, prima di staccarsi da Forlì, hanno voluto donare ai loro colleghi forlivesi in congedo.

Il nuovo simbolo è stato benedetto dal vicario generale mons. Adamo Pasini, che era assistito dal canonico Beraldi, parroco di Santa Lucia.

Disordini nel Modenese nello sfratto di attivisti

Modena, 20 ottobre.

Scontri fra reparti di polizia e dimostranti sono avvenuti stamane a Spilamberto in occasione dei lavori di sgombero d'un edificio indebitamente occupato da organizzazioni di sinistra. Una folla di circa 400 persone aggredivano gli operai recatisi nei locali per sgomberarli, essendosi gli occupanti rifiutati di farlo direttamente. Intervenivano dapprima i carabinieri del luogo, poi un reparto della Mobile di Modena. Nel corso delle colluttazioni un agente è rimasto ferito e altri contusi.

E' stato tratto in arresto uno degli attivisti, il venticinquenne Guido Franchini, operaio, il quale è stato deferito all'autorità giudiziaria e rinviato immediatamente a giudizio per direttissima, per violenze e lesioni a un agente di Pubblica Sicurezza.

L'ORRENDA STRAGE DI UN FABBRO IN FRANCIA

Massacra moglie, figli e suoceri incendia la casa e fugge nei boschi

Era conosciuto come un serio artigiano e un ottimo sportivo - Impazzito per una difficile relazione amorosa? - Nella fuga ha ferito gravemente un ex-funzionario di polizia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 ottobre.

Da stamani tutti i gendarmi della regione di Chateauroux battono i boschi per rintracciare ed arrestare il fabbro ferraio di Dun-le-Poelier, il trentacinquenne Roger Bardoux, che ha massacrato la famiglia — moglie, tre figli ed i suoceri — poi ha incendiato la casa ed è fuggito nell'automobile, che ha abbandonata successivamente sul ciglio di una strada dopo avervi appiccato il fuoco.

Roger Bardoux, che oltre al suo mestiere di fabbroferraio vendeva biciclette a Dun-le-Poelier, era noto e stimato per la sua serietà e le sue qualità atletiche di sportivo, ma aveva un'amante: una giovane donna di 23 anni, la quale dichiarò di recente ad un'amica che la loro posizione era insostenibile e varie volte avevano pensato di suicidarsi assieme. Si ritiene che l'omicida sia stato colpito da improvvisa follia.

Stamane, poco prima dell'alba, i bagliori sinistri di un incendio illuminavano il villaggio di Dun-le-Poelier ed i contadini uscivano nelle strade; tosto scorgevano una automobile che fuggiva e tentavano di sbarrarle la strada; al suo volante uno di loro riconosceva il fabbroferraio il quale, per proteggere la propria fuga, sparava vari colpi di rivoltella sugli inseguitori, ferendo con due pallottole un ex-commissario di pubblica sicurezza, ora ricoverato all'ospedale di Romorantien.

Intanto i vigili del fuoco si affaccendavano intorno alla casa in fiamme per domare l'incendio. Constatavano con stupefazione che i letti non erano stati sfatti, e non trovando nessuno visitarono attentamente la casa: in cantina scoprivano prima il cadavere di Lucienne Bardoux, di 33 anni, moglie del fabbroferraio; quindi in una stanza, semi-carbonizzati su un mucchio di stracci, trovavano i cadaveri dei bambini Jeannine, Jean-Marie e François, rispettivamente di 11, 8 e 7 anni; vicino a loro giacevano morti i suoceri dell'assassino, di 76 e 64 anni. Tutte le vittime sarebbero state uccise con oggetti contundenti; l'autopsia della signora Bardoux faceva constatare però anche sei buchi nei polmoni, come se l'assassino si fosse accanito su di essa perforando il torace con un cacciavite.

Commessa la strage, il Bardoux aveva cosparso di benzina l'impiantito ed un mucchio di stracci e vi aveva appiccato il fuoco, indubbiamente con la speranza di far scomparire le tracce del delitto.

Immediatamente tutte le sedi regionali della gendarmeria venivano invitate a sorvegliare le strade per fermare la macchina, la quale era ritrovata verso mezzogiorno semi-incendiata, sulla strada di Villefranche, a pochi chilometri da Dun-le-Poelier. Il suo proprietario era scomparso. Le ricerche riprendevano ma le foreste della regione sono fitte ed il fuggiasco, che le conosce benissimo, aveva sui gendarmi un vantaggio di parecchie ore. Se è riuscito a procurarsi una bicicletta, magari rubandola, è probabile che sia già lontano; ma non è certo che si sia allontanato, mentre è invece accertato che egli è tuttora in possesso della sua rivoltella.

I contadini della regione non osano quindi avventurarsi per i campi, e non saranno tranquilli finchè la polizia non avrà arrestato l'assassino o ritrovato il suo cadavere. Il commissario di pubblica sicurezza ha ricevuto infatti una lettera del Bardoux, con la quale egli dichiara di volersi togliere la vita.

L'amante dell'assassino, che era stata vista con lui il giorno precedente la strage in un paesetto vicino, è stata interrogata, ma ha dichiarato di non essere stata messa al corrente delle intenzioni del fabbroferraio. l. m.

La stampa russa elogia i partigiani di Tito

Mosca, 20 ottobre.

Per la prima volta dopo la rottura fra Tito e il Cominform, e cioè dal 1948, la stampa moscovita dedica oggi ampio spazio al decimo anniversario della liberazione di Belgrado, esaltando le imprese dei partigiani jugoslavi. Lo scorso anno l'anniversario era stato ignorato dalla stampa sovietica.

La *Pravda*, organo del P.C. sovietico, dedica tre colonne ad una rievocazione dell'avvenimento, ricordando la stretta cooperazione esistente in quei giorni tra l'esercito rosso, i partigiani di Tito ed il popolo jugoslavo. Analoghi servizi sono stati pubblicati dalle *Isvestia* (giornale del governo) e da *Stella Rossa* (portavoce dell'esercito).

Questo nuovo atteggiamento russo ha causato viva soddisfazione in Jugoslavia. L'edizione serale della *Borba* segnala con compiacimento che in questi giorni i giornali sovietici e la radio moscovita hanno dato rilievo alla celebrazione del decimo anniversario della liberazione di Belgrado, e si nota che tutto ciò dovrebbe contribuire a concludere la lunga polemica tra Jugoslavia e URSS, iniziatasi dopo la rottura del 1948, circa la parte avuta rispettivamente dai partigiani di Tito e dall'Armata rossa nelle operazioni militari del 1944.

Astutissimo avventuriero processato oggi a Mondovì

Un falso ispettore del Ministero presenziò agli esami di Stato

Spillò grosse somme a un sacerdote di Bardonecchia e a persone di Casale e Frabosa

Mondovì 20 ottobre.

Il tribunale di Mondovì giudicherà domani tale Antonio Piuto, di 33 anni, falso ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione e pseudo provveditore agli studi di Savona, arrestato nel marzo del '53 a Frabosa Sottana, dopo una serie di truffe e di raggiri in vari centri piemontesi, a Cremona e a Roma, dove egli risiede.

I capi d'imputazione sono nove: la maggior parte dei reati verrà presumibilmente coperta dall'amnistia; la più grave delle imputazioni risulterebbe quella di millantato credito continuato ed aggravato.

Il Piuto fino al '51 era stato alunno d'ordine presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Nell'autunno di quell'anno venne licenziato avendo compiuto azioni di millantato credito, abuso di titolo e di pubbliche funzioni; si era reso colpevole anche di adulterio.

Si stabilì poi in Piemonte. Nell'agosto del '52 si presentò a don Mauro, direttore della «Colonia astigiana» di Bardonecchia. Spacciandosi per ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, il Piuto promise al sacerdote il suo interessamento per un contributo governativo di sei milioni di lire, per l'ampliamento dei locali. Venne ospitato per alcune settimane e si fece consegnare 120 mila lire.

A Casale Monferrato, un mese dopo, il Piuto si presentò al sindaco della città, sempre come ispettore ministeriale. Presenziò ad una riunione di professori al Liceo classico ed anche alle prove orali degli esami di maturità classica, rivolgendo domande ad alcuni degli interrogati. Arrivò fino a pronunciare l'elogio funebre di una insegnante deceduta. Trovò modo di spillare quattrini anche a Casale, e precisamente 80 mila lire a tale Paolo Cerutti, promettendo di corrompere così un alto funzionario per procurargli un impiego a Genova.

Capitato quasi per caso a Mondovì, il Piuto strinse relazioni d'amicizia con un consigliere comunale di Frabosa Sottana, tale Sebastiano Basso, dal quale fu invitato per un soggiorno in quella località prealpina. Anche a Frabosa il Piuto che si era spacciato per provveditore agli studi di Savona, mostrò il massimo interessamento per i più assillanti problemi locali, visitò col sindaco le scuole del paese, ricevendo omaggi floreali dagli scolari, che recitarono persino poesie di benvenuto.

Il falso provveditore agli studi, che dimorava nella casa del Basso, fatto segno ad ogni riguardo per la sua alta posizione, promise di adoperarsi presso il Ministero per la concessione di un mutuo per l'erigendo edificio scolastico del luogo; avrebbe anche accettato 400 mila lire da un'insegnante fuori ruolo, affinchè egli si interessasse di lei nel concorso di Stato. Fece inoltre una troppo assidua corte ad una signora e recandosi in gita in territorio elvetico dovette pagare una contravvenzione per contrabbando di tabacco.

Ai primi di marzo dello scorso anno il Piuto fu tratto in arresto. Nel corso dell'istruttoria si è scoperto un altra circostanza incredibile: con una falsa laurea in scienze economiche all'Università di Roma (di cui si era fatto rilasciare falsa attestazione da un notaio di Cremona) il Piuto nel '46 avrebbe insegnato matematica e ragioneria all'Istituto tecnico e commerciale di quella città. Risulta che il Piuto da studente si fermò al ginnasio inferiore.

Dichiarazioni di Tremelloni sulle tasse automobilistiche

Milano, 20 ottobre.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha ricevuto nei giorni scorsi il vice-presidente dell'A.C.I. (Automobile Club d'Italia), signor Luigi Bertett, il quale gli ha fatto presente lo stato d'animo degli utenti della strada in relazione alla proposta di legge per l'aumento delle tasse di circolazione che tra qualche giorno sarà discussa al Parlamento. Il ministro delle Finanze ha fatto all'A.C.I. la seguente dichiarazione:

«L'aumento delle tasse di circolazione e il recente ritocco dell'imposta di fabbricazione sul carburante sono due provvedimenti strettamente collegati e direi connessi all'esigenza del nuovo piano di strade che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed illustrato dal collega Romita. E' troppo evidente la necessità e l'urgenza di risolvere il problema delle strade in Italia perchè occorra insistere sulla necessità e sull'urgenza di trovare i mezzi onde farvi fronte.

«Ho molte ragioni per ritenere che il Governo, compreso di questa esigenza, potrà contare anche sulle trattative internazionali presenti e future per un ampliamento del programma stradale; ma frattanto le risorse derivanti dal gettito dei due recenti provvedimenti tributari, pur senza che si debba o si possa parlare di imposta di scopo, saranno utilizzate per la pronta messa in opera del programma che forma oggetto del disegno di legge del ministro Romita».

Un operaio ucciso dallo scoppio di una mina

Aosta, 20 ottobre.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto in località Mure di Issogne, presso la cava di marmo della società Remuzzi.

L'operaio Giuseppe Da Ros, di Domenico, di 45 anni, da Salmede (Treviso) e residente a Verrès, stava dando fuoco alla miccia di una mina, ma purtroppo, essendo questa priva di [illegible] di sicurezza, scoppiava prima del previsto, mentre il Da Ros si trovava ancora allo scoperto. Investito dallo scoppio diretto e da un blocco di marmo, il poveretto cadeva esanime a terra, gravemente colpito alla regione frontale.

Subito veniva soccorso dai compagni di lavoro, ma ogni tentativo di rianimarlo era vano, poichè decedeva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un vecchio impazzito spacca i vetri delle finestre

Lo stabile numero 18 di via Barbaroux è stato messo a rumore ieri pomeriggio dalle stravaganze di un pazzo. Verso le 13 l'uomo, che abita al primo piano insieme a tre fratelli, era solo in casa. D'un tratto in preda ad una crisi di nervi, impugnava un bastone e, passando da una stanza all'altra, spaccava tutti i vetri delle finestre. In breve nel cortile e sulla strada si radunava una piccola folla e qualcuno, nel timore che il mentecatto potesse ferirsi e recare danni ai vicini di casa, telefonava alla Celere. Gli agenti per immobilizzare il poveretto, che si era barricato nell'alloggio, hanno dovuto sfondare una porta-finestra. Alla vista delle divise, il pazzo, un vecchietto di 73 anni, si calmava e scoppiava in lacrime. E' stato visitato da un medico municipale: riconosciuto pericoloso a sè ed agli altri, con un'autoambulanza è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Per sincope cardiaca è deceduto ieri, mentre telefonava, il sessantenne Aldo Ruster, domiciliato in via Borgomanero 36.

Giovane ladro catturato mentre fugge col bottino

Un giovane svaligiatore di alloggi è stato sorpreso ieri mattina e catturato dopo una furiosa caccia in corso Tassoni. Verso le 11, il ladro era sceso da una motoleggera davanti allo stabile n. 60 dello stesso corso, era salito al quinto piano e, scassinata la porta dell'alloggio del signor Giuseppe Pende, si era impossessato di 31 mila lire e di oggetti preziosi.

Mentre stava per svignarsela, lungo le scale, fu notato dalla suocera del derubato, che rincasava dalla spesa. Vedendo la porta aperta la donna si rese conto dell'accaduto e si mise a gridare: «Al ladro!». Lo sconosciuto affrettò il passo, ma sulle sue piste si gettò un inquilino del primo piano. Uscito di corsa dal portone, il ladro si slanciò verso la motoleggera, ma non riuscì subito ad avviare il motore e il ritardo gli fu fatale: circondato da alcuni passanti, tentò di svincolarsi sferrando calci e pugni, poi abbandonando il veicolo e mettendosi a correre disperatamente. Ma un vigile urbano, richiamato dalle grida, lo inseguì e lo immobilizzò.

Cristianamente è mancato il

Dott. Carlo Borasio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci della Cooperativa Edile «Città Giardino», il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Dott. CARLO BORASIO, sindaco della Società.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari, inviando la sua anima buona a Dio,

Maria Penasso n. Furlone

di anni 75

La piangono addolorate le figlie Angiolina col marito cav. Bonaventura Bailor e figli Giuseppina e Giacinto; Maddalena col marito Giuseppe Martinotti e figlia Maria; Rosa col marito Francesco Graziano e figlio Giuseppe; il fratello Camillo, il figlioccio Mario, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente mese alle ore 15,30 partendo da casa Martinotti, stradale Genova n. 213 (Testona). Si ringraziano sin da ora di cuore le pie persone che vorranno elevare una prece ed accompagnarla ai funerali. Un ringraziamento particolare al dottor Dario Gelato, per le premurose cure prestate.

Moncalieri, 20 ottobre 1954.

E' spirata serenamente

Rosa Dematteis ved. Rech

d'anni 91

Ne dànno il triste annuncio i figli: Antonio con la moglie Margherita Giorcelli e figlia Federica, Teresa col marito Luigi Giachero, Emilia; il fratello Angelo e famiglia, la sorella Maria con la figlia Luisa Andreis; la cognata Emilia Rech ved. Sezzano coi figli; i cugini e parenti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Monfalcone 58.

Torino, 20 ottobre 1954.

Stamane alle ore 7 confortato dai Sacramenti e preghiere della Chiesa, assistito dai confratelli lasciava la terra per il cielo il

TEOLOGO

Pietro Tommaso Lega

di anni 73 - Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio con supplica di suffragi il fratello, le sorelle, i nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 22 c. m. a Racconigi alle ore 8,45, a Leinì alle ore 10,45 all'entrata del paese).

Racconigi, 20 ottobre 1954.

Il giorno 17 c. m. in Andora, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 83

Giuseppe Cantamessa

già titolare della Ditta Succ. Rosia (Ferramenta)

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Germana Dellea, il figlio ing. Ferruccio, i cugini, i cognati, i parenti tutti.

Asti, 20 ottobre 1954.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Giuseppe Conella

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Emilia Davi, la figlia Candida colle figlie Emilia e Mariuccia, il cognato Dario e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Moriondo ved. Boccardo

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Maria, Paola, Anna con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avverrà alle ore 16 del 21 corrente partendo da via S. Pancrazio 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 21 ottobre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bracco

d'anni 66

Ne dànno il triste annuncio la moglie Luigia, i figli Giovanni e Agostina con le rispettive famiglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 21 ottobre ore 14,30, via Frassineto 37, Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi

Olivo Boscarato

Ne dànno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 162. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

E' cristianamente spirata

Lucia Lupo ved. Audagna

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio i figli Bernardo, Giuseppe e Giovanni colle rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo alle 14,30 di giovedì 21 partendo da via Limone 9. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Martedì 19 in Alessandria spirava cristianamente

Olga Corradini in Tafuri

Insegnante

La piangono il marito, i figli, il fratello, i parenti tutti.

Alessandria, 20 ottobre 1954.

DOTT. PROF.

Giuseppe Palomba

Nel trigesimo della sua dolorosa scomparsa la moglie Lidia farà celebrare Messe di suffragio alle ore 8,30 di domani venerdì 22 corr. nella parrocchia di S. Massimo in Torino e nella parrocchia di Castagneto Po. Messe di suffragio saranno celebrate pure in Alghero (Sassari). Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 21 ottobre 1954.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Silvio Marengo

la moglie ed i figli vivamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere nella funzione di suffragio, sabato 23 corr. alle ore 7 nella parrocchia di S. Agostino.

Le famiglie Ansaldo e Capris profondamente commosse ringraziano la Direzione ed il Personale della RAI Radio Televisione Italiana e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto confortarle nella dolorosa circostanza della sciagura del loro caro

Claudio

Corsico, 21 ottobre 1954.

La R.A.I. Radiotelevisione Italiana ringrazia vivamente le autorità, la stampa, gli enti, le associazioni, le federazioni sportive e tutti coloro che hanno preso parte al suo cordoglio per la grave sciagura nella quale sono periti

Claudio Ansaldo

e

Giorgio Lungarotti

Milano, 21 ottobre 1954.

Stamane è mancato ai suoi cari

Cav. Ernesto Della Valle

di anni 58

Ne dànno il triste annuncio il figlio Emiliano, la sorella, il fratello e famiglia, la suocera, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 c. m. a Fossano alle ore 15,15 partendo da via Merlo 7. Non fiori, ma opere di bene.

Fossano, 20 ottobre 1954.

Direzione e Colleghi della Scuola Statale Commerciale di Lanzo Torinese partecipano con vivo dolore alla perdita del loro caro collega

PROFESSOR DOTTOR

Domenico Carello

Torino, 20 ottobre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7%. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, torri servizio. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57, Telefono 687-220. 0792
ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiera forata per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Scribante, via Principi Acaja 41, Torino. T0508
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Invel-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balravi: tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTO rottami e tornitura, pagamento contanti. Telefonare: 20-003. 6642
AGENZIA Regionale Tovaglieri. Torni paralleli 150-200 altezza punte. Marconi, 8. Telef. 60-032. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6067
A introdotti convivenze istituti ristoranti Torino Piemonte affidiamo rappresentanza importante fabbrica specialità alimentari. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 10868
A migliore offerente cedesi saldatrice elettrica ruota motorizzata, forgia ecc. Telefonare 680-001. R1083
A Milano stazione centrale Vitruvio disponendo negozio due luci uffici antimezzo referenze bancarie accetterei materiale esposizione deposito. Scrivere cassetta 151 B, SPI, Milano. 11013
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belfiore 8. 11129
CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano, via Alessi. 9565
CERA pavimenti preparata buona qualità blocchi partita 60 quintali. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 3265
DISPONENDO piccolo capitale 500.000 associerei redditizio lavoro. Tel. 396-177.
FRESATRICE verticale «Pasquino» n. 4, presse, torni, ecc. S. Maurizio 61.
FUSIONI alluminio conchiglia piccole grandi ordinazioni eseguo. Tel. 21-532.
GRU Ceretti Tanfani C. 24 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 25 S., SPI, Genova. 10853
IMPIANTO schedari Kardex perfetto, vendo. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Facchi 24. Telefonare 40-652.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigrenazione, via Parma 1. 8128
LOTTO macchine cucire occasione, vediamo anche cambiamo marca. Astori, Cernaia 15. 85455
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MICROBRUCIATORE «Sole» nafta densa riscaldamento domestico appartamenti villette casette laboratori, applicabile qualsiasi caldaia, silenzioso, economico, garantito. Orard, S. Teresa 12. Tel. 41-078.
MOMAT, Torino, via Nizza 133. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci!
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupario. Telefonare 303-372.
PANTOGRAFO, incisione metalli acquisto se occasione. Telef. 294-353 dopo ore 18. R0984
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
SOLLEVATORI aerografi cricchi idraulici compressori attrezzature autofficina. Siltor, via Nizza 32, telefono 685-076.
STAMPO per vaso polistirolo vendo cambio scatola plastica. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 10668
TELEFERICHE funi acciaio impianti completi grandi occasioni, vende. Dencell, Trento. 10306
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-681. 2502
VENDESI stupia lettola legole piane capriate. Corso Giulio Cesare 109.
VENDESI bilancia automatica Berkel portata 200-400 come nuova. Corso Novara 59. Telefonare 20-042. 85529
VENDO tornio prismatico m. 1 tra punte. Via Brandizzo 60/F. R0974

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CONFEZIONI maschili classiche, eleganti. Perugino, Cadorna 3. (Accettasi cambio merce). G6350
ELETTRICISTA riparazioni e impianti lìnee forza prezzi convenienti. Telefono 553-047. 85437
IMPRESA artigiana specializzata, esegue lavori, ripassatura tetti, riparazioni serramenti legno ferro, rappezzature muri, piccole costruzioni, garage magazzini, prezzi minimi. Telefonare 671-703.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307.
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Facciotti» rinfodilizzazioni, conservatori dell'occhio; via S. Massimo 42.
PELLICCERIA «Gilma», Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713
TELEVISIONE ingegnere Tortulari. Radio riparazioni, economiche, garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cartoleria causa decesso cedesi 1.700.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO commestibili ottima posizione centrale, alloggio, prezzo occasionissima. «Ferre», S. Massimo 33.
ABBIAMO latterie 2.500.000 bottiglieria centrale 1.600.000. Boria, [illegible] Giulio 12.
AFFARE! Cartoleria vicinanze scuola ritiro commercio cedo. Tel. 528-012.
AFFARONE. Cedesi avviato magazzino mq. 200 centro Torino, vendita vini recipienti chiusi. Alloggio libero, incasso medio giornaliero 170.000, volendo cedesi muri. Telefonare 776-070.
AFFARONE, avendo avviata fabbrica piastrelle comprese locale, rendita duecentomila mensile. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 85481
AFFARONE vendiamo stabilimento industriale 30 km. Torino, terreno cintato 3500 mq., coperto 1200, moderni impianti, palazzina 9 vani. Stilio, Magenta 13. 5035
AFFIDANDO amministrazione cerco socio finanziamento 3-4 milioni per potenziare produzione importante brevetto automobilistico. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 85246
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi, possibilità subaffitto. Stilio, Magenta 13. 5035
AGENZIA Racca, IV Marzo 14, drogheria zona Francia ritiro commercio cedesi 1.500.000. T0093
ALIMENTARIO, zona commerciale forte lavoro attrezzatura moderna cedesi. Telefonare 46-411. F6100
ALIMENTARIO 50.000 giornaliere cedesi convenientemente. Telefonare 286-137.
ALMA cede 1.500.000 bottiglieria ottima posizione vicinanza stabilimenti. Barbaroux 25. Telefono 43-876. 3598
ARCIOCCASIONI: ristorante-alloggio, reddito dimostrabile 5.000.000 annuali. Bottiglieria-alloggio, coppa 28.000. Autostazione servizio centralissima, cedonsi. «Orizzonte», Principe Oddone 82.
ASSOCIEREI persona capace, attiva per piccola industria concaciata, con vasta clientela reddito sicuro, partecipando minimo cinque milioni, affidando parte contabile e organizzazione commerciale, massima serietà. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. R1907
ATTENZIONE! Ritiro commercio cedo ultraconveniente magazzino falegnameria centralissimo. Telefonare 827-035.
AUTORICAMBI azienda avviatissima ottima clientela, cedesi quota socio occorrono 30 milioni, oppure in blocco. Scrivere dettagliando cassetta 7137, SPI, Torino. R1931
AUTORIMESSA nuova cerca meccanico con attrezzatura esaminando combinazione. Telefonare 687-018. G6406
AUTORIMESSA 60 macchine 107 moto stazione servizio tutto nuovo, cede privato. Telefonare 700-504. F5686
AVVIATA pensione 8 camere tutti conforts, ragione salute cedesi 2.600.000. Ormea 40. Telefono 687-808. F5819
AVVIATISSIMA drogheria cedesi causa motivi famigliari (affare). Nelli, Garibaldi 20. 7828
AVVIATO confezioni signora, bene arredato, barriera Milano, ottima posizione. Urge cedere. Telefonare 521-371.
AZIENDA commerciale abrasivi, articoli meccanica cerca socio pratico articolo, amministrazione, disposto rilevare 300 mila quota socio uscente. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 85184
BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendita pane con alloggio, incasso 40.000.
BAR centralissimo 30.000 giornaliere, cedesi condizioni pagamento. Carnevale, IV Marzo 7. 85258
BAR ristorante centrale arteria commercialissima cedesi motivi famigliari. Garibaldi 33. Tel. 45-784. 85307
BARBIERE nuovo causa malattia cedesi. Via Monginevro 100. R1977
CAFFE' bar, sala biglianli, alloggio incasso 35.000, cedesi. Telef. 46-411.
CALZATURIFICIO reddito 6.000.000 annui, trattasi 16.000.000. Carnevale, IV Marzo 7. 85256

CARLO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 521-044. 7241
CASCINE affittansi irrigue giornate 12-16-70-90-120, affaroni. Telef. 540-272. Scrivere cassetta 7154. SPI, Torino.
CAUSA eventuale trasloco cederebbesi negozio corso Giulio Cesare, Case Tone. Telefonare 40-065.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2010
CEDESI avviatissimo magazzino ingrosso ferramenta in Torino. Scrivere cassetta 69 C, Sipra, Torino. 10900
CEDESI caffè avviatissimo Moncalieri forte passaggio grande alloggio. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telef. 527-058.
CEDESI casalinghi articoli elettricità blocco merce 1.300.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telefonare 527-058.
CEDESI latteria, alloggio permesso analcoolici, litri 350 giornalieri. Tel. 528-012
CEDESI latteria gelateria litri 300 via Berthollet. Telefonare 630-070. T0293
CEDESI motivi salute salumeria semicentrale alloggio 1.700.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. T0093
CEDESI negozio pettinatrice 500 mila trattabili. Telefonare 283-901.
CEDESI negozio retro gerenza elannisteria. Rivolgersi Destefanis, via Pinelli 34.
CEDO subito cartoleria, fotografici, tobacchino. Telefonare 682-857, ore 15-21.
CENTRALISSIMO negozio Lagrange corso Vittorio affittasi. Telefonare 40-614.
CENTRALISSIMO negozio retro, vasti locali cedesi. Telefonare 521-565.
CENTRO borgo cedo caffè bar totocalcio debor bigliardi alloggio, coppa giornaliera 40.000, 11.000.000. Napoli, Cernaia 30.
CERCASI gerenza caffè bar, 2 fratelli esperti baristi, cauzionando. Tel. 32-282.
CERCASI 400.000 doppia garanzia pagabili 16 rate 30.000 mensili. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 85485
COMMERCIANTE 55enne con automezzo associerebbe persona libera licenza ricuperi metalli o disposta prenderla. Scrivere cassetta 2092. SPI, Torino. F0060
DISPONENDO adeguate commesse, cercasi affittare piccola officina meccanica, torni, frese, ecc. Eventualmente conservando titolari con funzioni direttive. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
GERENZA oppure cedesi buona salumeria ingrosso o solo minuto. Tel. 32-036.
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telef.: 53-000, 53-948.
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lìtraggio: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21.
MANCANZA capitali cedo negozio centrale giocattoli studio fotografico. Tel. 523-033.
MASSAGLIA Milano 10, cede avviatissima drogheria retro abitabile, zona Tassoni. 85555
MERCERIA pantofoleria con alloggio, avviamento ventennale urge cedere. Telefonare 524-374. F5344
OCCASIONE! Torrefazione centralissima, cedo ritiro commercio, buon incasso. Telefonare 528-012. F6065
OCCASIONISSIMA, cedo centralissimo negozio avviato, alloggio, lire 500.000. Telefonare 521-733. R0858
PANTOFOLERIA, scarpe, zoccoleria (cittadina provincia) rimettiamo 650.000 ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA, forno elettrico, grande alloggio, vendita assicurata negozio oltre 500 kg., ineguagliabili condizioni pagamento, cede Barchietta. Alfieri 20. 6441
PARRUCCHIERE uomo centralissimo avviatissimo rimetto oppure gerenza cauzionando. Scriv. cassetta 7174, SPI, Torino.
PASTICCERIA con laboratorio frigo gelati redditizia in Casale centro cedesi in blocco 10.000.000. Pinto Anna. Del Carmine 8, Casale Monferrato. M7170
PENSIONE cedo Porta Nuova 6 camere, prezzo conveniente. Varaita 7. Audenino.
PERMUTO cedo di gerenza lavaggio secco moderno impianto Everest avviatissimo, Sanfurenzi, Montebello 21.
PETTINATRICE avviato cedo, ritiro lavoro, eventualmente affido a bravissima taglio, aria. Telefono 81-731. M7240
PRIVATO cede lavanderia centrale redditizia. Zignone, IV Marzo 14. Tel. 43-383.
RITIRO commercio, cedesi avviatissimo negozio stoffe arredamento centrale. Telefonare 33-395, ore 14-17. R1002
RIVAROLO Canavese cedesi trattoria gioco bocce, richiesta 2.600.000, buona posizione. Scriv. cassetta 2082, SPI, Torino.
SALUMERIA attrezzatissima forte incasso alloggio cedesi urgenza. «Urat», Giolitti 10. 11005
SEI milioni cerco per 5 anni interessi 70 mila mensili, garanzia immobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. G6334
TABACCHERIA artigiano acquisterei con alloggio, massima serietà. Telef. 683-402.
TORREFAZIONE bar centralissima, arredatissima, capitolazione, affitto mite, 50-60.000 giornaliere, cedo urgentemente 5 milioni esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
TORREFAZIONE con torrefattrice-degustazioni-analcoolici e dolciumi, posizione redditizia, cedesi 7 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.
UFFICIO consulenza tributaria Torino avviato attrezzatissimo trasferendomi cedo. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino.
URGE cedere avviata lavanderia. Telefonare 50-071. F5608
URGE cedere causa malattia gravissima, negozio fiori, alloggio. Tel. 525-012.
VICINANZE Torino vendo mulino proprietà muraria, facilitazione. Tonani, S. Secondo 16. 3012
16 km. da Torino ottima posizione sulla provinciale vendesi trattoria bar licenza superalcoolici con gioco bocce salone per pranzi buon rendimento. Telef. 918-114.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassi prezzi abbiamo terreni diversi. Lagar, corso Vittorio 25. 85150
A bassissimo costo lottini terreno fronteggiante Stobus Pino. Telef. 80-551.
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati camera cucina, via Lauro Rossi 8. Visite: Martedì, giovedì, sabato ore 17-19 (signora Bianco). 9375
A basso prezzo vendiamo alloggi 2-3 camere, liberi, occupati, via Marco Polo 38. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 9375
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina termo, servizi, levante, ponente, corso Lecce ang. Rosolino Pilo 30. Visite 15-17. T0505
ABBIAMO alloggio signorili liberi e bloccati due camere cucina, servizi, termo, corso Rosselli 90 quasi angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0505

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 62 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 9445
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere, Rosselli 98, ore 15-18.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1, 2 camere cucinino termo bagni. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILE subito vendonsi convenientemente ultimi alloggetti signorili due, tre camere servizi, via Sant'Ambrogio 7. Telefonare 46-324. 7000
ABITABILI, impresa vende affitta alloggi corso Unione Sovietica 55; Giovanni Agnelli 101. Locale al piano terra mq. 80 adatto magazzino vicinanza Porta Nuova. Visibili 15-18. 85098
ABITABILI ottobre marzo-luglio, vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, termo, bagno, ascensore; casette costruende 24-28 camere ottimo reddito. Piazza Campanella (Parella).
ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre quattro camere, servizi; corso Re Umberto 140 (facilitazioni pagamento). 9445
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 30.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vendo alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.
A conveniente prezzo vendo alloggio 7 camere libere piazza Montebello termo bagno. Telefonare 70-122. R0900
ACQUISTEREI alloggio, solo se buona occasione. Esclusi intermediari. Telefono 790-479. 85234
ACQUISTEREI terreno centralissimo oppure casa sinistrata vecchia libera. Ing. Balrati, Piave 5. Telef. 41-532.
ACQUISTO alloggio, magazzino, ufficio occupato purché centrale impiego danaro 3-4 milioni. Sigismondi, Pellico 34.
ACQUISTO appartamento signorile 6 camere servizi corso Vittorio d'Azeglio. Sigismondi, Pellico 34. 85585
ACQUISTO casa vecchia o nuova, oppure terreno o casa sinistrata purché centrale, spesa [illegible]. Massima di[illegible]. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 3171
ACQUISTO direttamente, esclusi intermediari, casa bloccata fino cento camere possibilmente termo bagni zona anche semicentrale. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. M7144
ACQUISTO zona Aurora magazzino 300-400 mq. ingresso camionabile. Telefonare 380-602. M7216
ADIACENZE corso Umbria, vendo due camere occupata, piano primo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE. Casa camere 45, negozi esente imposta vendonsi, buon reddito. Telefonare 773-017. F5007
AFFARE! Muri negozio, liberi subito, vendo, zona Vanchiglia, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo alloggio occupato, zona Vanchiglia, tre camere, cucinino, gabinetto interno, primo piano; reddito 144.000 annue; 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8607

AFFARONE. Casetta 4 giornate terreno 15 km. Torino libera vendesi 750.000. Agenzia Racca. Telefonare 527-058.
AFFARONE: 1.650.000 vendo sbloccati 2 camere cucina primo piano via Menabrea 18 angolo via Ormea, e due negozi avviati 2.100.000 caduno, buon reddito. Telefonare 761-480. R0858
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grandissima camera, cucinino piano secondo, occupata, reddito 84.000 annue, 700.000. 8607
ALLOGGETTI due camere cucina occupati vendonsi 450.000 per camera. Pacchiotti 33, visite 17-18. T0176
ALLOGGETTI occupati liberi, vendo, occasione casa civile; visibile ore 18-19; via Scarlatti 5. G6647
ALLOGGETTI termo, bagno, negozi, vendonsi via Paolo Sarpi 58.
ALLOGGETTI 2-3 camere cucina occupati vendonsi 280.000-450.000 camera. Corso Regina 204. T0178
ALLOGGETTO: camera servizi Borgata Vittoria. Arcioccasione, vendesi. «Orizzonte», Principe Oddone 82.
ALLOGGETTINO nuovo, soprelevazione, poichetto, termo, bagno 590.000 vano. Francia 95. Visibili 17-18. 9351
ALLOGGI due tre cinque camere servizi, diverse zone, liberi, vendonsi. Geometra Imarisio. 53-661. 9684
ALLOGGI liberi signorili 2-3 camere servizi termo bagno, facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7087
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 18, pomeriggio. T0599
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, S. Donato angolo Galvani, vende cav. Condi, Bertola 15. 5607
ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.
ALLOGGI 3 locali occupati, vendo 1 milione 200.000; camere solo 600.000-700.000 rimesse nuove centralissime. Pellitti, Sacchi 2. T0606
ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotansi. Telefonare 47-155. 7185
ALLOGGIO elegantissimo vendesi, penultimo piano palazzotto fronte Valentino, impianti moderni, condizionamento aria, tripli servizi, garage collegato ascensore. Telefonare 063-707. 85635
ALLOGGIO libero barriera Francia, quattro camere cucinino, termo, bagno signorile, vendesi 3.000.000. Telefonare 61-343, 637-305. F8470
ALLOGGIO libero tre camere, cucinino, termo, bagno, terrazzo; vendo occasione. Telefonare 23-603 mattino.
ALLOGGIO libero vendesi, doppi servizi 10 vani due terrazze centralissimo. Geometra Allasio, San Agostino 1.
ALLOGGIO signorile mq. 130 sei vani, vendo presso Statuto. Telefonare 71-866.
ALLOGGIO signorilissimo sette vani tripli servizi splendida posizione panoramica comodità tranviarie vendo direttamente privato 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. M7140
ALMESE vendesi villa 4 camere, case vecchie. Telefonare 800, Almese, ore pasti.
ANGLESIO, Nizza 9 vende alloggi occupati zona piazza Statuto 400.000 vano, negozi reddito 10%.
ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Crocetta, liberi 800.000 vano, occupati 450 mila. Telefonare 682-835.
ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Barriera Milano liberi 500.000 vano, bloccati 400.000. Telefonare 682-835.
APPARTAMENTI liberi, signorili, solidissima costruzione, tre, quattro, sei camere, garage Cernaia, Portanuova, Francia, vendonsi. Compra, Santateresa 18.
APPARTAMENTO 5 spaziosi vani centro Savona vendo seicentocinquantamila (occupato). Scrivere SPI, cassetta 32 C. Savona. 10998
APPEZZAMENTO terreno mq. 7500 regione Lucento, buonissima occasione, vendesi. Compra, Santateresa 18.
ASSAROTTI 3 vendonsi alloggetti 5° piano liberi sblocco, termo; ascensore; visibili 15-17, giorni feriali.
ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili, diventerete proprietari camera cucina, in casa bellissima, prezzo complessivo 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8097
APPARTAMENTO signorilissimo Porta Susa, primo piano, vendesi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
AUTORIMESSA centrale cento macchine reddito oltre dieci vendo 26.500.000. Telefonare 30-311. 85290
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende Villa bellissima, giardino, garage, posizione magnifica. 7131
CASALE Monferrato vendo rimessa 750 mq. libera, semicentrale, altrettanto cortile con 12 camere, 6 libere 10.000.000. Scrivere patente 139330, fermo posta, Moncalvo (Asti). 85168
CASA acquisto, comodità moderne affitti aggiornati, importo sino 15.000.000 contanti. Scrivere: Corga, Genova 13, Torino.
CASA camere 36 borgata Vittoria esente vendesi 14.000.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telefonare 527-058.
CASA reddito 5.400.000 vendo 40.000.000 facilitazioni; altra 22 camere [illegible]. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA signorile su corso semicentrale, soprelevabile, buon reddito. Tel. 380-373.
CASE, terreni, stabili industriali, aziende commerciali vendite col massimo realizzo da Giletta, la trentennale attività a garanzia di competenza. Portici «Barbaroux 4 (piazza Castello). T0758
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 14. T0599
CASSINI 85 camera servizi signorile libero sblocco 1.550.000. Telef. 380-602.
CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950 affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto). 8210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 60. 8210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite: 17.30-19, Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi et sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. T0512
CERCASI affittare villetta o casetta per sede società, con terreno adattabile giochi bocce paraggi Francia, S. Paolo, Parella, 3000 metri circa. Scrivere cassetta 1222 SPI, Torino. 10860
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, Baretti 46 angolo Massimo d'Azeglio, alloggio 4 camere cucina ascensore, termo particolare, bagno vendesi, libero sblocco.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandiosi 4-5-6-10 camere liberi sblocco. Visite: 15-16,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 15-17. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, frazionando case tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 3-6 camere convenientemente. Visite 17-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Giuseppe Grassi 12 casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi occupati e negozi liberi. Visite: 15,30-17. T0293
COMPRO casa termo bagni negozi anche periferici. Bonsal, piazza Castello 9. Telefonare: 56-077. 9794
COMPRO locale interno mq. 80-120 Vittorio Veneto, Gran Madre, dintorni. Telefonare 86-132. R2029
CORSO Belgio 178, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito due camere tinello cucinino termo, bagno, convenientissimi. Visite 16,30-18,30.
CORSO Belgio 178, occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 280. Visite: 16,30-18,30. T0290
CORSO Francia, vendo libere una, due camere cucinino, tinello, bagno termo, ascensore. Nepote, Cernaia 36.
CORSO Francia 102, signorile nuovissima costruzione, causa trasferimento vendesi alloggio 2 camere servizi, ripostiglio, 1° piano. Rivolgersi portineria.
CREVACUORE 15 (Parella) vendo alloggetti pronti 3-4 vani termo bagno 850 mila vano. Telefonare 70-122.
CROCETTA vendo alloggi signorili 2-3 camere cucina. Nepote, Cernaia 36.
DIRETTAMENTE vendo magnifico terreno precollinare zona Motovelodromo vicinissimo tram mq. 2000 adatto esclusivamente villa, otto milioni. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M7142
DOGLIO, piazza Castello 9, vendo corso Spezia 53-55, alloggi 1-2-3 camere libere bloccate pagamenti dilazionati. Visite feriali 15-19. 9794
EX piazza Armi signorilissima palazzina occupata, vendesi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 85226
FRONTE alla Lancia vendonsi alloggi 2-4 camere bloccate, sbloccate, officina 70 mq. Caraglio 57. Visite 16-18.
GARAGES liberi subito vendonsi. Giacinto Collegno, telefono 520-529. T0176
GEOMETRA Mondo, tel. 555-570, vende casetta 8 camere, 5 e laboratorio libere subito. F0111
GEOMETRA Mondo, telef. 555-570, vende terreni 800-3000 mq. lottizzabili civili industriali. F0113
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IFIT, assume finanziamento stabili anticipando citante per costo valore; S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000, 53-948.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino; S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni e stabili industriali. 8068
IFIT, vende convenientemente alloggetti due, tre camere liberi sblocco; corso Racconigi 134; ore 17-18.
IFIT, vende occasione alloggetti liberi sblocco; via Montanaro 12; ore 17-18.
IFIT, vende ultimi locali adatti negozi o deposito, liberi sblocco; via Sassari 13.
IFIT, vende via Cardinal Massaia 11, alloggetti liberi sblocco; ore 17-18.
IMPIEGO capitale vendonsi alloggetti nuova costruzione Lingotto 1.500.000. Telefonare: 693-214. R0772
IMPRESA edile cerca combinazione terreno sopraelevazione cambio alloggi zona centrale semicentrale. Telef. 680-238.
IMPRESARI: vendo lotti terreno 11,25-18, progetto approvato barriera Milano. Telefonare 70-122. R0964
ISTITUTO acquista case impiega 800 milioni. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. [illegible]
LABORATORIO moderno attrezzato terreno totale mq. 400 vendesi. Gallo, Matteotti 3.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LIRE 200.000 complessive vendonsi lotti terreno fabbricabile 700 mq., 16 km. Torino, tutte comodità, volendo costruzione villetta a rate. Rivolgersi « Acem », corso Vittorio Emanuele 60. T0134
MEDICO cerca alloggio studio-abitazione, libero otto camere più servizi, massimo secondo piano, zona Crocetta. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.
MURI negozio liberi occupati con reddito vendonsi. Corso Regina. Tel. 520-329.
NEGOZI liberi occupati vendonsi, Racconigi 124 bis. Telef. 520-529.
NEGOZIO retro, nuovo, centro Crocetta, via Dego 4, vendo prezzo conveniente.
OCCASIONE alloggio due camere cucina bagno via Postumia 1 angolo corso Brunelleschi vendesi. Telefonare 687-163.
OCCASIONE. Vendesi alloggio libero 3 camere cucina, bagno adattabile anche uso negozio. Rivolgersi Valenzano, via Freydour 12. Visibile 15-17,30.
OCCASIONE: vendesi prezzo costo ultimo alloggio 3 camere servizi, bellissimo palazzo panoramico, « Sisal », corso IV Novembre 100. B4778
PAGANDO rate pari affitto e 300.000 contanti per camera potete divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 18-20. Tecnoedile, Nizza 57. 9702
PALAZZINA fronte Valentino alloggi pianterreno 7 camere giardino, garage, vendonsi. Moncalieri 76.
PARACCI Tassoni mq. 4000 angolari netti, 24.000.000. Ragioniere Furlanetto, piazza Lagrange. [illegible]
PER impiego capitale cerco comperare casa 20-25.000.000. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. T0826
PINERO 28, vendonsi ultimi alloggetti signorili; tratta IFIT, S. Quintino 4 bis.
PRIVATO acquista casa semicentrale con negozi non superando 30.000.000. Dettagliare. Scrivere geometra Bianco, via Capellina 11. T9758
PRIVATO vende alloggio moderno 2 camere servizio libero, corso Francia, 2.700.000 mutuo 800.000. Telef. 25-336.
PRIVATO vende alloggio nuovo 3 camere servizi 3.300.000 compreso mutuo se voluto. Telefonare ore ufficio 527-533.
PRIVATO vende alloggio occupato 3 camere accessori 420.000. Ferrere 14.
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina. Vincenzo Vela. Telef. 520-329.
PRIVATO vende direttamente alloggetto libero, due camere cucina, Bastioni Milano. Telefonare 282-404.
PRIVATO vende soleggiatissimo alloggio nuovo angolare 3 camere cucina servizi 1° piano. Telefonare 290-801.
RAPALLO Società Cristallo, Matteotti 20. Telefono 5040, vende splendidi appartamenti con terrazze sul mare (località Castello dei Sogni) pronti subito massime facilitazioni di pagamento.
SAN Mauro vende casetta 3 camere, cucina servizi, giardino. Tel. 521-236.
SANREMO: bellissimo terreno centrale splendida vista, vendesi. Rivolgersi Ing. Morando, Sanremo; oppure scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. T0512
SANREMO, Bona, Matteotti 5, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SAN Salvario! Vendo due camere, possibilità gabinetto interno, piano 3° 850 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
SAROGLIA tel. 521-236, vende Madonna Campagna terreno fabbricabile case, casetta richiesta 3000.
SAROGLIA, tel. 521-236 vende zona Barca casa 24 vani, reddito [illegible] mensili 10.500.000. G6776
SAROGLIA, tel. 521-236, vende casetta sei camere, giardino. Richiesta 5.500.000.
SIGNORILE alloggio due camere, servizi, grande terrazzo, libero subito, vendesi; Amerigo Vespucci 4; visite 15-17.
SIGNORILISSIMO corso Svizzera, alloggio bloccato, 2 camere, tinello, cucinino, ascensore, termosifone, bagno 2.500.000. Campra, Sanlaterese 18. 9621
SOCIETA' acquista contanti importante tenuta irrigua Piemonte preferenza nel Canavesano 30.000.000-50.000.000. Immobiliare, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). T0753
STABILI industriali da 800-800-1300 mq. cortili, uffici; volendo alloggio signorile periferia Torino: vendo sottovalore, disponibili Olletta; Portici Barbaroux 4.
STABILIMENTO anche sinistrato acquisterei possibilmente comodo tram. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.
TECNOEDILE vende alloggi, costruisce per conto. Facilitazioni eventuali. Telefonare 587-220. 9702
TERRENO fabbricabile 12 km. Torino vendonsi lotti 700 mq. complessive 200 mila, centro paese. Tratta « Acem », corso Vittorio Emanuele 60.
TERRENO Leumann lottini adatti costruzioni villette vende Acosta, Garibaldi 18. 7427
TERRENO metri 500-1000 San Paolo vendo. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO precollinare strada Salice mq. 1250 progetto approvato vendesi. Telefonare 882-991. F0015
UFFICI e negozi centralissimi con impianto raffrescamento estivo pronti ottobre, vendonsi. Tel. ore ufficio 44-513.
ULTIMI alloggi, vendo, casa nuova costruzione. Rivolgersi: v. Michelangelo 20.
URGENTE cercasi, pagando contanti, terreno fronte m. 17 profondità m. 20 per costruzione stabile. Scrivere dettagliando cassetta 8106, SPI, Torino. M5827
VENDESI alloggetto due camere servizi 2.800.000; altro tre camere 4.200.000. Nelli, Garibaldi 20. 7828
VENDESI alloggio centrale 4 camere servizi libero. Telefonare 61-959, ore 14-16.
VENDESI alloggio due libero, una occupata, 1° piano, centrale, esclusi intermediari. Campo. Telefonare 684-478.
VENDESI alloggio libero via Duchessa Jolanda vani 5 mq. 130 circa piano rialzato con 2 ingressi. Telef. 521-397 ore ufficio. F5440
VENDESI camere occupate anche in blocco, visibili 15-17. Corso Napoli 56.
VENDESI prezzo modico zona Crocetta appartamento libero 3 camere, cucina, bagno, termo, quinto piano senza ascensore. Telefonare 394-581. E0902
VENDO alloggi [illegible] Racconigi 48, Moncalieri 36, facilitazioni. Telefonare 43-600 10-12. R1260
VENDO alloggio 2 camere cucinino tinello, ampia entrata più servizi, Borgata Vittoria. Telefonare dopo le 20. Tel. 292-760. Visibile alla domenica.
VENDO direttamente casetta 3 alloggi arrestanti uno sbloccato prossimità piazza Sabotino, possibilità negozi. Telefono 64-983. 10990
VENDO terreno Francia Dazio. Telefonare 779-280 ore ufficio, escluso lunedì.
VENDO terreno mq. 9000 adatto industria quattro km. barriera Lanzo L. 1100, volendo mq. 6000 x 1300. Tel. 530-300.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7032
VENDONSI camera e cucina bellissime, libero sblocco in casa recente tasse zona San Paolo 320,000 per camera. Telefonare 390-348 mattino 9-12.
VENDONSI pronto subito camera cucina 1,050.000; grande camera 850.000; Donnie 5, servizi 3.250.000, volendo [illegible] anno 264.000. Graziano, Saluzzo 5.
VIA Madama Cristina 95 vendo alloggio libero 3 camere cucina. Telef. 650-070.
VIA San Paolo, vendo 12 camere occupate, soprelevazione 20 camere 5.500.000, Nepote, Cernaia 36. T0002

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. « Lagar », c. Vittorio 23.
AFFITTANSI centralissimi locali 1° piano ascensore monolocarico mq. 400 divisibili adatti uffici, laboratorio, magazzino. Telefonare 44-500. F6030
AFFITTANSI locali uso industria mq. 250 mq. 300 ampio cortile. Depositi, via Tronzano 5. F6133
AFFITTANSI 5 vani mq. 120, uso ufficio, laboratorio. Via Montebello 24
AFFITTASI alla Crocetta 1° piano locale uso laboratorio luminosissimo mq. 160. forza luce telefono. Tel. 44-102.
AFFITTASI bellissimo negozio con retro, via Gioberti 26. 85037
AFFITTASI borgata Lesna locale uso officina mq. 130 divisibile, cortile indipendente. Telefonare 361-868. R2011
AFFITTASI fabbricato mq. 300 barriera Francia industria leggera. Telef. 61-939, ore 14-16. F6021
AFFITTASI garage magazzino sotterraneo subiti liberi L. 3000. Tel. 27-198.
AFFITTASI locale mq. 26 al piano sotterraneo, Corso Vittorio 25.
AFFITTASI negozio centrale. Telefonare 881-001. F5514
AFFITTASI negozio c. Regina Margherita. Telefonare 61-939, ore 14-16.
AFFITTASI negozio e piccolo locale uso magazzino. Vandalino 13 ang. Fidia.
AFFITTASI negozio retro, casa nuova costruzione. Vanchiglia 42.
AFFITTASI uso, due negozi complessivi mq. 100 circa eventuale sotterraneo e ammezzati via Po 24. Telefonare 40-065.
AFFITTASI uso ufficio, zona centralissima 2 camere con telefono. Via Pietro Micca 17. F6037
AMPIE vetrine cercansi in affitto negozio minimo 100 mq. centrale, semicentrale, zona commerciale. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. F6047
AOSTA 15 seminterrato, autorimessa, magazzini, negozi con e senza alloggio adatti tabaccheria, [illegible]. Tel. 528-887.
CEDESI locale bar [illegible] con alloggio. Rivolgersi torrefazione Nicola Fabrizi 109.
CEDO locale uso officina forza e luce. Rivolgersi via Brandizzo 69/F, Torino.
CENTRALI, piano rialzato, affittansi 2 camere uso ufficio, magazzino. Telefonare 865-121. R1973
CERCHIAMO locale adatto ufficio laboratorio silenzioso oppure magazzino. Telefonare 760-327. M6857
CERCO affittare locale industriale; altro adatto: magazzini negozio, ufficio. Telefonare 44-876. [illegible]
CERCO 2 locali uso ufficio zone via Po, piazza Sabotino; corso Vitt. Emanuele. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
LOCALI centralissimi via Mercanti 2, Casa del Bianco, affittasi fine anno.
MAGAZZINO, industria 200 mq. luminoso, sanissimo 18.000 (Lingotto). Telefonare 61-593. M6831
NEGOZIETTO libero subito P. N. ottima posizione 40.000 mensili. Quaglio, Mazzini 12. S5563
TERRENO periferico adatto industria deposito affittasi anche lunga durata. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
VIA Garibaldi fitto sblocco con vetrinetta. Tel. 40-065, ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 1-2 camere cucina bagno, termo nafta, via Lessona 66 bis. Telefono: 663-765.
ABBIAMO alloggi [illegible] 15.000-18.000, 18.000, 20.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare: 44-376. T0468
ABITABILI subito Borgata Vittoria, due camere, cucina, cucinino, servizi 12.000 mensili. Telefonare 524-374.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere, servizi, autorimessa, ampio terrazzo. Telefonare 393-238. S5272
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121
AFFITTANSI alloggi 15-16-18-20-25-30 mila. Sacchi 14. F6105
AFFITTANSI Crocetta alloggi 2 camere cucina bagno. Portineria Verazzano 7.
AFFITTANSI dal 1° gennaio largo Orbassano 60, alloggi signorili due camere servizi, visibili dalle ore 14-16.
AFFITTANSI due locali vuoti più servizi paraggi stazione Dora a persone settentrionali con occupazione fissa. Scrivere cassetta 1486 E, SIP, Genova.
AFFITTANSI largo Orbassano corso Rosselli 3 alloggi 2° piano due camere bagni servizi. Telefonare 34-206. S5316
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Stadio Comunale. T0324
AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino bagno. Bogetto 15 angolo Principessa Clotilde. F6027
AFFITTANSI 3 camere, cucina, servizi, [illegible] piano, termo centrale, ascensore. Le Chiuse 48. Rivolgersi [illegible]. M6813
AFFITTASI alloggetti 2-3 camere casa nuova, via Cervino 66, mattino. G6275
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, Felizzano 7.
AFFITTASI camera servizi 15-16-18.000 2 servizi, 17-18-20.000, Tre servizi 25 mila, Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTASI camera vuota 8000, camera cucina 10.000. Riva, Dei Mille 14.
AFFITTASI casetta nuova 3 vani e servizi. Telefonare 384-304 Borg. Lesna.
AFFITTASI da 1 a 6 camere 8-40.000. Telefonare 528-012. F6050
AFFITTASI piano rialzato [illegible] camere, cucina termo, bagno, zona Francia. Telefonare Geometra Imarisio 53-601.
AFFITTASI subito appartamento via Madama Cristina angolare piazza, piano secondo, 3 camere salotto, cucina, bagno, termo centrale, Bosco, via Petrarca 14 bis, ore 13,30 oppure 19,30.
AFFITTASI subito camera cucinino, vicinanze piazza Castello 10.000. Telefonare 51-844. 1380
AFFITTASI via Torricelli 33 alloggio completamente arredato camera matrimoniale pranzo cucina cucinino ingresso bagno ascensore termocentrale. Telefonare 44-252. F5334
AFFITTASI vicinanze piazza Crimea alloggio signorile 5 camere servizi per abitazione ed ufficio. Telefonare 882-938.
AFFITTEREI corso Belgio 179, bellissimo alloggio 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo garage. Tel. 650-970.
AFFITTIAMO alloggio due camere cucinino bagno. Corso Casale. Telefono 80-428.
AFFITTO camera vuota persona seria. Telefonare 54-129, dalle 8 alle 16.
ALLOGGETTO camera, cucina servizi, affittasi, primo dicembre. Nelli Garibaldi 20. 7828
ALLOGGIO grandioso signorile nuovo 5 grandi camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, adatto professionisti affittasi S. Donato 3. S5292
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi signorilmente arredato affittiamo corso Matteotti. Telefono 80-428. T0825
ALLOGGIO 3 camere cucina eventuale giardinetto cerca impiegato statale torinese anche vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F5502
APPARTAMENTO, via Napione, 5 camere servizi signorilmente arredato trasferendomi affitto ammobiliato oppure vuoto, con o senza rilievo mobili. Tel. 84-019.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8806
CAMERA cucina cerco affittare pagando massimo 17.000, cauzione. Tel. 521-058
CAMERA cucina 10.000, negozi 15.000, pettinatrice, bottiglieria, drogheria. Telefonare 882-125. F6103
CEDESI alloggio ammobiliato con permesso subaffitto. Telefono 771-105.
CERCO affittare 1-2 camere, soffitte, qualunque zona. Telefonare 383-954.
CERCO alloggetto da abitarlo parte dell'anno rimanenza subaffittarlo. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. G5234
CERCO 2-3 camere servizi, zona qualsiasi cauzionando. Telefonare 527-542.
CONIUGI cercano 2-3 camere signorile Crocetta, Valentino. Tel. 523-104, 11-17.
CERCO [illegible] Cesare affittasi tre camere cucina termo, bagno, ascensore. Telefonare Geometra Imarisio 53-601.
DISPONGO convenienti Moncalieri zona nuova 2 camere cucina servizi; negozi adattabili laboratorio allestimento complessivi mq. 78; possibilità garage. Telefonare 33-897. F5005
LINGOTTO affittasi in via Cortemilia 10 alloggio 2 camere servizi. G6641
MEDICO cerca alloggio studio-abitazione, libero, 9 camere più servizi, massimo secondo piano, zona Crocetta. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 10821
PARELLA, affittansi 6 vani servizi 20.000; altro 5. Rita 2 vani 14.000. Geometra Della Della, Liborio 12.
PINO centro affittasi due alloggi 4 vani, uno vuoto, altro ammobiliato, comodità, giardinetto. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. S5240
PORTA Nuova, riscaldato, alloggio 4 camere servizi, libero subito affittasi preferibile ufficio. Telefonare 822-833.
PRECOLLINARE, tre vani servizi, affittasi. Telefonare 621-256. S5547
PRIVATO affitta subito alloggi 2-3 vani cucina servizi. Telef. 583-401.
PRIVATO affitta subito 3 camere servizi, via Sirmalella. Tel. 527-318 negozio.
PROPRIETARI! affitterete convenientemente o senza spese vostri alloggi, rivolgendovi: « La Fidente ». Tel. 85-426.
SANTA Rita, affittasi camera ingresso laterale; altri camera tinello cucinino ingresso termo bagno. Mombasiglio 8, ore 10-18. F5480
SIGNORILI alloggi su corso 5-6 camere cucina, servizi completi, affittasi convenientemente. Telefonare Geometra Imarisio 553-560. [illegible]
STI, Massena 31. Mirafiori pronti fine novembre affittiamo alloggi camera cucina termo bagno 14.000, altri diverse zone pronti subito. [illegible]
STI, tel. 40-585, corso Vercelli affittiamo alloggi 1-2 camere tutti servizi 14.000, 17.000. [illegible] 9369
VIA Boccherini angolo via Arborio affittasi signorili 2-3 camere servizi 7000 camata. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, [illegible]bili, convenientissimi, [illegible] 5 vani, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo-invernale. Sicuro reddito investimento. Sisi, viale Milano, Rapallo.
BARDONECCHIA cedesi locazione confortevole alloggio rilevando arredamento. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino
DIANO Marina affittasi alloggetto ammobiliato ogni comodità, Tel. 760-237, Torino.
FINALMARINA Agenzia Filippi, via Saccone 4, vende modernissimo appartamento al mare 2 camere, cucina, bagno, 2.600.000. 10896
VARAZZE. Prospiciente mare vendo villa libera, sette vani, giardino, 4.000.000. Vallino, Bovani. 10470

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziano corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedere programma: via Po 2. Tel. 47-573
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, riconosciuto « Centro Addestramento Professionale » dal Ministero lavoro, al 25 ottobre iniziano Corsi diurni gratuiti Contabilità meccanizzata e Stenodattilografia (femminile). Stessa data iniziano anche Corsi accelerati preserali serali Avviamento commerciale, Lingue, Stenografia, Dattilografia, Complometria e Corsi speciali di inglese svolti nella sua madrelingua da glottologo espertissimo. Informazioni: v. Maria Vittoria 6. Tel. 46-630.
ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 2 [illegible] iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-334. 8214
CASA Giardino per bimbi San Patrizio, Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile. 25 posti. Asilo Montessoriano. Elementari. 9052
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 38. Telef. 686-410 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9536
CORSI accelerati anche corrispondenza preparazione concorso maestri elementari; informazioni scrivere Patri, Tassoni 22, Torino. R0533

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, contabilità, bilanci, libri paga, pratiche fiscali. Telefonare 527-963. R1161
ATTENZIONE! Preparansi allievi, anche adulti, licenza commerciale, licenza tecnica, 4° anno ragionieri. Esito sicuro, serietà, riservatezza, minima spesa. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.
CONTABILE, corrispondente, dattilografa, praticissima tenuta libri paga e contributi, accetterebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
DIPLOMATA Cambridge offresi lezioni, traduzioni inglese. Telefonare 63-221.
DIPLOMATO direttore didattico ottimo preparazione filosofica, pedagogica impartisce lezioni. Telefonare 779-023.
DIPLOMATO Londra insegna inglese anche commerciale. Pretese minime. Dinis, Ferraris 143. Tel. 34-727.
INSEGNANTE dà lezioni elementari, complementari, francese. Telefonare 282-357, ore serali. F5512
OROLOGIAIO riparatore riceve riparazioni da negozi assicurando massima garanzia, prezzi ridottissimi, presa e consegna a domicilio. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. M7238
PETTINATRICE diventerete in tre mesi da Vindetta, Pomba 8. Telef. 42-642.
PROFESSORESSA pianoforte viennese, esperta, insegna anche principianti, prepara conservatorio. Tel. 293-127.
RAGIONIERA, computisteria, tecnica, diritto lezioni impartisce laureato anche domicilio. Telefonare 53-929.
SIGNORINA intelligente pratica ufficio fatturista, cerca qualsiasi lavoro redditizio proprio domicilio. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S5236

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera due letti, centrale, prezzo mite. Telefonare 32-322.
AFFITTASI camera pied-à-terre anche due amici. Telefonare 51-786.
AFFITTASI camere eleganti prezzi modici. Portineria, corso Vittorio 40.
AFFITTASI camera uso cucina solo donne. Via S. Antonino 13. Minala, ore 12-14.
AFFITTASI persona distinta camera ammobiliata con riscaldamento zona Sassi. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.
AFFITTASI pied-à-terre indipendente centrale. Telefonare 524-394. R2025
AFFITTASI 1-2 letti, via Borgone 9. Zona Francia. F5614
AMMOBILIATE comfort moderni Pensione Geranio, Bosso Cavour 9. Telefonare 521-584. 10990
A studenti camera 3 letti pensione 27.000 serietà trattamento ottimi. Tel. 527-178.
BELLA signorile ammobiliata tutte comodità affittasi. Telefonare 781-856.
BALIA abilitata campagna prende custodia bambina affettuoso trattamento massima pulizia, serietà. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. M7106
BELLISSIMA, matrimoniale, tranquilla, termo, bagno, comodità, uso cucina. Telefonare 62-025. M6819
CORSO Vittorio (Monumento) affittasi ammobiliata 2 amici, comodità. Tel. 40-897.
DISTINTA signora affitta camera mobiliata tutti comforts serio stabile. Telefonare 71-900. F6001
DISTINTA signora insegnante lingue, cerca camera mobiliata soleggiata, telefono, zona Porta Nuova. Telef. 531-161.
DISTINTI cercano camera ammobiliata 2 letti termo bagno telefono. Telefonare 792-050, ore 15-18. G6376
MAESTRA cerca camera, non affittacamere, zona Po, Statuto. Tel. 884-400.
MATRIMONIALE riscaldata uso cucina. Bogino 8. M7180
MATRIMONIALE telefono bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 57-585.
OFFRESI a coniugi, matrimoniale con pensione tutti comforts unici inquilini, presso S. Rita. Telefonare 354-681.
OFFRONSI ammobiliate centralissime, 3 letti, pensione, ad amici, studenti; conveniente. Telefonare 555-085.
PIEMONTESE 46enne, celibe, stabile, cerca ammobiliata. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F5494
SIGNORE solo, assente giornate, vasto centralissimo alloggio, affitta coniugi, camera uso cucina, termosifone, bagno, telefono, ascensore. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. F5991
SIGNORILE tranquilla ammobiliata termo bagno vicino albergo Principe offresi. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.
SIGNORINA cerca camera ammobiliata zona centralissima, unico inquilino, famiglia signorile. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. G6414

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE fatturista contabile pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 0077, SPI, Torino.
ADDETTE presse bachelite cercansi. Robotti, corso Rosselli 84, Torino.
APPRENDISTI 14enni cercasi elettromeccanica. Demarino, via Giovanni Da Verazzano 33. G0754
ASSUMIAMO ovunque scrittori, articolisti, umoristi, fotografi, poeti, disegnatori. Scriv. casella 152 A, SPI, Milano.
ASSUMIAMO stenografa corrispondente francese inglese, referenze. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.
ASSUMONSI cameriere tuttofare, fisse. Cuochi. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. R0795
ASSUMONSI produttori vendita macchine ufficio primarie case estere. Scrivere cassetta 0075, SPI, Torino. [illegible]
AUTORIMESSA cerca custode pensionato. Rivolgersi via Susa 25. M6817
BUSTAIE reggipettiste, cucitrici a motore, interne assumonsi. Via Ricasoli 32.
CALDERAI carpentieri ottimo disegno assumo. Scriv. cassetta 2094, SPI, Torino.
CERCANSI abilissime magliariste confezioni ottime; rivolgersi maglieria corso Orbassano 40. Telefonare 32-036.
CERCANSI abilissime stiratrici camiceria pigiameria. Anaudi, v. Rivarolo 15.
CERCASI abile confezionista giacche in serie. « Fiola », via Montebello 24.
CERCASI abili pasticceri e panettieri trentacinquenni celibi, disposti trasferirsi ovunque, condizioni adeguate e possibilità buona sistemazione. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. S5218
CERCASI abilissima lavorante sarta da uomo. Butano, via M. Vittoria 13.
CERCASI aggiustatori stampisti ed attrezzisti, tornitori e fresatori. Scrivere solo se veramente provetti a cassetta 2086, SPI, Torino. F5980
CERCASI apprendista falegname, Fornaro, via Talucchi 14. Torino.
CERCASI brava lavorante pettinatrice, massima paga. Oudina, via Venasca 2, Torino. S5154
CERCASI buon rettificatore alberi motori disposto trasferirsi grandi officine Cosenza. Telefonare ore ufficio 760-043.
CERCASI elemento pratico organizzazione direzione tecnica et maestranze fabbrica costruttrice carrozzerie autobus, disposto stabilirsi Centro Meridione. Inviare curriculum, referenze et pretese Cassetta 1217, SPI, Torino. 10313
CERCASI lavorante sarta uomo, solo se veramente abile. Telefonare 79-477.
CERCASI personale conoscenza tecnica, elettrodomestici per trattare vendite negozio Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino 10959
CERCASI personale conoscenza tecnica radio, televisione, per trattare vendite negozio. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 10959
CERCASI provetto installatore elettricista. Presentarsi « Emat », Bonafous 7, dalle 14 alle 16. R1871
CERCASI ragazza tuttofare abile cucina massima pulizia. Ottimo trattamento. Presentarsi Lazzaroni, Accad. Albertina 1 bis, ore 10-12. S5246
CERCO abili operai montatori tubisti, impianti riscaldamento, conoscenza disegno. Scriv. cassetta 8087, SPI, Torino.
CERCASI ragazzina manicure. Telefonare 773-314. S3548
CERCO donna fissa tutto fare. Telefonare 80-133. F5510
CERCO tuttofare et assistenza signora anziana fissa, sana buona fine, ottima sistemazione, Telefonare ore pasti 40-579
CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco francese inglese cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino S3208
DATTILOGRAFA provetta conoscenza approfondita francese tedesco inglese cerca Casa Editrice solo pomeriggio per trascrizione manoscritti. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. M7100
DISEGNATORE cercano elettromeccanico volonteroso qualità spiccate disegno cerco. Telefonare 882-277.
DISTINTO professionista trentottenne cercherebbe governante tuttofare, venticinquenne, trentenne, purchè indipendente, bella presenza, qualunque nazionalità, disposta stare in Sicilia, stipendio adeguato. Rispondere: Fermo posta Agrigento, patente 1° grado n. 364233.
DONNA mezza età cercano coniugi commercianti governo casa assistenza persona anziana. Telefonare 521-868.
DONNE praticissime torni revolver cercasi, Romano, via Ricasoli 28.
ELETTRICISTA installatore montatore buon, [illegible], Scrivere cassetta 2062, SPI Torino. F5920
ENTE morale assume esattori ambosessi per lavoro rimunerato. Tel. 893-370.
ESPERTI termosifonisti saldatura autogena aiutanti cercansi; v. Sant'Antonino 70.
ESPERTO amministrazione industriale-commerciale, massima competenza, corrispondente concetto, capacità organizzativa, attitudini direttive, cerca seria ditta per posto capo-ufficio. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, titoli studio, referenze, scrivendo cassetta 2081, SPI, Torino. F5016
FAMIGLIA cerca donna tuttofare conoscenza anche sommaria lingua francese disposta trasferirsi. Telefonare 527-711.
FAMIGLIA tre persone cerca fisse cameriera e donna tuttofare abile cucina, referenze ineccepibili e controllabili. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
FATTORINO 14-16enne cercasi presentarsi via della Rocca 28. Torino.
FIORAIA, via Principe 10, cerca apprendista trentenne. [illegible]
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 8031
FRESATORE cercasi da fabbrica utensili, indispensabile conoscenza disegno. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.
FRESATORE 1° cat. specializzato fresatrice « Universal », conoscenza disegno cercasi. Scriv. cassetta 2075, SPI, Torino.
GIOVANE commessa aiuto cucina cercasi fuori Torino, presentarsi subito. Pezzana, Beinasco. R0932
GRATUITAMENTE frequentando corsi preserali e serali: motoristi, elettrauto, aggiustatori, disegnatori presso scuola S. Secondo potrete conseguire qualifica ministeriale costituente preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi! Pochi posti disponibili. S. Secondo 51. Tel. 553-576.
GRATUITAMENTE frequentando corsi stenodattilografia e contabilità meccanizzata, conseguirete diploma qualifica Ministero Lavoro, assicurandovi precedenza avviamento all'impiego. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Tel. 46-630.
GUARDIANO cantiere preferibilmente ex carabiniere assume impresa. Scrivere referenziando cassetta 2099, SPI, Torino.
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 12 lezioni paghe, contributi. Serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F5981
IMPORTANTE azienda cerca esperto ingegnere costruttore [illegible] per medie e piccole macchine elettriche a corrente alternata. Scrivere cassetta 29 S, SPI, Genova. 10898
IMPORTANTE ditta cerca giovane ingegnere dotato di particolari attitudini nel campo delle matematiche e con qualche pratica di apparecchiature. Scrivere cassetta 30 S. SPI, Genova.
IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca abile elettricista, pratico manutenzione [illegible] apparecchiature automatiche, età non superiore ai 30 anni ma libero da impegni militari. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati e situazione d'impiego. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. [illegible]
INGEGNERE pratico organizzazione guida azienda industriale età non superiore 30 anni cerca importante impresa costruzioni. Scriv. casella 155 A, SPI, Milano.
INGHILTERRA: cuoca, domestica, tuttofare, cercansi, Mrs. Steiner 27. Old Bond Str. London W. 1.
INSEGNANTE giovane buona presenza cercasi mansioni vice [illegible] due ragazzi scuole medie [illegible] assoluta. Scrivere età cassetta 2094, SPI, Torino.
MECCANICO cerchiamo ampliamente pratico macchine maglieria circolari rettilinee. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.
MOBILIERE cerca verniciatore qualificato possibilmente patente II grado. Telefonare 86-392. 8851
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti inapparente rapido metodo. Ottile, granaciclo piazza Solferino. T0810
PERITO industriale, buon disegnatore, pratico lavorazioni meccaniche, cerca stabilimento metallurgico per progetto attrezzature speciali, sorveglianza loro esecuzione ed utilizzazione. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze cassetta 7160, SPI, Torino. R0930
PETTINATRICE abile cercasi [illegible]mente garzone, miti pretese. Crocetta. Telefonare 682-823. F5492
PETTINATRICE abilissima cercasi possibilmente (anno) ottima retribuzione. Telefonare 521-144. R0038
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, mezzimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V 6, telef. 687-006. 9463
PICCOLA industria macchine edili estrattive cerca capo officina, esperienza, anche pensionato, capacità disegno, dettagliare. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. R1943
PRIMARIA società assicurazioni, cerca Agente pratico tutti i rami per importante centro cittadino provincia Torino. Esigonsi referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.
RAGAZZO 14-16enne, libretti lavoro, assumo quale fattorino per panificio. Presentarsi mattino: Rigo, corso Francia 15.
RAGIONIERA giovane, stenodattilografa anche primo impiego cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
RAGIONIERA stenodattilo contabilità ricalco cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 2095, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10740
TORNITORI, fresatori prima categoria cercansi. Scriv. cassetta 8103, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa capace cerca famiglia due persone. Telefonare 58-305.
TUTTOFARE fissa mezza età coniugi con bambino cercano; presentarsi pomeriggio Giardiello, Pigafetta 66. G0372

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE guardarobiera stiratrice e cucito libera pomeriggio. Scrivere cassetta 2103 SPI, Torino. F5644
ATTIVO, energico organizzatore quarantacinquenne, diplomato lunga pratica amministrazione contabilità industriale commerciale, offresi, referenze bancarie. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico, secondo, terzo, grado nafta, benzina esperto, referenze. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 29enne 2° nafta benzina rulloniensso, robusto, impiegherebbesi anche altro lavoro. Dettagliare cassetta 8101, SPI, Torino. M6809
BARISTA perfetta conoscenza francese offresi, [illegible]. Scrivere cassetta 7156 SPI, Torino. R2035
BATTILASTRA ore libere offresi per riparazioni in genere. Tel. 880-509.
BELLA presenza commessa ventunenne, offresi. Telefonare 282-679.
BELLA presenza pratica commessa offresi anche fissa. Brino, via C. d'Appello 2.
CAMERIERE fisso-ultimamente tuttofare disimpegno. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. R0792
CAPO officina espertissimo rettifiche cilindri alberi gomito torni motori diesel benzina impiegherebbesi ovunque. Telefonare 285-108. R2047
CAUZIONANDO, trentenne patente 3° Diesel impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. S5058
CERCO lavoro magazziniere o altro genere di lavoro. Tel. 393-336, ore 9-11.
COMPTOMETRISTA stenodattilografa paghe, pratica ufficio, contabilità. Telefonare 387-479 ore ufficio. F5552
DATTILOGRAFA occuperebbesi oppure lavori domicilio. Telefonare 61-833.
DICIANNOVENNE dattilografa, conoscenza francese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa anche commessa. Telefonare 292-491. S5551
DIPLOMATA Cambridge, 22enne, dattilografa, aiuto contabile, offresi. Telefonare 63-221. G0750
DIPLOMATA vasta esperienza contabilità, bilanci, pratiche fiscali, bancarie, sindacali, capacità organizzativa, direzione, primarie referenze, occuperebbesi anche orario parziale. Scrivere cassetta 9109 SPI, Torino. M6471
DIPLOMATA 33enne esperienza scolastica offresi istitutrice preparazione dopo-scuola direttrice casa oppure commessa dattilografa, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. M6773
DUE sorelle, bella presenza, attive, buona cultura generale, conoscenza lingue, occuperebbero posto fiducia negozio centrale abbigliamento o profumeria. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 19enne, scuola tecnica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
ESPERTA tessitrice nastro occuperebbesi anche saltuariamente oppure altro lavoro anche domicilio. Telefonare 61-553.

(Continua a pag. 10)

La partenza dei centauri a Monza per il G. P. delle Nazioni. Duke è il n°. 6 a sinistra



Il campione del mondo Duke subito dopo la vittoria

DUKE su Gilera 500 c.c. è campione del mondo 1954 con SUPERCORTEMAGGIORE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

EX carabiniere appuntato pensionato offresi qualsiasi lavoro, anche sorvegliante, guardiano notturno. Porto d'armi. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Amaro, Carisio 1. R1695

EX-carabiniere 32enne, bella presenza, coniugato con figlio, cerca posto magazziniere, sorvegliante, fattorino, custode, mansioni fiducia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

FATTORINO magazziniere 30enne guida motofurgoncini praticissimo Torino, provincia assoluta fiducia, referenze, offresi libero subito. Farsina, Muriaglio 12.

FOTOGRAFO 19enne abile stampatore ritoccatore offresi. Randazzo Giuseppe, Sal. 8 20, Casale Monferrato. 11622

FUNZIONARIO imposte pensionato esperto amministrazioni, collaborerebbe con ditta, società, ufficio, anche mezza giornata. Scrivere Albera, Ottavio Revel 5.

GEOMETRA, giovane, pratica professionale, cerca seria stabile occupazione. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino.

GEOMETRA, primo impiego, occuperebbesi presso impresa costruzioni edile o stradale. Pratico lavori ufficio e professionali. Scriv. cassetta 9067 SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne, disposto trasferirsi offresi imprese società industrie. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. M0720

GIOVANE esente servizio militare offresi cameriere autista disposto trasferirsi ovunque; referenze controllabili, patente 2ª benzina e nafta. Telefonare 60-071.

IMPIEGATA schedarista, dattilografa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G6392

INGEGNERE direttore stabilimento metallurgico, energico organizzatore, lunga esperienza tecnica, referenze ineccepibili, capacità disciplinare, offresi come direttore oppure consulente a seria industria. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.

LAUREATA farmacista 8 anni pratica cerca impiego Torino o vicinanze. Scrivere cassetta 75 C Sipra, Torino. 11045

LAUREATA, lunga pratica, cerca impiego o direzione presso farmacia. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino. S5306

MADRE e figlia venticinquenne cercano portineria o giardiniere. Scrivere cassetta 4130. SPI, Torino. S5495

ODONTOTECNICO esperto occuperebbesi studio dentistico. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. S5577

OFFRESI commessa pratica pasticceria. Telefonare 73-200. F5977

PENSIONATO, occuperebbesi lavori magazzino, pulizia, commissioni, anche solo mezza giornata. Compenso minimo. Referenze. Badella, via Revello 4, Torino.

PILOTA aeroplano, patente auto, passaporto, celibe, presenza, occuperebbesi pratico commercio, motori, meccanica, spagnolo, francese, rappresenterebbe persone, ditte Italia, Estero. Tel. 290-241.

POMPISTA con banco, specialista motori Diesel cerca impiego. Telef. 23-880.

QUARANTENNE pratico garage, patente 2° grado autista motocarrista offresi. Telefono 83-409. R0972

RAGAZZO 15enne serio volenteroso, apprendista torniture acciaio offresi. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.

RAGIONIERE, primo impiego, volenteroso, esente servizio militare offresi anche mezza giornata. Guerci Piero, via N. Bianchi 3, Torino. F6085

PROVENIENTE importantissima società petrolifera stenne competenza ricerca progettazione realizzazione andamento punti vendita carburanti lubrificanti organizzazione commerciale e tecnica supervisione personale venditore esaminerebbe scopo migliorare serie concrete proposte. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

RAGIONIERE 18enne, diplomato luglio Sommeiller offresi anche saltuariamente. Telefonare 51-822. M6815

RAGIONIERE, 21enne, impiegato Fiat, esente militare, orfano guerra, impiegherebbesi lavoro esterno, disposto viaggiare. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F5544

RURALE abile tutte coltivazioni esperto manutenzione animali minuti, solo, fidato cerca occupazione seria. Sgnazzin, Vialone 7, Borgolavezzaro (Novara).

SARTA donna offresi privati, laboratori, e negozi. Beruta, piazza Gallenberi 12.

SBAVATORE offresi fonderia ghisa. Scrivere Belloti, v. Nicola Porpora 6.

SEDICENNE licenza commerciale e 2a ragioneria impiegherebbesi aiuto ufficio anche mezza giornata. Scrivere: Elvira Cotica, via G. Collegno 17, Torino.

SEGRETARIA stenodattilografa fatturista pratica impiegherebbesi mezza giornata oppure accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.

SIGNORA sola offresi compagnia assistenza persona anziana, governo bambini, dopocena. Scriv. cassetta 2165 SPI, Torino. P5648

SIGNORA sola offresi lavori casalinghi anche infermiera a giornata. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. R1923

SIGNORINA trentenne istruita, pratica commercio, offresi cassiera, commessa, impiegata, altra occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

SPEDIZIONIERE doganale pluriennale esperienza pratiche doganali, commercio estero, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 11006

STENODATTILO comptometer 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. S5406

STENODATTILOGRAFA comptometrista 15enne primo impiego, buone referenze, impiegherebbesi. Tel. 56-960.

STENODATTILOGRAFA, libera subito, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. R0990

TORNITORE attrezzista libero subito offresi. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.

TORNITORE provetto libero subito. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE bella presenza, capace cucina e cucito offresi tutto servizio, famiglia due persone. Laboratorio femminile, Cesare Balbo 20, Tel. 60-452.

TUTTOFARE giovane offresi giornata o mezza piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

TUTTOFARE occuperebbesi giornata o mezza mattinata mercoledì venerdì oppure tutti pomeriggi con referenze. Tel. 882-602.

TUTTOFARE 30enne praticissima lavori casa offresi mattino ore 8-12.

VENTENNE dattilo-comptometrista conoscenza francese impiegherebbesi. Rold, Frabosa 9. R0928

VENTICINQUENNE disegnatore meccanico particolarista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. G6280

VENTICINQUENNE patente auto titolo studio garanzia eventuale cauzione impiegherebbesi. Tel. 285-652, ore 13-15.

VENTIQUATTRENNE libero pomeriggio cerca lavoro decoroso anche saltuariamente. Scriv. cassetta 7189 SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE presenza libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa volonterosa, miti pretese. Telef. 283-541. F5640

18.ENNE licenza commerciale 2ª impiego offresi impiegata aiuto commessa. Scrivere cassetta 4152 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI, rappresentanti cereali vendita olio oliva e affini. Rinomato oleificio; condizioni ottime. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 10497

CERCO produttore esclusivista per zone Italia introdotto fotografia novità brevettata garanzia. Telef. 24-895.

CERCO produttori esclusivisti, zone Italia preferibilmente motorizzati, introdotti dentisti, novità brevettate, garanzia. Telefonare 24-805. G6378

DIPLOMATO disponga giardinetta cerca rappresentanza. Scrivere Pubbliman, casella 29 B, Alessandria. 11023

FRIGORIFERI Verbano-Luino. Cercansi rappresentanti introdotti per province Asti, Cuneo. Scrivere indicando referenze.

IMPORTANTE cravattificio medio fino, campionario vasto, pratico non voluminoso cerca rappresentante Piemonte, interessantissimo, collaboratore attivo in continuità, auto propria. Scrivere referenziando cassetta 4 G. Sleop, Bologna.

IMPORTANTE fabbrica specializzata macchine combinate lavorazione legno introdottissime Italia Estero riorganizzando servizio vendite offre rappresentanze provinciali regionali Italia ed Isole a persone od organizzazioni ottimamente introdotte ramo falegnameria. Esigonsi autonomo capacità serietà et referenze ineccepibili. Indirizzare casella 69, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10708

IMPORTANTE industria farmaceutica Lombardia, cerca rappresentante propagandista introdotto farmacie e medici per il Piemonte. Scrivere Publiman, casella 218 F, Brescia. 11624

IMPORTANTE Industria Torinese cerca rappresentanti veramente introdotti Consorzi Lombardia, Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Specificare l'uso rappresentate. Scriv. cassetta 4054 SPI Torino.

INDUSTRIA chimica solfonazione assume agenti Piemonte vendita shampoo parrucchieri e grossisti. Provvigione elevatissima. Telefonare 761-586.

LAVAPAVIMENTI e spanditera generale «Sooper» vendita al pubblico lire 5000, cerco agenti in proprie zone libere Italia. Carlo Amesi, c. Lodi 15, Milano.

LUBRIFICANTI affidiamo introdotti autoagricoltura provincia Piemonte condizioni vantaggiose. Scrivere SPI, cassetta 41 E., Genova. 10998

PER zona Trieste perito industriale trentenne accetterebbe incarico fiducia conto ditta società oppure collaborerebbe con rappresentante. Scrivere cassetta 22030 Z, Upi, Trieste. 11010

RAPPRESENTANTE Torino importantissima casa ramo drogherie, abbisognerebbe altro rappresentante ditta primaordine. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA cerca introdottissimo produttore lavori commerciali. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. R1807

VENDITA in Torino cioccolato primaria marca originale Svizzera, cerchiamo rappresentante veramente introdotto, scelta e ottima clientela confetterie e pasticcerie; inutile presentarsi senza ottime possibilità e referenze. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 2080, SPI, Torino. F5022

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

ZONA Consolata, smarriti occhiali vista, lauta mancia. Telefono 525-114.

COMPETENTE mancia chi consegna, da indicazioni cagnetta Boxer, manto marron, muso nero, corrispondente nome Sonia, smarrita paraggi piazza Bernini. Telefonare 74-681. G6793

MANCIA competente, consegnando braccialo oro, ricordino, smarrito domenica presso Ferriera o Barriera Milano. Telefono 763-813. G6379

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiofisico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-371. Visite per appuntamento. 9793

MASSAGGI estetici curativi prezzi modici. Telefonare 394-739, dopo le ore 18.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti (infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Telefonare 24-510, 20-979

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Italiani 11. Telefono 528-454. S5077

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, lince, ecc. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Telefonare 41-200. F5583

ABBIAMO poste acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montecu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

APPARISSIMO! Pianoforte mogano Willi, tripedale, incrociato; due bellissime pellicce vendo reale occasione. Savona, Manzoni 12/2. 10095

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICHITA' vendo consolles Luigi XV, quadri, appliques, mobili Mary, candelabri, oggetti vari. Piazza Rossetti 7, Alba.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende camera letto nuova moderna palissandro. San Tommaso 23.

ARTIGIANO vende sottocosto bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiato. Farmiola, Balongero 35. T0944

ASSORTIMENTO completo mobilificio Canalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-082.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidabili. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. 3589

ASSORTIMENTO mobili classici e moderni. Prezzi convenienti. Trivero, via Bogino 23. 8567

BAGNI, semibagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-699.

ATTENZIONE! Matrimoniali 47.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6370

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Bidern 4. 6215

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0075

ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telefono 520-610. 6657

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

FOTOGRAFICA Vito II, Binoccolo 8x30 Zeiss nuovi, vendo sconto 40% listino. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 86. T0270

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5630

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43, via Nizza 31. (Facilitazioni). 10328

LA premiata scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime magliariste. Corsi perfezionamento. Certificato legale abilitazione.

MACCHINA maglieria, «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salvaughi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10480

MACCHINE maglieria «Nutabar», solido materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177

MAGLIERISTE, macchine telescia, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Grimaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MOBILI «Casaverna», Vanelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 51-105. T0248

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casatella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione; corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate. Camera da 55.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimaglianche. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9015

NOCCIOLE piemontesi piantine vigorose, robuste, selezionate, pronte vendonsi. Telefonare 687-160. R5158

OCCASIONE, vendo macchina maglieria 12 x 100. Via Belfiore 16, merceria.

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 4 ang. XX Settembre.

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 683-066. 7420

PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e comune. Ciola, via Mazzini 38. 5887

PELLICCE «Sic»: Persiani, castori, visoni, foche, rativison 150.000; marmotte, zampe, teste; ricelo, persiano 60.000. Facilitazioni. Pelliere «Sic», via Lagrange 21 B. 6435

PIANOFORTI, Agenzia esclusiva Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, riparazioni. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telefono 81-542. T0386

PIANOFORTI moderni Steibühler garanzia decennale, rateazioni, selezività. Comoglio, Po 20. 6885

PIANOFORTI. Per acquisti, cambi, noleggi, riparazioni, accordature, rivolgetevi con fiducia a Mezza, migliori prezzi, migliori condizioni, migliori garanzie. Mezza, Accademia Albertina 1 angolo via Po. Telefono 86-570. 3310

PIATINO pianoforti harmonium, via Po 6 presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni; sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-637. 3471

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio cinque. 6146

PRIVATO vende convenientemente a medico dentista, apparecchio nuovo «Emdas» altri apparecchi seminuovi, mobili studio attrezzi poltrona, un laboratorio completo. Telefonare 650-205, ore 12-15.

SINGER, Norman, Pfaff garantite, aspirazione mobiletti, motorini, assortimento. Agagliate, Gioberti 1.

SVENDO macchina maglieria 10 x 50 Dubied come nuova, Olivetti Studio 42, stufetta petrolio, stufa elettrica industriale. Telefonare 50-182. G6268

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 7000

VENDO bella sala pranzo Barocco, intarsio e scoltura, nuova. S. Tommaso 23.

VISONE nuova bella occasionissima vendesi. Scriv. cassetta 9072, SPI, Torino.

VISONE royal pastello e ocelot modelli gran moda. Telefono 655-331.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere, Rateazioni, permute, corso Regina 153. 6650

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 80-104. [illegible]

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Dianto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 5568

ACQUISTO Fiat 1100 (103), seminuova. Scrivere SPI, cassetta 31 C, Savona.

ALL'AGENZIA Morelli berlina 750 tipo Alper Le Cap 17 km litro, autofurgone 750 portata q.li 11, 14 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Visitateci. Tommaso 22. Telefonare 523-032.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 257 bis, tel. 42-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B-12 ultimo tipo balestrata nuovissima, Gran Turismo, B-10 normale, B-10 berlina Vignale, B-10 cabriolet, B-24 guida sinistra, B-22, Appia, Alfa, 1400, 103. Permute, rateazioni. Premiazioni vetture nuove. T0304

APPIA guida sinistra, Appia guida destra seminuove, Ardea 4-5 marce, 103 nuove-seminuove, Ardea furgone, Jeep Giardinetta, 1100 A B E, 1400 C, Belvedere, Giardinetta legno, vende Condor corso Palestro 4, tel. 50-462. Permute, lunghe rateazioni. T0850

APRILIA 1500 ottima qualunque prova, Ariel 350 vendo facilitazione. Telefono 62-997. S5201

A rate vendo camioncini originali 7-8-10 quintali. Corso Brescia 4. 7594

A rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni. C. Brescia 4.

A rate vendo 1400, 103, 1100 E, Aprilia, Ardea, Topo C, Giardinetta C e Belvedere. Corso Brescia 4. 7501

ARDEA 5 marce, radio, riscaldamento, bellissima, belvedere sei mesi seminuova, 1100 A 1948, 1100 E 1952, 500 A,B,C vetture giardinetta legno. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Tel. 60-404.

AURELIA B 10, B 21. Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 50. 9248

AURELIA B 21 perfettissima, vende privato visibile presso Auto Capone Baretti 29, Torino. Telefono 60.000, 683-074.

AURELIA B 21, B 20, B 10, vende, permuta, rateizza: Dario Viro, Filadelfia 51, Torino, Telefono: 308-101. 9450

AUTOCAGNO commissionaria Fiat, via Baretti 39 Torino. Dispone 1400 Visibi, Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali, massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni 60.000, 683-074.

AUTOCAGNO commissionaria Fiat, via Baretti 39 Torino. Premiato autoveicoli nuovi ed elettrodomestici, occasioni, 500 C, Berlina, Belvedere, furgoncini, 1100 ABE, vetture camioncini, furgoni, 1400, Giardinetta Viotti e assortimento vetture Aprilia, Aurelia, facilitazioni; rateazioni massime, visitateci. Tel. 60-000, 683-074. 7932

AUTOCARRI e furgoni nuovi usati, 5-7-8-10-15 q.li facili. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7594

AUTOCARRO 640 perfetto vendo rate drogheria Massimo d'Azeglio 52.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4390

AUTONOLEGGIO D'Aquilar 1400, 1100, 500, Farini 5. Telefoni 80-640; 690-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 773-945. 5909

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 20-931.

BALILLA 90.000, Opel Olimpia 220.000 ottima 1100 pelle 170.000, Corso Vittorio 117. M7208

BELLA 1100, fine 1947, 340.000, topolino apribile motore revisionato, 140.000; facilitazioni. Telefonare 73-575.

BELVEDERE verde chiaro vendo. Maria Vittoria 58. R2009

BELVEDERE 12 mesi perfetto funzionamento privato vende 530.000. Tel. 36-314.

CAUSA trasferimento privato vende Fiat 1900, 21.000 km., visibile presso Autocagno, via Baretti 39, Torino. 7032

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. R0979

COPERTONI impermeabili autocarri, banchi, confezione, riparazioni, noleggio. Venturello, Priocca 2. Telef. 26-301.

COPPIA cisterne seminuove per trasporti carburante adatte per motrice e rimorchio 3 assi vendonsi. Occorrendo si fornisce pure contratto di lavoro annuale. Affarone. Telefonare al mattino al 535-762. T0574

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIP giardinetta, rimessa tutto nuovo, bellissima, vendo anche rateamente. Telefonare 50-462. R2001

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Belsom, corso Vittorio 38, telef. 49-391.

IPIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IPIT finanzia acquisti autoveicoli, San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

MIGLIORI occasioni veicoli usati: vetture autocarri qualsiasi modello. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

MILLEQUATTROCENTO carrozzeria alluminio, meccanicamente sana, chilometri ventiseimila, vendo. Mezzenile 13.

NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, direzione, A5, direzione rag. Guala, Amendola 3, telefono 45-371. T0204

OCCASIONI, Berlina 103. Berlina, belvedere e furgoncino 500 C. Berlina 1100 E. Ardea 5 marce. Berlina e giardinetta metallica 1400, Berlina 1900, Camioncino 1100. Rimorchietto per vettura 500. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

OCCASIONISSIMA vendesi Aprilia Rilux Farina balestrata nera (tipo Aurelia). Tipografia, via Giacosa 6, Torino.

PRIVATO vende bellissima 1100 E '53. Telefonare 528-677. Lessona 33.

PRIVATO vende privato 500 C ottima. Telefonare 50-291, Torino. S5176

PRIVATO vende 500 C ottima, 450.000. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

PRIVATO vende 1100 (103) 9 mesi, federale. Telefonare 22-220.

PRIVATO vende 1400 A. bleu gomme bianche, radio, antenna elettrica, tre mesi, km. 1700. Visibile via Rosa 23.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, assali agricoli, Successori Molino, telef. 40-508. 1523

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22, Tel. 61-777.

SCORA Moretti officina specializzata riparazioni meccanica carrozzeria verniciatura automobili. Prezzi modici. S. Tommaso 22, telefono 526-052. R1151

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celermente. Agenzia Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-808. 8026

URGEMI vendere Fiat 500 C perfette condizioni. Ferrarotti, Mazzini 50.

VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

VENDO Gui, Gippone, Chevrolet, Dodge pieni grandi, via Pastrengo 4, Moncalieri. Telefonare 540-290. M9096

VENDO 500 belvedere scadenza sei mesi. Telefono 683-223. S5477

VIOTTI 1100 giardinetta legno ottima vendesi 520.000. Telef. 763-108.

1100 E del '52, come nuova, accessori vari, privato vende privato. Tel. 260-784, ora pasti. S5551

1100 (103) mesi 9, Km. 5000) privato vende. Telef. 73-118 ore ufficio.

1100 TV e 1100 B (103) finizioni fuori serie; giardinetta Viotti Sleeping. Consegna pronta. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

1.400 perfetto stato motore 28.512 km. 45.000 vende privato. Telefonare ore ufficio 527-583. F6507

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI completa sua magnifica milanese con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramai, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

FALCONE privato vendo, nuovo 4 mesi vita, 420.000 trattabili. Oggero Annibale, via Vittorio Emanuele 66, Chieri.

GIUBBE, giubbotti, gilet, berretti, cerniati, guanti pelle, prezzi speciali. Visitateci. Motosport, Di Nanni 110.

GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica. Sasso, via Urbano Rattazzi 11

MI-VAL, sconti speciali, facilitazioni, benzina ralla, via Valperga Caluso 2.

MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia, diretta, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436. Via Cesare Battisti 19, telefono 524-622. 8236

MONDIAL vince: Milano-Taranto, Giro d'Italia, Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2. T0841

MOTOFURGONCINI Ape sport, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie, cabine. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 21.

MOTOM 48, appena rodato, vendesi causa malattia. Telef. 523-673, ore pasti.

MOTOTECNICA «Velox» eseguisce riparazioni, truccature motori due quattro tempi, risultati garantiti, prezzi modici. Visitateci Parena, Volvera 5. T0000

PARABREZZA speciali, grande assortimento, prezzi ottimi, montaggio gratis. Visitateci. Motosport, Di Nanni 110.

PARILLA, concessionaria esclusiva di vendita Ovam, Principe Tommaso 5, Torino. T0912

PARILLA, nuovi prezzi, nuovi modelli, Principe Tommaso 5, Torino, Tel. 683-551

PARILLA fino tutto novembre sconti speciali. Premiazioni via Principe Tommaso 5, Torino. T0912

PARILLA 125 Sport sella lunga, lire 154.000. Principe Tommaso 5, Torino.

PARILLA 125 turismo 4 velocità, lire 149.000. Principe Tommaso 5, Torino.

PARILLA 125 Bravo 4 velocità, lire 147.000. Principe Tommaso 5, Torino.

PARILLA lunghe rateazioni della Ovam. Principe Tommaso 5, Torino. Tel. 683-551

RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramai, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

TRE quintali portata, nuovissimo motofurgoncino Macchi, lire 298.000. Mazzoli, via Sacchi 42, telefono 53-243.

VESPA. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10, Telefono 50-568. Rateazioni. 7717

VOLETE comprare Vespa o Ape? Volete vendere Vespa o Ape? Volete cambiare Vespa o Ape! Cavalieri, via [illegible] 35. Cavalieri, corso Francia 21. 5018

VUOLE «Vespa», «Ape», parabrezza, riparazioni? Agenzia Tosa, S. Maurizio 31, telefono 81-144. 4309



il SUPERcarburante dalle qualità eccezionali

è un prodotto
del sottosuolo italiano

AGIP